

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

VIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

21 APRILE 1936 - XIV

CARATTERI ECONOMICO-AGRARI
DEI COMPARTIMENTI - FIGURE - POSIZIONI
E VOCI PROFESSIONALI AGRICOLE



ROMA
TIPOGRAFIA FAILLI
1939 - ANNO XVII

INDICE

AVVERTENZE	Pag. VII
I — CARATTERI ECONOMICO-AGRARI DEI COMPARTIMENTI	» I
1. — Piemonte	» I
2. — Liguria	» 3
3. — Lombardia	» 5
4. — Venèzia Tridentina	» 8
5. — Vèneto	» 9
6. — Venèzia Giulia e Zara	» 12
7. — Emilia	» 13
8. — Toscana	» 16
9. — Marche	» 19
10. — Ùmbria	» 21
11. — Làzio	» 22
12. — Abruzzi e Molise	» 25
13. — Campània	» 27
14. — Pùglie	» 29
15. — Lucània	» 33
16. — Calàbria	» 34
17. — Sicilia	» 36
18. — Sardegna	» 39
II — ELENCO ALFABETICO DELLE FIGURE AGRICOLE	» 43

AVVERTENZE

Il presente fascicolo costituisce un estratto del volume contenente i risultati del censimento professionale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV. (Vol. IV - Professioni, Parte II, Tavole - A) Agricoltura, Roma 1939).

Nella *prima parte* della presente pubblicazione è data una schematica ma esauriente illustrazione dei caratteri tecnico-economici dell'agricoltura in ciascuno dei 18 Compartimenti con particolare riguardo alla giacitura, all'utilizzazione colturale del suolo, ai rapporti fra proprietà e impresa e fra impresa e mano d'opera.

La *seconda parte* è formata da un elenco delle numerose voci usate localmente per contraddistinguere le svariate e talora complesse figure agricole di conduttori, di impiegati, di prestatori d'opera. Per ciascuna delle 757 voci individuate in occasione dell'ultimo censimento è indicata: *a)* la posizione professionale *b)* le province nelle quali la figura agricola è stata segnalata, *c)* la natura dei rapporti che legano la figura stessa alla proprietà dell'azienda o all'impresa. Questa specificazione del contenuto tecnico-economico delle figure agricole è risultato di minuziose indagini al riguardo eseguite dall'Istituto. Come è noto la stessa posizione professionale è talora contraddistinta da luogo a luogo con nomi diversi, mentre con lo stesso termine è indicato, da luogo a luogo, una diversa posizione professionale. È noto, ancora, come taluni termini, usati sempre per contraddistinguere figure professionali agricole, abbiano non raramente, nella pratica, un significato assolutamente diverso da quello ch'essi trovano nella letteratura giuridico economica.

Occorre avvertire che non si tratta di un complesso repertorio nelle voci dialettali o dialettali italianizzate, localmente usate per contraddistinguere figure agricole di conduttori, di impiegati, di prestatori d'opera, ma soltanto di un elenco delle dizioni che sono state adottate dai censiti nei fogli di famiglia per la specificazione della loro posizione professionale o del loro mestiere.

Naturalmente sono state escluse dall'elenco le voci il cui significato è, generalmente, noto, unico ed inequivoco.

Nel volume da cui il presente fascicolo è estratto, la materia che vi è contenuta doveva essenzialmente servire ad una migliore comprensione dei risultati del censimento.

Si è creduto, però, che le notizie raccolte e qui compendiate, su gli aspetti regionali dell'agricoltura, sui rapporti locali tra i partecipanti alla produzione agraria e sulle denominazioni caratteristiche — per le quali non esistono pubblicazioni del genere — assunte luogo per luogo dai conduttori, dagli impiegati e dai lavoratori agricoli, potesse avere un'intrinseco interesse pratico, indipendentemente dalla funzione illustrativa dei risultati del censimento.

I. - CARATTERI ECONOMICO-AGRARI DEI COMPARTIMENTI

1. - PIEMONTE

GIACITURA. — Il Piemonte occupa nella parte occidentale della Valle padana una superficie di 2.935.346 ha.; è circondato, fuorchè ad oriente, dalle Alpi occidentali e dall'Appennino ligure-piemontese, che gli imprimono un carattere in gran parte montuoso, pur non mancandovi ampie distese collinari ed una meno vasta zona pianeggiante. Il suo territorio, secondo la vigente circoscrizione agraria, risulta infatti in montagna per il 49,8 %, in collina per il 28,2 %, ed in pianura per il 22,0 %; esso è improduttivo per il 13,6 %, quota che in montagna si eleva al 21,3 %.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Dei terreni produttivi, la cui superficie è di 2.536.617 ha., solo il 30,4 % è occupato dai seminativi: tale quota è notevolmente inferiore alla media del Regno. I seminativi hanno piante legnose nel 35,2 % della loro estensione, vale a dire in una percentuale non molto diversa dalla media del Regno.

Apprezzabile importanza assumono le colture legnose specializzate, quasi intieramente rappresentate dal vigneto; pur interessando il 7,4 % della superficie produttiva del compartimento esse occupano più di un quinto della stessa superficie in collina e per il 55,6 % del totale si trovano nelle province di Asti ed Alessandria.

Assai rappresentate sono le superfici salde a produzione foraggera (prati, prati-pascoli, pascoli permanenti), che si estendono al 29,3 % della superficie agraria e forestale. Di poco rilievo è la superficie a prato-pascolo permanente; i prati permanenti hanno, invece, notevole importanza (13,1 % dei terreni produttivi), specialmente in pianura; mentre i pascoli permanenti, scarsi in questa regione agraria, sono diffusissimi in montagna (30,6 % c. s.).

I terreni boschivi, in essi compresi i castagneti da frutto (76.383 ha., per oltre i sette decimi in montagna e per due terzi in provincia di Cuneo), occupano il 22,6 %, (il 31,5 % in montagna) della superficie agraria e forestale. Gli incolti produttivi, sono prevalenti in montagna ed occupano il 10,3 % della superficie agraria e forestale del compartimento.

Il prevalere nei seminativi di avvicendamenti nei quali è fatto largo posto alle coltivazioni cerealicole, nonostante siano abbastanza diffusi anche avvicendamenti quadriennali e quinquennali con leguminose foraggere, fa sì che l'agricoltura abbia un carattere nettamente cerealicolo.

Limitata è nei seminativi la superficie destinata sia alle piante industriali sia alle altre coltivazioni erbacee, mentre quella occupata dalle foraggere raggiunge il 17,5 % del seminativo.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Non meno di un quinto della superficie produttiva è, di proprietà degli Enti. I terreni che costituiscono queste proprietà sono per la maggior parte situati in montagna ed hanno, in genere, prevalente utilizzazione silvo-pastorale; per oltre nove decimi della loro estensione appartengono a comuni e sono frequenti, in varie zone montane, i beni silvo-pastorali di dominio collettivo (consorterie) o di proprietà promiscua (promiscuità).

In montagna i privati sono proprietari, oltre che di parte dei terreni saldi, di quasi tutti i terreni lavorabili, che sono ripartiti in unità fondiaria di ben limitata estensione: nella grande maggioranza, meno di 2 ettari. La grande proprietà privata non esiste in montagna: nei terreni lavorabili predomina nettamente la piccola, quasi sempre coltivatrice e non autonoma; questa prevale pure nei terreni silvo-pastorali, nonostante l'estensione notevole che talora hanno alcuni fondi.

Il frazionamento della proprietà terriera è pure apprezzabile nelle zone collinari, ma in queste si hanno unità fondiaria più organiche, complete e meno frammentate che in montagna. Sporadica è la grande proprietà, superiore a 60 ettari in coltura agraria; la media interessa circa un quinto dell'area lavorabile; la piccola, non superiore ad $8 \div 10$, ha. è in prevalenza autonoma.

La grande proprietà è piuttosto diffusa nella regione di pianura accanto alla media, la quale occupa quasi la metà della superficie lavorabile; non manca la piccola proprietà autonoma e particellare, specialmente nelle vicinanze dei centri abitati.

L'impresa assunta dagli stessi proprietari-contadini (proprietà coltivatrice) prevale in modo assoluto nei terreni lavorabili della montagna. Il più spesso la proprietà coltivatrice non è autonoma; solo nel Cuneese ed in alcune plaghe della provincia di Torino si ha un numero notevole di proprietà coltivatrici autonome. Rari sono gli imprenditori proprietari che si servono in parte di mano d'opera estranea (capitalisti-contadini), ed ancor meno frequenti sono quelli che non lavorano manualmente (capitalisti). L'affitto dei terreni a coltura agraria è sporadico: si ha quasi esclusivamente nei terreni degli Enti o di borghesi, i quali cedono a proprietari-contadini non autonomi piccoli appezzamenti.

I terreni pascolivi di proprietà comunale e privata, sono, invece, di frequente affittati, spesso a *màrgari*.

Anche nella regione di collina predomina la proprietà imprenditrice, ma l'affitto è, nei terreni lavorabili, maggiormente esteso che in montagna. La proprietà coltivatrice interessa oltre i due terzi dell'area

lavorabile. Poco numerosi sono gli imprenditori capitalisti-contadini, sia proprietari sia affittuari, mentre le imprese assunte da capitalisti, che quasi sempre sono proprietari del fondo, occupano circa un sesto dell'area lavorabile.

Diffuso è l'affitto nella regione di pianura, interessando circa metà della superficie; prevale in modo assoluto nelle plaghe risicole, nelle quali manca l'appoderamento, ed ha carattere industriale (capitalistico), mentre nelle altre zone di pianura predomina la proprietà imprenditrice e la conduzione familiare. La piccola proprietà coltivatrice è frequente nel Canavese e nei territori non risicoli del Vercellese e del Novarese, nei quali, come nella pianura di Cuneo, è diffuso l'affitto al contadino, che spesso è un piccolo proprietario non autonomo. L'impresa assunta da capitalisti si riscontra in circa un terzo dell'area lavorabile e gli affittuari ne conducono, nell'insieme, una superficie doppia dei proprietari.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Poco di frequente si riscontrano rapporti di salariato fra impresa e mano d'opera in montagna. Manca qui un ceto di salariati puri e qualche azienda condotta a colonia si ha nei territori sub-montani, specialmente in provincia di Cuneo.

In collina meno di un quinto dell'area lavorabile è affidato per il lavoro a famiglie di coloni con rapporti di mezzadria e spesso misti di *quasi-affitto* e di *quasi-salariato*; la conduzione a mezzo di salariati, prevalendo in modo assoluto la proprietà appoderata, è

rara; nelle imprese famigliari vige frequentemente lo scambio di giornate lavorative. I salariati, in genere fissi, si riscontrano più di frequente presso gli imprenditori capitalisti-contadini.

Nella pianura della provincia di Cuneo e in quella torinese ad essa adiacente, la maggior parte delle imprese capitalistiche è a colonia; nelle rimanenti zone di pianura il lavoro occorrente a dette imprese è dato da salariati, che costituiscono un ceto rurale molto numeroso, rappresentato da lavoratori fissi, spesso qualificati, e da giornalieri locali ed immigrati. Nelle province di Cuneo e di Torino, non sono rari i contratti di *quasi-affitto*, nell'Alessandrino è frequente la *schiavenza a compartecipazione*, nella pianura di Saluzzo la *boaria a dar tutto e a paghe*.

Un'impresa armentizia caratteristica, specie nella pianura fra Torino e Saluzzo, è quella dei *màrgari*, i quali posseggono un numero talora rilevante di bovini e di ovini, che vengono condotti all'alpeggio in montagna, nelle malghe comunali o private prese in affitto, e durante l'inverno vengono affidati in parte a soccida ad imprese non autonome di collina e pianura ed in parte introdotti in aziende di pianura, presso le quali il *màrgaro* acquista pascoli e foraggi.

Altre importanti imprese connesse all'agricoltura — oltre quelle forestali volte alla valorizzazione dei prodotti boschivi, generalmente assunte da capitalisti che si servono di salariati — sono rappresentate dalle imprese enologiche dell'Astigiano e dell'Albese, dalle *latterie* (caseifici) numerose nelle zone di pianura e dalle *riserie* di Novara e Vercelli.

ELENCO DELLE 4 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Cavallante	Colono	Contadino	Mezzadro
------------	--------	-----------	----------

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

ALESSANDRIA

(33 figure agricole)

Acquaiolo	Cantiniere	Giardiniere ortolano	Schiavandaro
Bergamino	Capo uomo	Giornaliero di campagna	Servitore
Bifolco	Carrettiere	Guardiacaccia	Servo di campagna
Bifolco carrettiere	Famiglio	Guardia giurata	Servo pastore
Bovaro	Fattore	Guardia particolare	Uomo di fatica
Bracciante agricolo	Garzone	Manzolaio	Uomo di scorta
Bracciante avventizio	Garzone di stalla	Màrgaro	Vaccaro
Bracciante di campagna	Garzone pastore	Mungitore	Vignolante
Bracciante fisso			

AOSTA

(42 figure agricole)

Acquaiolo	Campagnino	Garzone	Pastore
Aiuto casaro	Camparo	Garzone agricolo	Salariato comune
Aiuto pastore	Capo boscaiolo	Giornaliero di campagna	Salatore
Avventizio agricolo	Caporale di campagna	Guardiacaccia	Salieu
Bifolco	Capo uomo	Legnaiolo	Sauger
Boaro	Casaro	Mansuè	Schiavandaro
Boscaiolo	Conducente	Manzolaio	Servitore di campagna
Boscaiolo segantino	Evian	Màrgaro	Servitore màrgaro
Bracciante agricolo	Famiglio	Massaro	Servo pastore
Bracciante avventizio	Fatutto	Obbligato	Vaccaro
Bracciante fisso	Fruitier		

ASTI

(16 figure agricole)

Bergamino	Bracciante avventizio	Giornaliero	Schiavandaro
Bifolco	Bracciante fisso	Manzolaio	Serventa di campagna
Bovaro	Garzone	Mungitore	Servitore di campagna
Bracciante agricolo	Garzone di stalla	Salariato fisso	Servo di campagna

Nota. Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

CÙNEO

(28 figure agricole)

Acquaiolo	Bracciante	Manovale avventizio	Schiavandaro
Affittavolo	Bracciante avventizio	Manzolaio	Serventa di campagna
Bestiolaro	Bracciante fisso	Margaro	Servitore di campagna
Boaro a dar tutto	Camparo	Massaro	Servo pastore
Boaro a paghe	Fattore	Mezzadro parziario	Suriman
Boscaiolo	Garzone	Mezzadro totale	Vaccaro
Bovaro	Giornaliero	Salariato in casa	Vignolante

NOVARA

(34 figure agricole)

Acquaiolo	Capo bifolco	Giardiniere	Schiavandaro
Avventizio	Capo cavallante	Giornaliero	Servo pastore
Bifolco	Capo uomo	Guardiacaccia	Servo pastore di armenti
Boaro	Carbonaio	Irrigatore	Sorvegliante
Boscaiolo	Casaro	Manzolaio	Stalliere
Bracciante agricolo	Erbaiolo	Massaro	Suddito
Bracciante di campagna	Famiglio	Massaro di vacche	Tagliaerba
Camparo acquaiolo	Fattore	Mungitore	Vignaiuolo
Camparo da bastone	Fatutto		

TORINO

(31 figure agricole)

Affittavolo	Bracciante fisso	Giardiniere	Obbligato di campagna
Apprendista giardiniere	Capo giardiniere	Giornaliero	Partitante
Arreragista	Capo uomo	Guardiano giornaliero	Salariato fisso
Avventizio	Compartecipante	Manovale agricolo	Serventa
Boaro	Conducente	Manzolaio	Servitore di campagna
Bracciante	Domestico di campagna	Margaro	Terziario
Bracciante avventizio	Fatutto	Massaro	Vaccaro
Bracciante di campagna	Garzone	Mungitore	

VERCELLI

(37 figure agricole)

Acquaiolo	Camparo da bastone	Giornaliero	Prataiolo
Armentista	Capo bergamino	Guardiacaccia	Schiavandaro
Avventizio	Capo bifolco	Irrigatore	Segantino
Bergamino	Capo cavallante	Manovale boscaiolo	Segatore a mano
Bifolco	Capo uomo	Manzolaro	Serventa
Boscaiolo	Famiglio	Margaro	Servo di campagna
Bovaro	Fattore	Massaro	Sorvegliante
Bracciante	Fatutto	Mezzadro totale	Suddito
Bracciante avventizio	Garzone	Mungitore	Taglialegna
Camparo acquaiolo			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

2. - LIGURIA

GIACITURA. — Il compartimento presenta un carattere prevalentemente montuoso, come si può rilevare dal fatto che la superficie territoriale (543.625 ha) rientra per ben il 92,6 % (503.428 ha) nella regione di montagna, mentre il rimanente 7,4 % (40.197 ha) spetta alla regione di collina.

La parte improduttiva rappresenta il 5,3 % della superficie territoriale.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Nella superficie agraria e forestale (514.880 ha) la parte arativa è rappresentata solo per il 12,6 %. In questa il seminativo arborato prevale sul nudo, tanto che l'arborato rappresenta il 65,2 % dell'area seminativa totale.

Assai notevole è, invece, l'area coperta dai boschi compresi i castagneti da frutto, estendentisi per (79.596 ha) che supera la metà (51,2 %) della totale superficie agraria e forestale.

Oltre un decimo (11,8 %) di tale superficie è occupato dalle colture legnose specializzate, mentre circa un altro decimo (9,8 %) è rappresentato dagli incolti produttivi.

I prati permanenti ed i pascoli permanenti occupano rispettivamente il 6,0 % ed il 6,6 % della superficie produttiva. Esigua l'importanza dei prati-pascoli permanenti (2,0 % della superficie produttiva).

L'economia agricola della Liguria risente notevolmente dell'influenza altimetrica. Si riscontra, infatti, un'agricoltura eccezionalmente intensiva ed attiva, basata sull'orto-floricoltura e, in misura minore, sulla frutticoltura, nella zona litoranea. L'impiego di capitale e di lavoro per unità di superficie diminuisce notevolmente nella fascia collinare (dai 50 ai 500 m di altezza, in media), che è caratterizzata dalla coltivazione specializzata e promiscua dell'olivo e, in secondo ordine, della vite, fino ad assumere proporzioni assai modeste nella parte più interna,

che può considerarsi veramente montana (oltre 500 metri), ove predominano i boschi ed i castagneti ed hanno relativamente vasta estensione i pascoli e gli incolti produttivi. Da notare, però, come le attività silvo-forestali raramente diano luogo ad imprese autonome, perchè, generalmente, costituiscono il necessario complemento delle piccole imprese agricole dei montanari. L'elevato grado di frazionamento e di dispersione della proprietà e la notevole diversità di ordinamenti colturali consentono raramente la pratica di avvicendamenti regolari. Ciò vale particolarmente per le aziende floro-orticole della Riviera, mentre nei seminativi di collina e di montagna talvolta si può verificare la successione della coltura cerealicola, in avvicendamento biennale, ad una sarchiata (patata, leguminose da granella) e, in avvicendamento triennale, ad una sarchiata e al riposo.

La scarsa estensione delle coltivazioni foragere, specie nella zona di Riviera, limita necessariamente lo sviluppo dell'allevamento del bestiame, che si basa pressochè esclusivamente sulla produzione spontanea dei pascoli e degli incolti produttivi della regione montana.

Limitata importanza rivestono le imprese staccate dal suolo. Fra di esse è da citare, come tipica del compartimento, quella dell'affitto della lavanda a piccoli distillatori che si servono, per la raccolta, dei pastori delle Alpi, di ragazzi e donne. Frequente, nella parte collinare, è pure la figura del frantoiano, imprenditore e proprietario dei frantoi per olive, che esegue l'estrazione dell'olio per conto di terzi in prevalenza, trattenendo, in compenso delle proprie prestazioni, la sansa. Infine, ai margini della floricoltura, si riscontrano le imprese di spedizione dei fiori, che acquistano la merce sui mercati e, dopo conveniente confezionatura, la inviano alla clientela nazionale ed estera.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà fondiaria appartiene in grande prevalenza ai privati e fra questi, in notevolissima parte, ai contadini.

Gli Enti pubblici (rappresentati pressochè esclusivamente dai comuni) posseggono, tuttavia, vasti beni silvo-pastorali nella parte montana. Anche in

collina si riscontra qualche comune che possiede estensioni boscate ed incolti produttivi.

Ovunque predominano la piccola e la piccolissima proprietà. La media proprietà è alquanto rappresentata nelle province di Genova e Savona, mentre la grande è assai limitata. È caratteristica peculiare della Liguria l'accentuato frazionamento della proprietà, che raggiunge un grado massimo nella Riviera di occidente (imprese floreali e orticole). Nella parte centrale del compartimento si notano, anche frequentemente, proprietà appoderate.

In tutto il territorio ligure ha assoluto predominio la piccola proprietà coltivatrice la quale è autonoma prevalentemente nella parte litoranea, non autonoma in quella collinare e montana; la proprietà capitalistica riguarda circa un terzo di detta superficie lavorabile. Assai più limitata è quella capitalistico-coltivatrice.

L'affittanza coltivatrice, che trova nella parte centrale del compartimento il territorio di maggior diffusione, è limitata a terreni di intensiva coltivazione (floresale e orto-frutticola).

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Per gran parte dell'area lavorabile, la mano d'opera è fornita dalle famiglie degli stessi proprietari (proprietà coltivatrice), in assai minor misura dalle famiglie dei fittavoli (affittanza coltivatrice). Le imprese che si valgono di mano d'opera estranea alla famiglia del conduttore occupano un'estensione assai limitata dell'area lavorabile e sono condotte prevalentemente a colonia (mezzadria) nella Liguria orientale, e a manentato nella parte centrale del compartimento.

Infine, specie nella zona litoranea, nelle imprese capitalistico-coltivatrici a notevole grado di attività (orto-floro-frutticole), i lavori più pesanti vengono affidati a salariati fissi e avventizi e, per quanto non frequentemente, si riscontrano imprese capitalistiche integrali con lavoratori a salario giornaliero ed annuo.

È, inoltre, da aggiungere che esiste molto spesso uno scambio di opere fra le imprese coltivatrici di monte e di colle.

ELENCO DELLE 8 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Bracciante	Bracciante fisso	Contadino	Manente
Bracciante avventizio	Colono	Garzone	Mezzadro

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

GENOVA

(15 figure agricole)

Agente di campagna	Capo giardiniere	Fittabile	Guardiaboschi
Apprendista giardiniere	Capo vivaista	Garzone bracciante	Operaio agricolo pratico
Boscaiolo	Carbonaio	Giardiniere	Servo di campagna
Bovaro	Colono terziario	Giornaliero di campagna	

IMPÈRIA

(13 figure agricole)

Aiuto giardiniere	Capo giardiniere	Giardiniere	Massaro di vacche
Apprendista giardiniere	Compartecipante	Giornaliero	Servitore di campagna
Boscaiolo	Fatutto	Manovale agricolo	Vaccaro
Bovaro			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

LA SPÈZIA
(9 figure agricole)

Bracciante di campagna	Giornaliero	Pastore	Servo pastore
Cantiniere	Guardia campestre	Servitore di campagna	Sotto fattore
Fattore			

SAVONA
(14 figure agricole)

Bovaro	Compartecipante	Giardiniere	Servitore di campagna
Cantiniere	Fattore di campagna	Giornaliero	Servo di campagna
Capo giardiniere	Garzone agricolo	Schiavandaro	Servo pastore
Carbonaio	Garzone di campagna		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

3. - L O M B A R D I A

GIACITURA. — La superficie territoriale della Lombardia appartiene per il 39,6 % (940.750 ha) alla regione di montagna, per il 13,7 % (325.991 ha) alla regione di collina e per il 46,7 % (1.107.611 ha) alla regione di pianura.

Le tre regioni, presentano una profonda diversità nell'ambiente fisico e nella struttura economica, ma sono collegate fra loro da stretti rapporti economico-agrari.

Molto elevata è la superficie improduttiva, che rappresenta il 14,7 % dell'area territoriale, cioè una percentuale quasi doppia di quella del Regno: tale superficie rientra in massima parte (63 %) nella regione montana, per poco più di un decimo in collina e per un quarto in pianura.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — L'area occupata dai seminativi corrisponde a circa la metà (51,7 %) della superficie agraria e forestale: essi sono per due quinti semplici o nudi, per tre quinti con piante legnose.

L'altra metà della superficie produttiva si ripartisce fra le rimanenti qualità di coltura, nel modo seguente: il 18,5 % è costituito da boschi (compresi i castagneti da frutto, estendentisi per oltre 20.000 ha); in proporzioni quasi eguali sono rappresentati i prati permanenti (9,7 %) ed i pascoli permanenti (9,3 %); una notevole area (8,3 %) è occupata dagli incolti produttivi; una superficie piuttosto limitata (2,2 %) è adibita alle colture legnose specializzate e rientra per il 60,5 % nella regione di collina, dove prevale la coltura viticola; infine i prati-pascoli permanenti si estendono su appena 6.500 ha (0,3 %).

Nell'ampia superficie a seminativi, che dalla pianura irrigua risale le colline e s'inerpica in montagna, vengono praticati numerosi tipi di avvicendamento delle colture erbacee, i quali rappresentano un adattamento dell'agricoltura alle specifiche condizioni di terreno e di clima ed alle necessità economiche della popolazione.

Nella fascia montana, dove l'economia agricola ha una struttura essenzialmente familiare, l'indirizzo colturale è in prevalenza cerealicolo (grano, segale, granturco, grano saraceno), ma acquista una spiccata importanza anche la coltivazione della patata.

Parimenti, in tutte le colline del Comasco e del Varesotto riccamente arborate di gelsi, si adotta

frequentemente ancora la rotazione biennale, rinnovo (mais o patata) — grano, con qualche erbaio intercalare, ricavandosi il foraggio dai prati permanenti.

Nella bassa pianura la disponibilità di acque irrigue, talvolta copiose, ha fatto sorgere una agricoltura altamente intensiva, che ha nella *marcita* la sua più tipica espressione.

Gli avvicendamenti adottati sono generalmente di lunga durata per la presenza dei prati pluriennali di medica, di trifoglio ladino, di trifoglio pratense e di loietto, ecc. e per l'adozione della risaia da vicenda: vanno da quattro a sette, a dieci anni, ma sono facilmente mutati, secondo le vicende del mercato agricolo, dagli esperti imprenditori terrieri.

Dovunque si ha una notevole intensità fondiaria che è il risultato di un impiego secolare di capitali per la migliore valorizzazione della terra.

L'industria dell'allevamento del bestiame, quella casearia, quella vinicola e la bachicoltura completano il quadro delle fervide attività agricole del compartimento.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La regione di montagna è il luogo economico della piccola proprietà coltivatrice, che solo può sfruttare e migliorare i ristretti lembi di terreno; pressochè ignorate sono le grandi e medie proprietà capitalistiche, mentre permangono invece le vaste proprietà comunali costituite generalmente da pascoli, ai quali ricorrono tutti gli abitanti del Comune per la monticazione del bestiame allevato.

Un alto grado di frazionamento della proprietà si riscontra pure nelle colline del Varesotto e del Comasco; in quelle bergamasche e bresciane, invece, nell'Altipiano milanese e nella Brianza si trova ancora la grande e la grandissima proprietà.

Sia nella montagna che nelle colline, la piccola proprietà risulta costituita, il più delle volte, da diverse particelle di seminativo, di prato stabile ed, eventualmente, di bosco e di brughiera, a notevole distanza fra loro.

La media e la grande proprietà domina nettamente nella bassa pianura irrigua: solo attorno ad alcuni capoluoghi di comuni rurali e lungo i fiumi si osserva un intenso frazionamento del suolo.

Nel Basso Milanese e nella Lomellina non sono infrequenti estesissime proprietà di origine nobiliare.

Il Mantovano ed il Casalasco presentano tutte e tre le forme di proprietà, con prevalenza delle medie attorno al Garda, delle medie e delle piccole nel territorio compreso fra l'Oglio, il Mincio ed il Po.

Nell'Oltre-Po pavese, sia al piano che nel colle e sul monte, ricorrono frequentemente medie proprietà, ma la frammentazione tende ad aumentare con l'altimetria.

I rapporti fra proprietà ed impresa consistono essenzialmente nel contratto d'enfiteusi ed in quello d'affitto.

L'enfiteusi, diffusa, per il passato, in montagna e nelle zone danneggiate dal disordine idraulico, è scomparsa, in gran parte, in seguito all'affrancazione dei terreni; essa ha notevolmente favorito la formazione della piccola proprietà.

L'affitto si riscontra nelle zone più alte per piccoli appezzamenti di seminativi ed anche per i pascoli alpini, che vengono assunti dai *malghesi* (o *bergamini*), oppure dai caricatori d'alpe o, talvolta, dai « comunisti ».

Nella fascia collinare, in seguito alla scomparsa dell'antico « affitto misto » o « contratto a grano », si è affermato il piccolo affitto in danaro.

Le medie e grandi proprietà della pianura irrigua sono fatte valere, in massima parte, con l'affitto, mentre le altre vengono condotte direttamente dai proprietari capitalisti.

Nel Mantovano e nel Casalasco predomina pure l'affittanza, capitalistica o capitalistico-coltivatrice, più raramente coltivatrice soltanto: essa ricorre anche nell'Oltre-Po pavese, accanto alla proprietà coltivatrice così diffusa nelle sue forme autonome e particellari.

In Lombardia è ancor oggi notevolissima la proprietà terriera dei corpi morali (ospedali, congregazioni di carità, fondazioni diverse), che costituisce una cospicua fonte di reddito degli Enti stessi.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Nelle aziende capitalistiche, sia gestite dal proprietario che in affitto, il lavoro manuale è fornito, tutto o in parte, da salariati fissi (obbligati) e da avventizi (lavoratori liberi).

I fissi vengono assunti con contratto annuale, risiedono nell'azienda e ricevono un compenso costituito, in ogni caso, da una somma di danaro e da derrate agricole, alle quali s'aggiunge spesso il diritto di *particato* o di *zappa* (cioè il diritto di assumere colture di mais e lino a tutto profitto, oppure in compartecipazione col conduttore) o di *tresca* (compartecipazione nella coltura risicola) o di *spigoleggio* (frumento e riso).

I salariati avventizi sono ingaggiati a giornata od a settimana; abitano nei piccoli centri o nelle grosse borgate rurali, talvolta presso le aziende in case d'affitto; il loro compenso è in danaro.

Esistono pure categorie di salariati che hanno caratteristiche intermedie fra quelli fissi e gli avventizi.

Nelle diverse zone della Lombardia vigono pure forme di colonia parziaria: così nella Riviera del Garda e dell'Iseo, nelle colline e nell'Altipiano bergamasco, nell'Oltre-Po mantovano e nel Casalasco, nell'Oltre-Po pavese.

La mezzadria bergamasca si stacca nettamente dalla classica mezzadria dell'Italia centrale, perchè il bestiame è di proprietà del colono; il proprietario del podere può disporre di metà del fieno dei primi due tagli; speciali convenzioni regolano inoltre l'uso dei fabbricati.

Nella mezzadria mantovana si notano caratteristiche simili a quella emiliana. Qui sono state recentemente sperimentate le *compartecipazioni collettive*.

Altre forme di compartecipazione si limitano allo allevamento dei bachi e del bestiame (soccida).

ELENCO DELLE 6 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Casaro
Cavallante

Colono
Contadino

Fittabile
Mungitore

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

BÈRGAMO

(45 figure agricole)

Adacquarolo
Bagai
Bergamino
Bifolco
Boscaiolo
Boscaiolo tagliatore
Bovaio
Bracciante
Bracciante agricolo
Bracciante avventizio
Bracciante fisso
Camparo

Capo bifolco
Capo camparo
Capo cavallante
Capo mandriano
Capo mungitore
Capo stalla
Capo uomo
Carbonaio
Carbonaio boscaiolo
Cargamunt
Caricatore d'alpe

Casalino
Castaldo
Compartecipante
Famiglio
Fattore
Fatutto
Garzone
Giardiniere
Giornaliero di campagna
Guardia campestre
Guardia particolare

Irrigatore
Malghese
Mandriano
Maser
Massaro
Mezzadro
Partitante
Pastore
Porcaro
Taglialegna
Vaccaro

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

BRÈSCIA

(51 figure agricole)

Acquaiolo	Capo bifolco	Famiglio	Mezzadro parziario
Adacquarolo	Capo carrettiere	Fattore	Mezzadro totale
Agente agrario	Capo mandriano	Fattore di campagna	Obbligato di campagna
Avventizio	Capo mungitore	Fatutto	Partitante
Avventizio fisso	Capo stalla	Giornaliero di campagna	Pastore
Bergamino	Capo uomo	Guardiaboschi	Roncaro
Bifolco	Carbonaio	Irrigatore	Segantino
Boscaiolo	Cargamunt	Malghese	Servitore di campagna
Boscaiolo taglialegna	Caricatore d'alpe	Mandriano	Servo pastore
Bovaro	Carrettiere	Manzolaio	Strapazzone
Bracciante	Casalino	Margaro	Teleferista manovratore
Bracciante fisso	Cavallaro	Massaro	Vaccaro
Camparo d'acqua	Compartecipante	Menalatte	

COMO

(26 figure agricole)

Alparo	Camparo	Garzone	Mezzadro
Apprendista giardiniere	Capo giardiniere	Giardiniere	Pastore
Avventizio	Carbonaro	Giornaliero	Piazzale
Bergamino	Cargamunt	Irrigatore	Segatore
Boscaiolo	Caricatore d'alpe	Massaro	Spallone
Bracciante	Casalino	Massé	Taglialegna
Bracciante agricolo	Fatutto		

CREMONA

(38 figure agricole)

Avventizio	Camparo guardia acque	Famiglio	Irrigatore
Bergamino	Capo bergamino	Fattore	Malghese
Bifolco	Capo bifolco	Fatutto	Mandriano
Bovaro	Capo cavallante	Garzone	Manzolaio
Bracciante	Capo mungitore	Gastaldo	Massaro
Bracciante agr. trecentato	Capo stalla	Giornaliero avventizio	Mezzadro
Bracciante avventizio	Capo uomo	Giornaliero di campagna	Partitante
Bracciante fisso	Cavallaro	Giornaliero obbligato	Porcaro
Bracciante volante	Compartecipante	Giornaliero volante	Trecentato
Camparo d'acqua	Contadino obbligato		

MANTOVA

(30 figure agricole)

Apprendista casaro	Capo stalla	Garzone	Partitante
Bergamino	Capotecnico	Gastaldo	Risaio
Bifolco	Compartecipante	Giornaliero	Salariato in casa
Boscaiolo	Famei da fagot	Guardiacaccia	Servitur in casa
Bovaro	Famiglio	Irrigatore	Servo pastore
Bracciante	Famiglio da fagotto	Malghese	Terziario
Bracciante agricolo	Fattore	Mezzadro	Vaccaro
Bracciante fisso	Fatutto		

MILANO

(57 figure agricole)

Acquaiolo	Capo stalla	Garzone contadino	Porcaro
Aiuto mungitore	Capo uomo	Giornaliero	Secondo mungitore
Avventizio	Carrettiere	Guardiacaccia	Sotto casaro
Bergamino	Cavallantino	Guardiano	Sotto cavallante
Bifolco	Cavallarino	Malghese	Sotto cavallaro
Bracciante giornaliero	Compartecipante	Mandriano	Spallone
Campagnone	Contadino bracciante	Manzolaio	Stalliere
Camparo	Famiglio	Massaro	Strapazzone
Capo bergamino	Fattore	Mezzadro	Terzaiolo
Capo bifolco	Fattore di campagna	Obbligato	Terziario
Capo casaro	Fatutto	Paesano	Vaccaro
Capo cavallante	Fatutto di campagna	Partitante	Vaccaro-fatutto
Capo famiglio	Fatutto di stalla	Piazzale	Volante
Capo mungitore	Fatutto manzolaio	Plandone	
Caporale	Garzone		

PAVIA

(53 figure agricole)

Acquaiolo	Capo cavallante	Generale	Piazzale
Agente agrario	Capo famiglio	Giornaliero	Plandone
Aiuto casaro	Capo mungitore	Giornaliero di campagna	Scorta
Aiuto mungitore	Caporale	Guardia	Servo di campagna
Avventizio	Cavallantino	Guardiaboschi	Servo pastore
Bifolco	Cavallaro	Guardiacaccia	Sotto capo bifolco
Boaro	Compartecipante	Guardia giurata	Sotto capo cavallante
Boscaiolo	Contadino avventizio	Mandriano	Sotto capo famiglio
Bracciante agricolo	Famiglio	Manzolaio	Sotto casaro
Bracciante di campagna	Fattore	Mezzadro	Stalliere
Campagnone	Fatutto	Paesano	Strapazzone
Camparo	Garzone	Partitante	Terziario
Capo bifolco	Garzone boaro	Pecoraio	Vaccaro
Capo boaro			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

SÒNDRIO

(19 figure agricole)

Aiuto casaro	Boscaiolo teleferista	Garzone casaro	Mezzadro
Avventizio	Bracciante agricolo	Giornaliero	Pastore
Bergamino	Casalino	Malghese	Pastore di armenti
Boaro	Famiglio	Mandriano	Salariato fisso
Boscaiolo	Fattore di campagna	Massaro	

VARESE

(26 figure agricole)

Acquaiolo	Bracciante fisso	Fatutto di stalla	Manzolaio
Aiuto giardiniere	Camparo	Garzone spesato	Massaro
Apprendista giardiniere	Capo bifolco	Giardiniere	Mezzadro
Bifolco	Capo cavallante	Giornaliero di campagna	Pastore
Boaro	Capo giardiniere	Mandriano	Terziario
Boscaiolo	Capo mungitore	Manovale agricolo	Vaccaro
Bracciante avventizio	Fattore		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

4. - VENEZIA TRIDENTINA

GIACITURA. — Il compartimento presenta carattere tipicamente montuoso: l'87,4 % (1.193.529 ha), infatti, della superficie territoriale appartiene alla regione di montagna. La regione di collina figura con il 7,8 % (106.894 ha) della superficie territoriale, mentre la pianura è rappresentata con appena il 4,8 % (64.817 ha.).

Improduttivo il 12,9 % (175.619 ha) della superficie complessiva.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. —

La superficie arativa rappresenta il 6,5 % (77.020 ha) della superficie agraria e forestale del compartimento: leggermente prevalente (59,3 %) il seminativo nudo su quello arborato. La superficie a bosco (in essa compresa anche quella dei castagneti da frutto) figura da sola per la metà della superficie produttiva (595.044 ha). Notevole importanza per la superficie interessata rivestono anche le colture foraggere permanenti: il 38,5 % (458.334 ha), infatti, della superficie agraria e forestale è occupato dai prati e dai pascoli permanenti. Esigua la superficie a incolti produttivi (3,3 % : 38.872 ha). Trascurabile l'importanza delle colture legnose specializzate che figurano appena per l'1,7 % della superficie produttiva (20.351 ha): nella regione di pianura, tuttavia, il vigneto e il frutteto assumono un'importanza economica particolare, rappresentando circa il sesto della superficie agraria e forestale.

Il succedersi delle coltivazioni erbacee nei seminativi non ha luogo, nella maggior parte delle zone del compartimento, secondo un regolare avvicendamento: generalmente la superficie arativa viene destinata a quella coltivazione che maggiormente serve ai bisogni immediati della popolazione. Nei casi di rotazione regolare le forme più frequenti sono la triennale (sarchiata-frumento-segale o avena) e la quadriennale (sarchiata-frumento-segale o avena-trifoglio). Presso a poco ugualmente rappresentati (circa un sesto della superficie seminativa) sono il frumento, la segale, il granoturco e il prato avvicendato: leggermente superiori le superfici investite a patata e a fagiolo, quest'ultimo in consociazione.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Nel considerare la distribuzione della proprietà fondiaria conviene distinguere la proprietà della superficie lavorabile da quella dei beni silvo-pastorali: la prima ha carattere privato-patrimoniale, mentre la seconda è in prevalenza comunale-demaniale. La proprietà dei beni forestali presenta una notevole diversità nelle due province costituenti il compartimento: mentre in provincia di Trento i beni di proprietà dei privati (tra questi comprendendo anche gli aggruppamenti consortili) rappresentano appena il 18 % della superficie boschiva, in provincia di Bolzano i privati e gli Enti pubblici (in prevalenza Comuni) posseggono superfici quasi uguali.

Così all'estrema frammentazione fondiaria e al concentramento di estesissime proprietà comunali, caratteristici del Trentino, si contrappone il più disciplinato ordine fondiario dell'Alto Adige che non permette, attraverso le tradizioni e le leggi (si veda il vincolo del così detto *maso chiuso*), un dannoso sminuzzamento della proprietà fondiaria.

Quasi la totalità della superficie lavorabile è interessata dalla proprietà imprenditrice. Solamente una esigua proporzione è riservata all'affitto.

Prevale la figura del conduttore coltivatore, essendo circa il 75 % dell'area a coltura gestita da imprese lavoratrici (piccoli proprietari e fittavoli). Abbastanza diffuse sono, tuttavia, le imprese capitalistico-lavoratrici gestite dai proprietari mediante l'ausilio di salariati fissi e di avventizi. Le imprese capitalistiche, infine, in parte condotte mediante salariati e in parte con il sistema colonico, interessano solamente il 5 % della superficie soggetta a coltura.

RAPPORTI TRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — I rapporti contrattuali più importanti che intervengono tra impresa e mano d'opera sono i rapporti colonici. Nel Trentino il contratto colonico impegna come altrove l'unità familiare la quale ha gratuitamente l'uso della casa di abitazione e dell'orto annesso; per i prodotti del seminativo e della vigna vige generalmente la divisione dei prodotti a metà;

per i fruttiferi, invece, è frequente la divisione a un terzo (per il colono) e due terzi, (per il proprietario) o un quarto e tre quarti, rispettivamente; variano notevolmente i patti riguardanti la stalla; le imposte fondiari e i contributi assicurativi sono a carico del proprietario; il contratto ha la durata da 1 a 3 anni e la direzione tecnica, è riservata al proprietario.

Nell'Alto Adige il contratto colonico (il colono è detto « Bauman ») vincola un'unità familiare la quale gode dell'uso gratuito dell'abitazione e viene retribuita, per il lavoro dei fondi, in denaro; il colono mantiene il bestiame da lavoro di parte padronale e riceve gratuitamente i foraggi; i prodotti della vigna

sono a volte a metà, a volte a due quinti per il colono e tre quinti per il proprietario: i rapporti variano a seconda della quantità e qualità del prodotto e anche in relazione alla produzione foraggera; le frutta sono di esclusiva pertinenza del proprietario.

Il salariato fisso non esiste nel Trentino: acquista, invece, particolare importanza nell'Alto Adige.

La figura del giornaliero puro, che non si ritrova nel Trentino (giacché la mano d'opera avventizia viene fornita dagli imprenditori non autonomi ed essendo comune lo scambio di giornate lavorative tra le singole aziende), è, invece, abbastanza frequente nell'Alto Adige, specie nel fondo valle.

ELENCO DELLE 14 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Famiglio	Mezzadro	Serva
Casaro	Fattuto	Pastore	Stalliere
Colono	Giornaliero di campagna	Segantino	Vaccaro
Contadino	Manente		

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

BOLZANO

(41 figure agricole)

Bauern	Famei	Guardiacaccia	Servo di campagna
Bauman	Fancela	Hirt	Servo maggiore
Bergbauer	Fattore di campagna	Kleinknecht	Servo minore
Bifolco	Fittadin	Knecht	Servo pastore
Boscaiolo tagliatore	Foraggiaio	Magd	Servo secondo
Bovaro	Foraggiatore	Pachter	Stallknecht
Bracciante agricolo	Garzone	Picio fant	Tagelohner
Buttero	Giumentaro	Second fant	Taglialegna
Campiante	Gran fant	Serva di campagna	Talbauer
Carrettiere	Grossknecht	Servo avventizio	Zweiterknecht
Dienstmagd			

TRENTO

(13 figure agricole)

Aiuto fattore	Boscaiolo	Cioda	Mandriano
Boaro	Bracciante	Fattore	Tagliaboschi
Boraio	Carbonaio	Malgaro	Terzaiolo
Borraio			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

5. - VENETO

GIACITURA. — La superficie territoriale del Veneto è così ripartita fra le tre regioni agrarie: il 48,5 % (1.238.113 ha) costituisce la pianura; il 34,3 % (874.712 ha) la montagna; il 17,2 % (438.816 ha) la collina.

Prevale dunque la parte pianeggiante, nella quale si svolge l'agricoltura più intensiva.

Una notevole quota del territorio (343.622 ha, pari al 13,5 %) rappresenta la superficie improduttiva.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — La parte arativa rappresenta, rispetto alla superficie agraria e forestale, il 51,8 % (1.144.473 ha); nella regione di pianura la proporzione è ancora più rilevante, raggiungendo l'83,1 %; il seminativo arborato è nettamente prevalente (71,5 %) sul seminativo

nudo. Le coltivazioni foraggere permanenti (prati e pascoli) figurano nel compartimento per il 21,7 % (478.598 ha) della superficie produttiva; da un minimo di 9,1 % nella regione di pianura si arriva a 38,5 % nella regione di montagna. La notevole superficie dei pascoli e dei prati, specie di quelli della regione di montagna (capaci di ottima e abbondante produzione foraggera, proveniente, per lo più, dai prati di fondovalle, dai prati falciabili di mezza montagna, dai « maggenghi » e dalle « malghe ») favorisce l'allevamento del bestiame, perno dell'economia montana, indirizzato, soprattutto, alla produzione del latte, che viene poi trasformato da una fiorente industria casearia. Notevole è, anche, la superficie dei boschi (compresi i castagneti da frutto) che occupano il 16,3 % (360.758 ha) della superficie agraria e forestale del compartimento. Scarsa

diffusione hanno gli incolti produttivi; essi occupano appena il 7,9 % (174.126 ha) della superficie produttiva. Ancora più esigua (2,3 %; 50.064 ha) la superficie occupata dalle colture legnose specializzate.

Il succedersi delle coltivazioni erbacee nei seminativi è basato essenzialmente sull'alternanza dei cereali tipo frumento con le sarchiate (granoturco e patata, in ispecie): non trascurabile è, tuttavia, l'importanza delle coltivazioni foraggere di leguminose, frequentemente fuori rotazione.

Presso a poco ugualmente rappresentati (un quarto circa — 270.000 ha — del totale dei seminativi) sono, infatti, nel compartimento, il frumento, il granoturco e i prati artificiali (in prevalenza erba medica). Una differenziazione notevole si rileva nel carattere dell'agricoltura delle diverse regioni: in montagna il granoturco rappresenta la base dell'alimentazione della popolazione: esso occupa una superficie doppia di quella del frumento e della patata e notevolmente superiore anche a quella delle coltivazioni foraggere; la collina, invece, rispecchia fedelmente le condizioni medie dell'agricoltura del compartimento: il trinomio frumento-granoturco-prato artificiale predomina nell'ordinamento colturale; nella pianura, le terre nuove di recente bonifica (Polesine, ad esempio), hanno impresso all'agricoltura della regione un carattere del tutto particolare a cagione della notevole importanza economica che le coltivazioni industriali della barbabietola da zucchero, della canapa e del tabacco vi hanno assunto; anche il riso occupa un posto non trascurabile nella superficie seminativa.

Notevole — per quanto la modesta proporzione della superficie investita rispetto alla superficie produttiva non ne dimostri l'effettivo peso economico — l'importanza, specie in collina, delle colture legnose specializzate; moltissime, infatti, sono le zone nelle quali la coltivazione della vite rappresenta la coltura fondamentale. Anche il pesce, favorito dalla possibilità dell'irrigazione, ha assunto uno sviluppo intensissimo, e costituisce una fonte di cospicui redditi in più zone. Abbastanza diffusa, se pure ora in decadenza, la coltura del gelso, mentre l'olivo interessa la riviera e le pendici moreniche del lago di Garda.

PROPRIETÀ — RAPPORTI TRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Cospicuo è il patrimonio fondiario appartenente agli Enti morali: circa il 12 %, infatti, della superficie produttiva del compartimento è di proprietà dei comuni e di altri Enti morali. Le proprietà comunali sono notevoli specialmente in montagna e in collina: molto modeste, invece, nella regione di pianura. La proprietà fondiaria è molto frammentata specie nelle parti più elevate della regione di montagna e spesso non è in grado di fornire

mezzi sufficienti al sostentamento della famiglia coltivatrice.

In tutto il compartimento prevale nettamente la proprietà imprenditrice, sia coltivatrice che capitalistica.

Man mano che si passa dalla montagna alla collina e da questa alla pianura, la prevalenza della proprietà imprenditrice, s'attenua a vantaggio dell'affitto che è frequentemente capitalistico. I pascoli alpini, comunali o privati, vengono quasi sempre concessi in affitto a « malghesi » singoli o associati, i quali vi conducono il bestiame proprio e anche altrui preso con speciali contratti; strettissimo e di vitale importanza il legame tra le aziende di fondo-valle e i predetti pascoli alpini.

RAPPORTI TRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — I rapporti contrattuali fra impresa e lavoro manuale consistono nella colonia parziaria (in questa comprendendo anche il *quasi-affitto colonico* o affitto misto) e nei contratti di salariato e compartecipazione.

La mezzadria e la terzeria sono le due fondamentali forme di colonia che ricorrono nel Veneto. Il *quasi-affitto colonico* è una forma contrattuale intermedia tra l'affittanza coltivatrice e la mezzadria: è frequente nella collina e nella pianura trevigiana e friulana. Man mano che si riduce la conduzione familiare o semifamiliare si espande l'impresa capitalistica pura con esclusivo lavoro salariato.

Il lavoro manuale è fornito quasi sempre dai soli membri della famiglia imprenditrice o della famiglia del mezzadro: tuttavia cospicua è anche la massa degli operai salariati che con l'azienda stabiliscono rapporti misti di salario e compartecipazione.

Alla categoria degli operai fissi vengono affidati i compiti più vari: la custodia e il governo del bestiame, la sorveglianza sulla distribuzione ed esecuzione di lavori, le lavorazioni casearie nelle « malghe » ecc. Il compenso è, generalmente, misto: in certi casi l'operaio fisso ha diritto all'alloggio, all'orto, all'allevamento di animali di bassa corte; ha facoltà di coltivare, con la propria famiglia, qualche appezzamento concesso in compartecipazione, ecc.

Gli avventizi ricevono un salario, generalmente, in contanti integrato dalla somministrazione di vino: spesso, tuttavia, assumono la figura di compartecipanti e di cottimisti. Nella montagna la categoria degli avventizi attende all'industria casearia o è addeba ai lavori forestali. Tra gli avventizi ed i fissi esiste una categoria intermedia di operai cui vengono affidati i lavori più vari e che viene compensata in maniera diversa da zona a zona: generalmente essa è legata con l'azienda da rapporti misti di salario e compartecipazione.

ELENCO DELLE 7 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Bovaro
Colono

Compartecipante
Contadino

Giornaliero
Partitante

Vaccaro

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI :

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

BELLUNO

(22 figure agricole)

Aiuto casaro	Carbonaio boscaiolo	Garzone	Quartario
Boscaiolo	Casaro	Mezzadro	Salariato fisso
Boscaiolo teleferista	Cavallante	Mungitore	Servo
Bracciante agricolo	Cioda	Opera	Servo pastore
Bracciante avventizio	Conduttore di malghe	Pastore	Terziario
Bracciante fisso	Famiglio		

FRÌULI (Udine)

(30 figure agricole)

Aiuto casaro	Cantiniere	Gastaldo	Obbligato
Avventizio	Capo opera	Guardiacaccia	Pastore
Boscaiolo	Carbonaio	Guardia giurata	Segantino
Boscaiolo tagliatore	Casaro	Guardiano	Servo di campagna
Boscaiolo teleferista	Cavallante	Malghese	Sottano
Bovaio	Famiglio	Mezzadro	Stalliere
Bracciante	Fattore di campagna	Mungitore	Stontista
Bracciante fisso	Garzone		

PADOVA

(31 figure agricole)

Accordato	Cantiniere	Fattore	Guardia giurata
Agente di campagna	Capo bracciante	Fatutto	Guardia particolare
Avventizio	Capo uomo	Fisso	Mezzadro
Bifolco	Carrettiere	Garzone	Mungitore
Bifolco bovato	Cavallante	Gastaldo	Obbligato
Bracciante	Cesurante	Gastaldo magazziniere	Uomo di corte
Bracciante fisso	Chiusurante	Guardiaboschi	Uomo di fatica
Canevaro	Famiglio	Guardia campestre	

ROVIGO

(19 figure agricole)

Agente di campagna	Cavallaro	Guardia	Mungitore
Avventizio	Fattore	Guardiano	Obbligato
Bovaio	Fittanziero	Guardia particolare	Servo pastore
Bracciante agricolo	Garzone	Manzolaio	Terziario
Cavallante	Gastaldo	Mezzadro	

TREVISO

(27 figure agricole)

Aiuto casaro	Capo casaro	Fattore di campagna	Obbligato
Avventizio	Carbonaio	Garzone	Opera
Boscaiolo	Casaro	Gastaldo	Ortovivaista
Bovaio	Cavallante	Guardia campestre	Pastore
Bovaro	Cesurante	Guardiano	Porcaro
Bracciante	Chiusurante	Mezzadro	Servo di campagna
Bracciante fisso	Famiglio	Mungitore	

VENÈZIA

(28 figure agricole)

Agente di campagna	Capo bovaio	Cesurante	Guardia particolare
Bovaio	Capo stalla	Chiusurante	Guardiano
Bracciante agricolo	Capo uomo	Fattore	Motoaratore
Bracciante avventizio	Capraio	Fatutto	Servo agricolo
Bracciante fisso	Carrettiere	Garzone	Sorvegliante
Bracciante semifisso	Casaro	Gastaldo	Terziario
Cantiniere	Cavallante	Giardiniera	Traghetatore

VERONA

(29 figure agricole)

Acquaiolo	Camparo	Fattore	Mezzadro
Avventizio	Capo uomo	Garzone mandriano	Obbligato
Bifolco	Capraio	Gastaldo	Pastore
Boscaiolo	Carrettiere	Guardia campestre	Piloto
Boscaiolo tagliatore	Casaro	Guardiano	Risaio
Bovarroto	Cavallaro	Malghese	Terziario
Bracciante	Famiglio	Mandriano	Vitellaro
Bracciante agricolo			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

VICENZA
(31 figure agricole)

Aiuto casaro	Bracciante fisso	Famiglio	Mungitore
Avventizio	Camparo	Fattore	Obbligato
Boaretto	Capo uomo	Gastaldo	Pastore
Boarolo	Carrettiere	Guardiano	Scottone
Bovaio	Casaro	Malghese	Terzadro
Bracciante	Cavallaro	Mandriano	Terziario
Bracciante agricolo	Cesurante	Manzolaio	Vitellaro
Bracciante di campagna	Chiusurante	Mezzadro	

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

6. - VENEZIA GIULIA E ZARA

GIACITURA. — La regione di collina occupa, nel compartimento, la maggiore estensione, precisamente il 63,7 % (565.268 ha) della superficie territoriale. Il 32,4 % (288.036 ha) spetta alla regione di montagna, mentre la regione di pianura interessa solamente il 3,9 % (34.481 ha).

La parte improduttiva rappresenta il 6,9 % (61.266 ha) della superficie territoriale del compartimento.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — La superficie a seminativo figura con il 15,2 % (125.343 ha) della intera superficie agraria e forestale: da un minimo del 6,5 % nella regione di montagna si arriva a un massimo del 54,5 % nella regione di pianura; presso a poco ugualmente rappresentati il seminativo nudo e quello arborato, con leggera prevalenza del primo (55,5 % : 69.506 ha). Notevoli, e di estensione circa uguale, le superfici occupate dalle coltivazioni foraggere permanenti (prati e pascoli) e dai boschi (compresi i castagneti da frutto): 36,8% e 32,5% rispettivamente (304.005 e 268.493 ha). Tali rapporti sono significativi in quanto contribuiscono a mettere in evidenza il carattere eminentemente estensivo dell'agricoltura del compartimento. Gli incolti produttivi figurano con l'11,3 % (93.963 ha) della superficie produttiva. Esigua, infine, l'importanza delle colture legnose specializzate: appena il 4,2 % (34.715 ha) della superficie agraria e forestale.

L'avvicinarsi delle coltivazioni erbacee nei seminativi assume aspetti diversi con il variare delle condizioni naturali ed economiche delle regioni e delle zone: nelle parti montane prevale la rotazione biennale (sarchiata: granoturco e patata — cereale: frumento, orzo, segale, avena): frequente la consociazione granoturco — fagiolo e patata-fagiolo; man mano che si scende verso la pianura l'avvicendamento, quando è regolare, comprende nei tre, quattro o cinque anni, uno, due o tre anni di prato di leguminosa; non di rado il prato è fuori rotazione. Caratteristica nella regione di montagna la coltivazione del grano saraceno, che è in gran parte usato per l'alimentazione umana.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà appartiene nella massima

parte (circa l'80 % della superficie produttiva), ai privati. Tuttavia una notevole proporzione interessa i comuni, sia come beni patrimoniali sia, e più di frequente, come beni demaniali soggetti a uso civico: trattasi, quasi esclusivamente, di superfici a bosco e a pascolo.

La proprietà fondiaria è frazionatissima: in molte zone, specie nelle regioni di montagna e di collina, il frazionamento raggiunge limiti estremi, cui si accompagna una accentuata dispersione particellare, dipendente, oltre che dalle continue divisioni ereditarie, anche da necessità economico-aziendali e dalla natura stessa dei territori.

La proprietà è imprenditrice su quasi tutta la superficie lavorabile. Su una piccola frazione figura la proprietà non imprenditrice, rappresentata dall'affitto e dall'enfiteusi: l'uno e l'altra riguardano quasi esclusivamente i beni di proprietà dei comuni e di altri Enti civili. Della proprietà imprenditrice la forma più diffusa è la coltivatrice: trattasi di piccole, a volte piccolissime, proprietà fra le quali prevalgono le autonome; frequente anche la forma capitalistica. La proprietà capitalistico-coltivatrice è invece molto ridotta per effetto dello scambio d'opera tra i piccoli proprietari coltivatori.

RAPPORTI TRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Riguardano i pochi casi di imprese capitalistiche e capitalistico-coltivatrici. Per la forma capitalistica trattasi di colonia parziaria pura o di *colonia parziaria quasi-affitto* (affitto misto): nel primo caso il mezzadro solo di rado si vale di lavoratori salariati, ricorrendo, in momenti di più intensa attività aziendale, allo scambio d'opera; nei rapporti misti di colonia parziaria e affitto il proprietario imprenditore capitalista ripartisce la sua proprietà in poderi, assegna ciascun podere ad una famiglia colonica che si assume l'impegno di lavorare il fondo, di dividere a metà la produzione delle colture arboree da frutto e di corrispondere al proprietario imprenditore un determinato canone di affitto per certe altre colture del fondo (colture foraggere, ecc.).

La compartecipazione è frequente per appezzamenti staccati e sprovvisti di casa colonica.

Nelle imprese capitalistico-coltivatrici gli operai avventizi vengono retribuiti con semplice salario giornaliero.

ELENCO DELLE 6 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Boscaiolo Contadino	Famiglio Giornaliero	Mezzadro	Vaccaro
------------------------	-------------------------	----------	---------

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI :

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

CARNARO (Fiume)

(28 figure agricole)

Aiuto giardiniere	Bracciante fisso	Famedo	Guardia particolare
Apprendista giardiniere	Capo segantino	Gabelliere	Pastore
Bifolco	Carbonaio	Garzone	Segantino
Boaro	Carrettiere	Garzone di campagna	Servo di campagna
Boscaiolo carbonaio	Casaro	Giardiniere	Servo pastore
Bracciante	Colono	Guardiaboschi	Squadratore
Bracciante avventizio	Domestico agricolo	Guardia campestre	Taglialegna

GORÌZIA

(20 figure agricole)

Avventizio	Bracciante agricolo	Cavallante	Guardiano
Boscaiolo squadratore	Bracciante fisso	Colono	Guardia particolare
Boscaiolo tagliatore	Carbonaio	Gastaldo	Obbligato
Bovaio	Carrettiere	Guardiaboschi	Pastore
Bracciante	Casaro	Guardiacaccia	Servo agricolo

ISTRIA (Pola)

(17 figure agricole)

Bifolco	Bravaro	Fattore	Pastore
Bracciante	Casaro	Fatutto	Pecoraio
Bracciante avventizio	Colono	Guardia particolare	Servo di campagna
Bracciante di campagna	Compartecipante	Partitante	Servo pastore
Bracciante fisso			

TRIESTE

(24 figure agricole)

Bovaro	Carbonaio	Garzone	Partitante
Bracciante	Casaro	Gastaldo	Pastore
Bracciante agricolo	Cavallante	Guardiaboschi	Pastorello
Bracciante avventizio	Colono	Guardiacaccia	Pecoraio
Bracciante fisso	Compartecipante	Guardia campestre	Servo pastore
Capo uomo	Fatutto	Manzolaio	Stalliere

ZARA

(8 figure agricole)

Bovaro	Colono dalmata	Mulattiere	Servo pastore
Bracciante avventizio	Guardiano	Servo	Spesato fisso

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II — Elenco alfabetico delle figure agricole.

7. - EMILIA

GIACITURA. — Per la superficie territoriale interessata, la regione che predomina nel compartimento è quella di pianura. Infatti il 46,3 % (1.025.437 ha) della superficie sopra detta appartiene alla pianura, il 32,2 % (713.443 ha) alla montagna, il 21,5 % (474.590 ha) alla collina.

La parte improduttiva rappresenta l'8,9 % della superficie territoriale del compartimento, che è di 2.213.470 ha.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie produttiva del compartimento (2.017.054 ha) la parte arativa rappresenta il 67,3 % ; il seminativo arborato è prevalente sul nudo, raggiungendo esso il 60,5 % della superficie seminativa totale.

Per ampiezza della superficie interessata, ai seminativi seguono i boschi (16,6 %), comprendendo in questi anche i castagneti da frutto, estendentisi per 48.037 ha, e rappresentanti il 14,3 % della superficie boschiva.

Seguono i terreni saldi a coltura foraggera (prati permanenti, pascoli permanenti, prati-pascoli permanenti) col 9,3 %, indi le colture legnose specializzate (1,6 %).

L'incolto produttivo corrisponde al 5,2 % della area produttiva.

La maggiore estensione dei boschi e dei saldi a produzione foraggera si incontra nella parte più elevata della regione montana.

Raramente però tanto il bosco quanto il pascolo sono rappresentati da grandi appezzamenti costituenti imprese a sè stanti ; il più delle volte essi si frazio-

nano per diventare parti integrative delle imprese agrarie.

Si costituiscono infatti, nella montagna, stretti rapporti di interdipendenza fra seminativo, bosco e pascolo, rapporti che, allorché il seminativo è scarso e frazionato, influiscono sinistramente tanto sul pascolo, che viene sfruttato e spinto al degrado da carichi troppo elevati di bestiame, quanto sul bosco che viene utilizzato senza il rispetto dei più elementari principi della tecnica forestale.

Scendendo nelle plaghe montane meno elevate, l'impresa agraria si orienta verso combinazioni produttive a carattere tanto più intensivo quanto più ci si approssima verso la collina.

L'azienda agraria montana è basata su queste colture: frumento, granturco, patate, erba medica; trifoglio, lupinella; piante arboree sparse, rappresentate da fruttiferi, dalla vite, e, particolarmente in provincia di Forlì, dal gelso.

Le aziende che godono di buone condizioni naturali hanno anche vigneto specializzato.

Se si fa eccezione della plaga dei « calanchi » della collina bolognese — romagnola, la collina presenta, nei confronti della montagna, un ambiente agrario assai più progredito per le più razionali combinazioni colturali e per le maggiori possibilità tecniche ed economiche.

Le colture agrarie che si praticano nella collina sono quelle stesse che si esercitano nella montagna e delle quali più sopra si è fatto cenno; variano, invece, i sistemi colturali, generalmente più razionali. Prevalente anche nella collina la cerealicoltura, resa più redditizia dalla vasta superficie che viene assegnata al prato artificiale.

Ovunque si ha la vite in coltura promiscua; estesi — specialmente nel piacentino — i vigneti specializzati.

Più particolarmente nelle colline delle province di Bologna, di Ravenna e di Forlì è in continuo aumento la frutticoltura a tipo industriale; il vigneto, che ha subito notevoli distruzioni per opera della fillossera, è già stato in gran parte ricostituito e nonostante i sacrifici economici che i nuovi impianti impongono, attrae pur sempre l'attenzione e la cura dell'agricoltore.

La pianura può dividersi in due parti, le quali hanno economia affatto diversa; la parte più alta (confinante cioè con la regione collinare) che è appoderata, alberata e vitata, con la sistemazione dei terreni a padiglione od a cavalletto, l'altra (detta delle « larghe », delle « terre nuove ») in gran parte di più o meno recente bonifica, tuttora in corso di trasformazione, orientata però verso l'appoderamento.

Nella plaga appoderata, accanto alle normali colture erbacee che hanno raggiunto alti gradi di produttività, si hanno colture industriali quali la canapa (specialmente diffusa nelle province di Ferrara, Bologna e Modena), il tabacco (Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna), il pomodoro (Parma, Piacenza), la barbabietola da zucchero (Ferrara, Ravenna, Bologna, Forlì, Piacenza).

Un'abbondante produzione foraggera favorisce un largo allevamento del bestiame, accuratamente condotto, indirizzato verso la produzione della

carne (Forlì, Ravenna), o del latte (Modena, Reggio nell'Emilia, Parma, Piacenza).

Notevole lo sviluppo assunto dalla frutticoltura che trova la sua più significativa espressione nel territorio di Massalombarda (Ravenna), dove ha raggiunto una perfetta organizzazione sia produttiva che commerciale.

Largo favore incontra l'orticoltura in pieno campo, orientata verso una produzione prettamente industriale.

L'economia della pianura non ancora appoderata trova la sua base nel trinomio frumento, barbabietola da zucchero, erba medica, quest'ultima indirizzata prevalentemente alla produzione del foraggio per la vendita, oppure alla produzione del seme.

I pascoli permanenti che tuttora esistono nella pianura emiliana (precisamente nelle province di Ferrara e di Ravenna) e che vengono utilizzati da greggi transumanti, vanno riducendosi di anno in anno a causa del progressivo bonificamento del suolo che permette l'adozione di ordinamenti colturali più intensivi. I boschi di pianura delle due province di Ferrara e di Ravenna hanno limitata importanza economica, scarsa essendo la loro utilizzazione.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La superficie del suolo appartenente a privati prevale nettamente su quella degli Enti, la quale è costituita in prevalenza da terreni boschivi e pascolativi, pur essendo rilevante l'estensione dei seminativi. Usi civici (legnatico, pascolo, fogliatico, semina, ecc.) su beni privati e comunali gravano sopra una superficie che oltrepassa di poco i 27 mila ettari; altrettanta superficie raggiungono i domini collettivi, alcuni dei quali (partitanze) interessano quasi esclusivamente terreni agrari, altri (comunali, consorzi di utilisti) terreni in prevalenza boschivi e pascolivi, pur con larga rappresentazione di seminativi. In quanto alla ripartizione della superficie in rapporto alla proprietà si osserva che nella regione di montagna la piccola proprietà imprenditrice ha netta prevalenza; scarsa infatti la conduzione in affitto, quasi sempre però al contadino.

La piccola proprietà imprenditrice montana è, di solito, anche coltivatrice; quando non è tale, essa gestisce l'impresa per mezzo di contratti di colonia parziaria.

Nella regione collinare la proprietà, pur sempre molto frazionata, lo è assai meno di quanto non lo sia nella regione di montagna. Anche nella collina la proprietà è in prevalenza imprenditrice; ma, a differenza di quanto si verifica nella montagna, sono di gran lunga più numerosi i fondi gestiti con contratti di colonia, che non quelli lavorati dallo stesso proprietario.

Scarsa estensione ha l'affittanza al contadino; ancora più scarsa l'affittanza all'imprenditore che gestisce i fondi a colonia.

La pianura appoderata emiliana presenta una proprietà sensibilmente frazionata, di regola imprenditrice, con prevalenza della conduzione dei fondi a mezzadria; meno diffusa la proprietà coltivatrice.

Limitata diffusione ha l'affitto al contadino e più ancora l'affitto con fondi a colonia.

L'affittanza imprenditrice nella forma capitalistica prevale soltanto nella pianura piacentina, la quale presenta ordinamenti molto affini a quelli delle finitime provincie lombarde.

Nella bassa pianura non appoderata, dove le unità colturali sono sempre molto vaste, la proprietà presenta in notevole misura il fenomeno dell'accentramento. Qui è frequente la scissione fra proprietà ed impresa, ma la superficie condotta dai proprietari imprenditori è la prevalente.

Scarsissima importanza ha l'enfiteusi in tutto il compartimento.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Si basano prevalentemente sul contratto di colonia parziaria, il quale trova nel compartimento il più largo favore. Tale contratto, pur affine a quello che vige nella Toscana, ne diversifica sostanzialmente per la notevole misura con cui il mezzadro partecipa alle dotazioni di capitali.

Il rapporto più largamente adottato è quello della « mezzadria »; limitatamente al basso Modenese si ha anche la « terza » (con divisione dei prodotti in ragione di un terzo al colono e due terzi al concedente, cui spettano tutte le spese e il conferimento di tutto il capitale di scorta), applicata nei casi in cui il colono non ha ancora raggiunto la capacità economica necessaria per assumere la mezzadria.

Altro rapporto fra impresa e mano d'opera che nel compartimento ricorre di frequente è quello di compartecipazione, più particolarmente diffuso nelle plaghe non appoderate, con abbondante bracciantato, ma che da qualche anno si va diffondendo anche nelle zone appoderate (« stralcio » dei terreni)

quando la superficie dell'unità poderale è eccessiva rispetto alla capacità di lavoro della famiglia colonica.

I contratti di salariato interessano la mano d'opera fissa ed avventizia.

Il contratto di salariato fisso trova abbastanza larga applicazione. Nei sistemi familiari di conduzione il lavoratore fisso integra la capacità di lavoro della famiglia contadina; nelle aziende a conduzione non familiare il « fisso » è per lo più addetto al bestiame; soltanto nelle provincie più settentrionali del compartimento il « fisso » è adibito esclusivamente ai lavori dei campi.

Esiste nel Parmense una categoria di salariati che è intermedia fra i fissi e gli avventizi (giornalieri obbligati), giacchè, i lavoratori, pur essendo impegnati tutto l'anno presso l'azienda, ricevono, oltre che compensi in natura, una retribuzione in danaro commisurata alle giornate di lavoro effettivamente compiute.

I salariati avventizi (assunti a giornata od a cottimo) costituiscono quella imponente massa di lavoratori agricoli nota sotto la denominazione di « braccianti », tanto importante specialmente nella economia delle provincie di Ferrara, di Ravenna e di Bologna.

La pressione che l'avventiziato esercita sull'agricoltura di queste tre provincie non ha certo mancato di avere un'azione notevolissima sull'ordinamento e la tecnica dell'azienda; citasi, fra l'altro, il divieto d'introduzione di certe macchine, oppure l'uso a volte limitato di queste, il divieto di scambio d'opera fra coloni, i turni di lavoro; da ultimo lo imponibile della mano d'opera e lo « stralcio » dei terreni più sopra cennato.

ELENCO DELLE 6 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Agente di campagna Colono	Compartecipante Contadino	Mezzadro	Partitante
------------------------------	------------------------------	----------	------------

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

BOLOGNA

(19 figure agricole)

Aiuto pastore	Capo d'opera	Guardiacaccia	Sorvegliante
Barrocciaio	Caporale	Lavoraterra	Stralciente
Boaro	Casante	Mandriano	Terzaro
Bracciante	Garzone	Opera	Terziario
Bracciante agricolo	Giornaliero di campagna	Risarolo	

FERRARA

(29 figure agricole)

Boaro	Cavallaro	Guardia campestre	Servo pastore
Boarolo	Fattore	Guardia giurata	Sorvegliante
Bracciante	Fattore di campagna	Guardiano	Spondino
Bracciante agricolo	Fattoressa	Guardia valliva	Stralciente
Bracciante fisso	Garzone	Manzolaro	Terzaro
Capo guardia	Giornaliero di campagna	Opera	Terziario
Carrettiere	Guardia agricola	Pastore garzone	Vaccarino
Cavallarino			

FORLÌ

(12 figure agricole)

Boaro	Bracciante avventizio	Garzone	Stralciente
Bracciante	Bracciante fisso	Giornaliero di campagna	Terzaro
Bracciante agricolo	Casante	Opera	Terziario

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

MODENA

(13 figure agricole)

Boaro	Bracciante fisso	Salariato fisso	Terrazziere
Boarolo	Garzone	Servo agricolo	Terzadro
Bracciante	Giornaliero di campagna	Stralciante	Terziario
Bracciante avventizio			

PARMA

(26 figure agricole)

Bifolco	Cavallante	Giornaliero obbligato	Salariato fisso
Bracciante	Famei da fagot	Guardia	Spesato con bestiame misto
Bracciante avventizio	Famiglio	Guardiaboschi	Spesato fisso
Bracciante fisso	Famiglio da fagotto	Guardiacaccia	Spesato misto
Capo lavorante	Garzone	Mamente	Spesato semplice
Capo operaio	Giardiniere	Manzolaro	Vaccaro
Carrettiere	Giornaliero		

PIACENZA

(35 figure agricole)

Acquaiolo	Camparo	Cavallante	Mandriano
Aiutante manzolaio	Camparo d'acqua	Famiglio	Manzolaio
Aiutante mungitore	Capo bergamino	Fattore	Mungitore
Aiuto casaro	Capo bifolco	Fittabile	Porcaro
Bergamino	Capo casaro	Fittavolo	Sorvegliante
Bifolco	Capo cavallante	Garzone spesato	Sotto capo bergamino
Bracciante	Capo manzolaio	Giornaliero	Sotto capo bifolco
Bracciante avventizio	Capo uomo	Giornaliero di campagna	Terzaiolo
Bracciante fisso	Casaro	Irrigatore	

RAVENNA

(10 figure agricole)

Boaro	Fattore di campagna	Opera	Terziario
Bracciante	Garzone	Stralciante	
Casante	Guardiano	Terzaro	

REGGIO NELL'EMILIA

(21 figure agricole)

Bifolco	Domestico di campagna	Giornaliero di campagna	Servo di campagna
Boscaiolo	Famei da fagot	Guardia campestre	Servo pastore
Bovaro	Famiglio da fagotto	Mulattiere	Spesato fisso
Bracciante agricolo	Fattore	Obbligato di campagna	Spesato semplice
Carbonaio	Garzone	Salariato fisso	Vaccaro
Cavallante			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

8. - TOSCANA

GIACITURA. — Per superficie territoriale interessata, la regione di collina ha netto predominio sulle due altre. Infatti il 59,0 % (1.353.374 ha) della superficie territoriale appartiene alla collina, il 30,7 % (703.697 ha) alla montagna ed il 10,3 % (237.217 ha) alla pianura.

La parte improduttiva è rappresentata dal 5,6 % della superficie territoriale del compartimento che è di 2.294.288 ha.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie produttiva del compartimento (2.166.210 ha) il 46,6 % è costituito da seminativi, nei quali gli arborati hanno una lieve prevalenza sui nudi (rappresentati questi ultimi dal 45,0 % della superficie seminativa totale).

Per proporzione di superficie interessata, ai seminativi seguono i boschi (37,5 %) compresi in questi i castagneti da frutto i quali, estendendosi per 130.234 ha, occupano il 16,0 % della superficie boschiva.

Fanno seguito i pascoli permanenti (4,8 % della superficie produttiva), indi le colture legnose specializzate (3,4 %), prati permanenti e prati-pascoli permanenti hanno scarsa rappresentazione (1,8 %). L'incolto produttivo corrisponde al 5,9 %.

Nella montagna i seminativi sono utilizzati per la coltivazione del frumento, spesso in rotazione biennale col granoturco o con la patata; fra le foragere si coltivano di preferenza trifoglio e medica.

Notevole l'estensione, nella regione montana, dei pascoli permanenti, dei prati-pascoli permanenti, i quali vi rappresentano il 52,5 % della complessiva superficie a pascolo ed a prato-pascolo permanente del compartimento.

Il bosco rappresenta nell'economia montana una delle principali basi; esso ricopre infatti il 43,7 % della superficie produttiva della regione ed è rappresentato per oltre un terzo dal castagneto da frutto, che per la vita della popolazione di montagna ha notevolissima importanza.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate prevalentemente dalla vite (che si spinge fino al suo limite di vegetazione); seguono i fruttiferi.

Nella regione di collina i seminativi sono la qualità di coltura maggiormente estesa; fra le coltivazioni che vi si esercitano merita il primo posto — per la superficie che le si destina — il frumento; segue il prato artificiale di medica, di trifoglio e di lupinella. Scarsa importanza hanno (a cagione dello spessore dello strato attivo del suolo per lo più limitato e per le scarse piogge estive) le colture da rinnovo, delle quali le più comuni sono il granoturco, la fava e la patata. Nei terreni pianeggianti e nei fondovalle trovano ospitalità due coltivazioni da rinnovo tipicamente intensive quali la barbabietola da zucchero ed il tabacco.

Le colture della vite e dell'ulivo in promiscuità col seminativo costituiscono la base fondamentale dell'economia della collina toscana. La vite si alleva, nelle plaghe più fertili maritata per lo più all'acero; appoggiata a sostegni morti nelle colline meno fertili.

L'olivo s'incontra anch'esso sul seminativo in promiscuità, di solito, con la vite. La sua importanza economica si accentua quanto più si approssima al litorale tirrenico, per le migliori condizioni ambientali che vi trova, che gli consentono grande sviluppo vegetativo e produzione abbondante.

Nella regione di pianura si manifesta tanto l'agricoltura intensiva, quanto quella estensiva. Forme di agricoltura tipicamente estensiva (per ordinamenti cerealicoli pastorali) si riscontrano infatti lungo il litorale tirrenico, appartenente alle province di Pisa, Livorno e Grosseto, dove le condizioni igieniche, la scarsa viabilità, il regime idraulico tuttora deficiente ostacolano l'adozione di sistemi colturali intensivi.

Nel restante della pianura si esercita un'agricoltura intensiva, specialmente là dove (pianura lucchese, terreni pianeggianti in riva destra e sinistra dell'Arno delle province di Firenze e di Pisa) esiste possibilità di irrigazione.

Quivi si osserva un'agricoltura orientata verso la produzione foraggera ed orticola, la quale ultima trova sbocco nell'approvvigionamento delle città e dei centri balneari, nonché nell'exportazione verso mercati esteri.

Dove manca l'irrigazione, l'ordinamento colturale è basato sulla coltivazione del frumento e della vite che si alleva in filari, con sostegno vivo; fra le foraggere incontrano largo favore l'erba medica ed il trifoglio.

Coltura da rinnovo predominante il granoturco, cui seguono la fava e la patata; dove i terreni si presentano particolarmente fertili, hanno notevole importanza il tabacco, e la barbabietola da zucchero, che assorbono durante la lavorazione industriale dei prodotti notevole quantità di mano d'opera avventizia.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà del suolo appartiene in prevalenza a privati. La proprietà terriera degli Enti pubblici non ha, nel compartimento, importanza notevole, fatta eccezione per la provincia di Lucca, nella quale i pascoli di proprietà comunale, intersecati

da vaste zone boschive, sono meta, durante il periodo estivo, di greggi transumanti.

La proprietà è generalmente appoderata. Devesi fare eccezione per i prati permanenti, i pascoli permanenti ed i boschi, per quanto non di rado anche queste qualità di coltura concorrano a formare le unità poderali. Si hanno così, nelle plaghe di montagna e di alta collina, poderi costituiti da seminativo, da pascolo e da bosco, che spesso raggiungono superfici ragguardevoli (70-80 ettari).

La superficie delle unità poderali varia poi entro limiti che vanno da un minimo di 2-3 ettari (poderi irrigui a coltura ortiva, oppure con coltura viticola specializzata) a un massimo di 150-200 ettari, compresi, s'intende, il pascolo ed il bosco.

Quando le unità poderali appartengono ad uno stesso proprietario e raggiungono un certo numero (che può variare da località a località, ma che difficilmente scende al di sotto di 10) danno luogo a quell'ordinamento aziendale caratteristico della Toscana, noto sotto il nome di « fattoria ». Per essa intervengono legami e vincoli fra impresa e podere, i quali riguardano non soltanto la direzione tecnica ed amministrativa, ma anche la utilizzazione di capitali fondiari (fabbricati, in prevalenza) e di esercizio (macchine).

In quanto alla distinzione della proprietà per ampiezza, si nota che nella montagna la media e la piccola proprietà prevalgono sulla grande, la quale ultima predomina soltanto nella plaga del Monte Amiata. Di regola la proprietà è imprenditrice; la piccola per lo più coltivatrice. Nella regione collinare che occupa la parte settentrionale del compartimento, nella quale si svolge un'agricoltura intensiva, hanno predominio la media e la grande proprietà imprenditrice; scarsamente rappresentata la piccola, che, di regola, è coltivatrice.

Nella parte meridionale, dove, invece, prevalgono ordinamenti colturali a carattere estensivo, basati sulla coltura dei cereali e sulla produzione zootecnica, la grande proprietà imprenditrice interessa la maggior parte della superficie produttiva. La piccola proprietà coltivatrice ha particolare importanza soltanto nelle colline maremmane.

Anche nella regione di pianura la ripartizione della proprietà è in stretto rapporto col grado di intensità colturale.

La proprietà è quasi sempre imprenditrice; ma mentre nelle zone estensive è predominante la grande proprietà, nelle plaghe intensive asciutte prevalgono la media e la piccola, nelle irrigue, invece, la piccola.

Da quanto è stato più sopra esposto si rileva come, di regola, il proprietario del suolo sia anche imprenditore. Scarsamente rappresentato, per superficie interessata, è l'affitto; lo si trova infatti adottato di preferenza per i beni ecclesiastici, per gli orti prossimi ai centri urbani, per i pascoli ed i prati permanenti, assunti da proprietari di greggi il più delle volte transumanti, per i seminativi della montagna grossetana, gestiti a piccoli lotti da piccoli imprenditori, contro il compenso di un canone in natura (contratto di « *terratico* »).

Molto meno dell'affitto è infine rappresentata l'enfiteusi.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — I rapporti che esistono fra impresa e mano d'opera sono quelli di colonia parziaria, di compartecipazione e di salariato.

Per superficie produttiva interessata prevalgono nettamente sugli altri i rapporti di colonia parziaria, la quale, nata in Toscana, si è quivi ampiamente e saldamente affermata, avendo trovato le condizioni migliori per il suo massimo rendimento economico.

Poichè la divisione dei prodotti avviene a perfetta metà fra colono e concedente — come a perfetta metà sono le spese per l'acquisto di capitali tecnici circolanti e dei servizi extra-aziendali, la manutenzione e l'ammortamento dei capitali di scorta — il contratto di colonia parziaria è detto altresì di « mezzadria ».

Diffuse le forme di compartecipazione, alcune delle quali (*camporaiolato*) assai affini alla colonia parziaria, pur non confondendosi con essa. General-

mente il compartecipante (quasi mai autonomo) ha poi rapporti di salariato (avventizio, o a contratto annuo); raramente è anche conduttore, non autonomo, di terreni di sua proprietà, oppure presi in affitto. Rapporti di salariato si riscontrano in tutte le province toscane. Essi riguardano i salariati fissi addetti alla sorveglianza dei lavori della media e della grande azienda (fattoria) od a lavori specifici che si compiono nell'ambito delle aziende stesse. Salariati fissi si incontrano altresì nell'azienda estensiva maremmana ad ordinamento cerealicolo — pastorale, addetti al bestiame, con obbligo anche del lavoro di campagna.

I salariati a giornata (braccianti) sorpassano, per numero, di gran lunga quelli fissi; spesso sono ingaggiati fra i compartecipanti o fra i piccoli conduttori non autonomi. Più particolarmente si addensano nelle plaghe dove la proprietà non è appoderata e quindi la mano d'opera è in gran parte salariata.

ELENCO DELLE 21 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Colono	Fittuario	Guardiano
Barrocciaio di fattoria	Colono mezzadro	Garzone	Mezzadro
Bracciante	Contadino	Giornaliero	Pastore
Bracciante avventizio	Fattore	Guardia	Sotto fattore
Bracciante fisso	Fattoressa	Guardiaboschi	Terzuomo di fattoria
Capoccia			

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate, nell'elenco del compartimento)

APUÀNIA (1)

(8 figure agricole)

Bifolco	Bovaro	Carbonaio	Mungitore
Boscaiolo	Cantiniere	Conducente	Stalliere

AREZZO

(22 figure agricole)

Agente di beni	Cuocitore	Guardia particolare	Smacchiatore
Agente di campagna	Diramatore	Manovale agricolo	Soccio
Boscaiolo	Giardinere	Mezzaio	Stalliere
Camporaiolo	Guardiacaccia	Oprante	Toraio
Capo macchia	Guardia campestre	Segantino	Traversaio
Carbonaio	Guardia forestale		

FIRENZE

(18 figure agricole)

Agente di campagna	Cantiniere	Guardiacaccia	Segantino
Boscaiolo	Carbonaio	Mandriano	Sodaiolo
Boscaiolo smacchiatore	Cuocitore	Oprante	Sodarolo
Campettaio	Dogaio	Pecoraio	Taglialegna
Camporaiolo	Giardinere		

GROSSETO

(53 figure agricole)

Agente di campagna	Buttero	Fatutto	Scorzatore
Agnellaio	Cacciaio	Giardinere	Serva di campagna
Aiuto bestiaio	Caciere	Guardia casale	Servo di campagna
Aiuto porcaro	Camporaiolo	Guardia giurata campestre	Soiardo
Bagaglione	Capoccia dei bifolchi o della bifolcina	Manovale	Sotto agente di campagna
Barrocciaio	Capoccia dei butteri o dei bestiai	Massaro	Stalliere
Bestiaio	Capo macchia	Mezzaio	Terraticchiere
Bifolco	Carbonaio	Montonaio	Terraziere
Biscino	Carrettiere	Muccaio	Trattorista
Boscaiolo carbonaro	Cavallaro	Mulaio	Vaccaro
Boscaiolo taglialegna	Compartecipante	Partecipante	Vergaio
Boscaiolo tagliatore	Dicioccatore	Pecoraio	Vergaro
Bovaro		Porcaro	Vignaiolo
Bracciante terraziere		Potino	

(1) Nuova denominazione della provincia di Massa e Carrara (R. D. L. 16 dicembre 1938-XVII, n. 1860).

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

LIVORNO
(13 figure agricole)

Aiuto fattoressa	Camporaiolo	Fatutto	Partitante
Boscaiolo	Carbonaio	Logaiolo	Presellante
Bracciante ordinario	Compartecipante	Mezzaiolo	Terraziere

LUCCA
(7 figure agricole)

Camporaiolo	Oprante	Segatore di legname	Vaccaro
Compartecipante	Segantino	Stivatore	

PISA
(13 figure agricole)

Bifolco	Camporaiolo	Compartecipante	Partitante
Boscaiolo	Capo stalla	Giardiniere	Stalliere
Bovaro	Carbonaio	Ortovivaista	Vignarolo
Bracciante ordinario			

PISTÒIA
(18 figure agricole)

Boaro	Cantiniere	Guardiacaccia	Partitante
Boscaiolo	Capo operaio	Guardia giurata	Sorvegliante
Bracciante agricolo	Carbonaio	Oprante	Terraziere
Bracciante ordinario	Compartecipante	Ortovivaista	Vignarolo
Camporaiolo	Giardiniere		

SIENA
(18 figure agricole)

Agente agrario	Casaro	Oliandolo	Sotto agente agrario
Boscaiolo	Guardiacaccia	Salariato fisso	Stalliere
Camporaiolo	Guardia campestre	Servo di campagna	Tagliaboschi
Cantiniere	Guardia giurata	Servo garzone	Terratchiere
Carbonaio	Logaiolo		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

9. - MARCHE

GIACITURA. — Il territorio delle Marche si può dividere in due parti quasi eguali, delle quali una costituisce la regione di montagna (497.737 ha), l'altra la regione di collina (471.091 ha); questa comprende la breve fascia litoranea pianeggiante ed i colli che degradano verso l'Adriatico; quella abbraccia tutta la zona montuosa interna che si dilunga parallelamente alla linea di spiaggia.

La superficie improduttiva corrisponde al 5,6 % di quella territoriale: essa rientra per il 43,5 % in montagna, per il 56,5 % in collina.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — La superficie agraria e forestale risulta costituita in gran parte (67,4 %) da seminativi (616.659 ha), dei quali il 62,9 % è arborato.

Dopo i seminativi la maggiore estensione (13,5 %) è occupata dai pascoli permanenti (123.824 ha), che per il 91,7 % sono ubicati nella regione di montagna.

Seguono i boschi (12,4 %) con un'area di 113.781 ha, dei quali 2.406 ha, sono castagneti da frutto.

Le altre qualità di coltura sono scarsamente rappresentate: gli incolti produttivi si estendono per 24.325 ha, pari al 2,7 % della superficie agraria e forestale; i prati-pascoli permanenti (16.285 ha), raggiungono appena l'1,8 % della detta superficie; le

colture legnose specializzate interessano appena 12.427 ha (1,4 %) e sono in massima parte vigneti; i prati permanenti infine hanno una estensione di soli 7.643 ha, cioè 0,8 % della superficie produttiva.

Nella montagna l'agricoltura è a base di cereali, con rotazione biennale, o triennale se al grano succede un anno di riposo pascolativo; nei fondivalle e nella collina ricorrono frequentemente le rotazioni quadriennale e quinquennale per la presenza delle colture foraggere che permettono un importante allevamento di bestiame bovino.

L'agricoltura è qui resa molto più intensiva ed attiva che nella montagna dalla larga diffusione delle piante legnose coltivate promiscuamente nei seminativi: fruttiferi, gelsi, olivi e viti maritate agli aceri.

Complementare dell'agricoltura è l'industria dello allevamento del baco da seta e l'apicoltura.

L'industria armentizia si presenta in due forme distinte: una stazionaria, l'altra transumante; quella risulta da piccole greggi che permangono anche durante l'inverno in montagna presso le aziende agrarie; questa invece si esplica in grandi allevamenti che hanno nella montagna marchigiana i pascoli estivi, mentre al sopravvenire dell'inverno discendono nella Maremma toscana, o nell'Agro romano, o nel Tavoliere delle Puglie.

I boschi, che in gran parte sono di proprietà comunale o di altri Enti e comunanze, vengono utilizzati dagli aventi diritto agli usi civici, oppure sono ceduti in affitto, all'epoca del taglio, ad imprenditori capitalisti.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Se si escludono i boschi ed i pascoli montani, di proprietà comunale o collettiva, tutti gli altri beni fondiari sono di proprietà privata, minima essendo la superficie demaniale.

In montagna la proprietà privata risulta piuttosto frazionata e spesso si compone di più appezzamenti lontani fra loro; nelle zone sub-montane, invece, si riscontrano come prevalenti le proprietà di ampiezza media, divise in poderi adeguati alla capacità di lavoro delle normali famiglie coloniche.

I piccoli appezzamenti sono coltivati direttamente dai proprietari, i quali cercano nel salariato un complemento agli scarsi redditi ricavati; oppure sono condotte in affitto da contadini che, al tempo stesso, coltivano qualche podere a mezzadria.

Le medie proprietà sono, in massima parte, imprenditrici; i poderi hanno una superficie variabile dai 20-25 ha, nelle zone meno fertili, ai 12-15 ha, in quelle situate nelle vallate ricche di piantagioni arboree.

In tutta la regione collinare prevale la media proprietà imprenditrice, quasi per intero appoderata.

L'affitto è limitato ai beni degli Enti pubblici: si osserva però talvolta che imprenditori capitalisti prendono in affitto alcune proprietà private e poi le conducono col sistema della mezzadria.

Quando più poderi a mezzadria appartengono ad uno stesso proprietario imprenditore o dipendono — caso non frequente — da un affittuario imprendi-

tore, si ha anche nelle Marche quella organizzazione aziendale che è tipica della Toscana, vale a dire la « fattoria » o « tenuta ».

La conduzione diretta e l'affitto riprendono il sopravvento sulla mezzadria nella zona litoranea, ove si esercita una coltura più attiva di piante ortensi e frutticole.

L'enfiteusi ha scarsissima importanza.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — La mezzadria, nella sua forma tipica dell'Italia Centrale, è il sistema di conduzione predominante in tutto il compartimento: il patto colonico subisce qualche modifica nelle zone più disagiate della montagna, allorchè, difettando la feracità del suolo, il proprietario concorre con una maggior quota di capitale di esercizio, oppure il mezzadro preleva per sé una maggior quota di prodotto al fine di compensare il suo apporto di capitale e di lavoro.

Le famiglie coloniche risiedono nei fondi e si dedicano esclusivamente all'attività agricola, curando altresì le industrie attinenti.

Nei periodi di *punta* dei lavori stagionali vige lo scambio d'opera fra i mezzadri ed anche il ricorso a salariati avventizi che provengono in gran parte dalle categorie dei piccoli proprietari ed affittuari non autonomi.

La categoria dei salariati a giornata « puri » è rappresentata scarsamente: essi prendono il nome di *casanti* o *casanolanti* e vivono ai margini della mezzadria e delle piccole proprietà capitalistiche o capitalistico-lavoratrici.

I salariati fissi sono rappresentati prevalentemente da coloro che, convivendo con le famiglie contadine, ne integrano la capacità lavorativa e dagli addetti alle imprese armentizie.

ELENCO DELLE 33 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Abbattitore	Casante	Fattore	Mularo
Avventizio	Casaro	Fattoressa	Partitante
Biscinò	Casiere	Garzone	Pastore
Bracciante	Cavallaro	Garzone pastore	Segantino
Buttero	Colono	Massaro	Sotto fattore
Caciere	Colono mezzadro	Mercante di campagna	Squadratore
Capoccia	Compartecipante	Mezzadro	Traversaro
Carbonaio	Contadino	Moscetto	Vergaro
Casanolante			

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI :

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

ANCONA			
(13 figure agricole)			
Boaro	Guardia campestre	Legnarolo	Servo di campagna
Boscaiolo	Guardiano	Pastorello	Sorvegliante
Cantiniere	Guardia particolare	Servo	Stalliere
Giardiniere			
ASCOLI PICENO			
(4 figure agricole)			
Agente di campagna	Boscaiolo	Giornaliero di campagna	Legnaiuolo
MACERATA			
(9 figure agricole)			
Agente rurale	Giornaliero	Guardiano	Pastore in colonia
Boscaiolo	Guardia campestre	Legnaiolo	Rettarolo
Casannaolo			
PÈSARO E URBINO			
(7 figure agricole)			
Agente di campagna	Giornaliero di campagna	Pecoraio	Vaccaro
Garzone pecoraio	Guardiano	Servo di campagna	

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

10. - UMBRIA

GIACITURA. — Il territorio umbro ha un aspetto alquanto accidentato per il frequente incunearsi di vallate più o meno ampie e pianeggianti fra le dorsali scoscese dei monti.

Il Catasto agrario attribuisce poco più della metà (52,7 %) della superficie territoriale alla regione di montagna (448.015 ha) e la residua parte alla regione di collina (401.653 ha), nella quale vengono comprese le zone dei fondivalle.

La superficie improduttiva è pari al 6,6 % dello intero territorio: di essa oltre tre quinti ricadono nella collina, che è maggiormente popolata, percorsa da una più fitta rete di strade e solcata da ampi letti di fiume.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Fra le qualità di coltura, nelle quali si ripartisce la superficie agraria e forestale, predominano i seminativi, che occupano il 52,1 % (413.607 ha) di essa; si tratta di seminativi arborati in gran parte (60,2 %), con olivi e con viti maritate ad alberi, poste lungo le prode dei campi sistemati a rivale.

Dopo i seminativi vengono, per superficie interessata, i boschi (compresi i castagneti da frutto che si estendono su circa 2000 ha) ed i pascoli permanenti, con il 28,3 % ed il 13,1 %, rispettivamente, della superficie agraria e forestale.

Scarsa importanza hanno le colture legnose specializzate, poichè si estendono su appena l'1,7 % della superficie produttiva; minore ancora ne hanno i prati permanenti ed i prati-pascoli permanenti (rispettivamente 0,6 ed 1,1 % della predetta superficie).

Gli incolti produttivi occupano complessivamente un'area di quasi 25.000 ha, dei quali tre quinti nella regione di montagna, due quinti in quella di collina.

I dati che precedono delineano a grandi tratti le caratteristiche dell'economia agricola del compartimento, la quale è prevalentemente silvo-pastorale in montagna, cerealicola in collina, con tendenza ad orientarsi verso ordinamenti culturali molto attivi, per la presenza di piantagioni arboree (olivi, viti) in promiscuità con piante erbacee, e per l'adozione nei terreni pianeggianti, di colture foraggere ed industriali (tabacco).

Gli avvicendamenti seguiti variano molto secondo le zone: dove i terreni sono aridi ed esistono olivi piuttosto fitti si adotta la rotazione biennale con un erbaio primaverile per foraggio o per sovescio e poi grano; vige pure l'avvicendamento quadriennale (rinnovo, grano, trifoglio pratense, grano) ma in molte località è stato trasformato in quinquennale per l'introduzione dell'erba medica, sola o consociata a lupinella; sono pure frequenti, nelle tenute meglio ordinate, avvicendamenti più lunghi, novennali e decennali, che fanno largo posto alle colture foraggere le quali, mentre accrescono la dotazione di fertilità del terreno, permettono l'allevamento di un notevole carico di bestiame costituito in mas-

sima parte dai bovini della pregiata razza locale nota sotto il nome di *Perugina*.

I pascoli più poveri verso le cime dei monti ed al margine dei boschi sono utilizzati in estate dagli ovini transumanti che provengono in gran parte dalla Maremma.

I boschi vengono tagliati periodicamente da imprenditori privati che li acquistano nelle pubbliche aste indette dai proprietari.

Le industrie agricole più importanti sono quelle elaiotecnica e vinicola, alle quali segue l'altra dell'allevamento del baco da seta, che è effettuato dalle famiglie dei mezzadri e da piccoli proprietari ed affittuari.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Se si eccettuano alcune zone agrarie (zona Valnerina superiore e zona appenninica della Valle del Corno e del Sordo) ed i territori che circondano i maggiori centri abitati, nei quali è diffusa la piccola proprietà coltivatrice, in tutto il compartimento domina la grande proprietà. Questa è imprenditrice, se esiste — come s'osserva nelle zone pianeggianti e collinari — l'appoderamento, che consente la conduzione dei terreni a colonia; non è imprenditrice là dove manca l'appoderamento, in montagna soprattutto. La grande proprietà risulta in massima parte appoderata, ripartita cioè in unità aziendali, la cui ampiezza è in relazione al loro grado di intensità ed al grado di attività delle colture praticate: varia infatti dai 5 ai 20 ha nelle plaghe più ricche, dai 10 ai 35 ha in quelle più povere.

La riunione di più poderi sotto un'unica direzione tecnica dà luogo alla *tenuta*, che corrisponde alla *fattoria* toscana e che, come questa, partecipa dei vantaggi economici della piccola e della grande azienda.

Dallo sfaldamento delle grandi derivano le medie proprietà imprenditrici e le piccole proprietà coltivatrici, che si son venute formando nel dopoguerra con il passaggio di molti contadini dalla categoria di coloni a quella di proprietari.

Estensioni notevoli di terreni (specialmente pascoli e boschi) sono posseduti da Enti morali (ospedali, congregazioni di carità, opere pie, ecc.) da Enti ecclesiastici (parrocchie, confraternite, ecc.) e dai comuni, i quali usano per lo più l'affitto, come il sistema di conduzione che assicura loro un reddito fisso e li esonera dal gravoso compito della direzione delle aziende.

Molti boschi e pascoli comunali sono gravati di usi civici da parte degli abitanti del comune.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Come la Toscana e le Marche, l'Umbria è la sede classica della colonia parziaria, o mezzadria, la quale, cointeressando i contadini ai risultati dell'impresa, li lega stabilmente al podere, talchè, non di rado vi permangono per più generazioni, con famiglie numerose dedite esclusivamente al lavoro dei campi.

Alla capacità di lavoro delle famiglie coloniche è proporzionata, di norma, l'ampiezza del podere; si nota però una certa tendenza all'assottigliamento delle famiglie, per il quale si rende necessario, nei periodi di maggiori lavori, il ricorso a mano d'opera salariata, oppure allo scambio d'opere fra i mezzadri di poderi vicini.

Gli operai avventizi provengono normalmente dalle file dei piccoli proprietari od affittuari o partecipanti non autonomi, che vivono di solito nei villaggi rurali, ai margini della mezzadria, traendo i mezzi di sussistenza, oltre che dalla coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno, dall'allevamento del bestiame minuto (qualche volta vitelli) per conto diretto o a soccida, e dall'allevamento dei bachi da

seta in società con i proprietari capitalisti che forniscono la foglia di gelsò. Per le operazioni più pressanti di fienagione e di mietitura la mano d'opera avventizia è fornita anche dagli immigrati stagionali che numerosi scendono dalle montagne d'Abruzzo.

Lo scambio d'opere è più frequente nelle zone a carattere industriale dove gli operai vengono assorbiti, con buone remunerazioni, dall'industria e perciò disertano la terra.

I salariati fissi esistono presso le più importanti amministrazioni per i servizi di fattoria o come pastori: essi ricevono talvolta, in compartecipazione, qualche appezzamento di terreno, nel quale lavorano le persone di famiglia allorchè non vengono assunte come operai avventizi.

ELENCO DELLE 37 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Casaiolo	Fittabile	Pastore
Barrocciaio di fattoria	Casaiolo mezzadro	Garzone	Ragazzo
Boscaiolo	Colono	Giornaliero di campagna	Salariato fisso
Bovaro	Colono mezzadro	Guardia giurata	Smacchiatore
Bracciante	Compartecipante	Guardiano	Soccio
Bracciante avventizio	Contadino	Guardia particolare	Sotto fattore
Cantiniere	Contadino fisso	Mandriano	Taglialegna
Capo macchia	Fattore	Mezzadro	Terzuomo di fattoria
Capo squadra	Fattoressa	Partitante	Traversaio
Carbonaio			

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

PERÙGIA

(20 figure agricole)

Agente agrario	Carrettiere	Garzone pastore	Pecoraio
Agente rurale	Casaro	Guardiaboschi	Servo di campagna
Bracciante fisso	Casengo	Guardia campestre	Servo pastore
Capo d'opera	Fatutto	Manovale	Socchetto
Caporale	Fittavolo	Manuale	Sorvegliante

TERNI

(5 figure agricole)

Agente di campagna	Terzaiolo	Terziario	Vetturale
Sprovatore			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

11. - LÀZIO

GIACITURA. — Il Làzio, pur comprendendo ampie estensioni montuose, è un compartimento con caratteri prevalentemente collinari. Infatti della sua superficie complessiva di 1.718.033 ha, il 55,8 % (959.383 ha) appartiene alla collina, il 30,8 % (528.390 ha) alla montagna e solo il 13,4 % (230.260 ha) alla pianura.

L'area improduttiva rappresenta il 4,8 % del territorio.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie produttiva (agraria e forestale) di 1.635.651 ha, il 49,4 % è occupato dai seminativi, i quali sono meno estesi in montagna (30,8 % della superficie produttiva) e nella provincia di Rieti (39,1 % c. s.), maggiormente diffusi in quella di Viterbo (65,4 %). Per la maggior parte si tratta di seminativi semplici (75,4 %), sebbene nella provincia

di Frosinone prevalgano i seminativi con piante legnose (53,9 %).

Rappresentate in misura apprezzabile nel Làzio (specialmente in collina) sono le colture legnose specializzate (141.367 ha), le quali occupano l'8,6 % della superficie agraria forestale.

Esigua è l'estensione dei prati permanenti (0,4 % dei terreni produttivi), mentre i prati-pascoli permanenti interessano una proporzione di superficie agraria forestale (2 %) sensibilmente superiore alla media del Regno.

Apprezzabile importanza hanno i pascoli permanenti, particolarmente nella regione di montagna (22 % della superficie produttiva).

Il bosco, compreso il castagneto da frutto (oltre 12.000 ettari, per più del 60 % in montagna), si estende a quasi 350.000 ettari ed interessa così il 21,4 % della superficie produttiva. Poco rappresen-

tati sono gli incolti produttivi (2,8 % della superficie agraria forestale), i quali risultano maggiormente estesi in montagna (4,5 %).

I seminativi per metà della loro estensione sono investiti a cereali, per più di un decimo a foraggiere e per circa un quarto vengono lasciati a riposo, con o senza pascolo. L'estensione dei seminativi a riposo, è ancora rilevante nelle province di Roma e Viterbo, nelle quali, in alcune zone occidentali di collina e di pianura, rappresenta oltre metà dell'intera superficie arativa.

L'avvicendamento delle coltivazioni in queste plaghe è quello caratteristico di una agricoltura estensiva: uno o due anni consecutivi di grano alternati con uno o più anni di riposo. Sono anche diffusi gli avvicendamenti biennali, triennali, quadriennali e di più lunga durata, con sarchiata, frumento, leguminosa da foraggio, erbai intercalari.

La diffusione dei pascoli, specie in montagna, ed ancor più la notevole estensione dei riposi pascolivi imprimono all'economia agricola di estesi territori del Lazio preminente carattere pastorale (è infatti il compartimento con la più elevata densità di ovini); in altre zone, più o meno ampie, si hanno invece ordinamenti culturali attivi o intensivi, se predomina, od ha apprezzabile importanza, la coltura di piante legnose agrarie, o se vi sono in corso opere di trasformazione fondiaria (Agro pontino, gran parte dell'Agro romano).

Le notevoli differenze che, dall'una all'altra plaga del Lazio, si riscontrano nelle condizioni economico-agricole, non sono da considerare esclusivamente determinate dalla giacitura, poichè nelle singole regioni di montagna, collina e pianura, vi sono zone con ordinamenti tipicamente estensivi e zone con ordinamenti attivi ed intensivi. Su ciò indubbiamente hanno anche influito, talora in modo assai accentuato, particolari ragioni di ordine storico ed un insieme di condizioni e fattori, fra i quali di non poca importanza la malaria, che hanno volta a volta favorito od ostacolato la colonizzazione agricola.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — I beni terrieri di proprietà degli Enti hanno nel Lazio una notevole importanza in quanto, oltre ad occupare il 30,5 % della superficie produttiva, non sempre sono costituiti da terreni di utilizzazione silvo-pastorale. Maggiormente estese sono le proprietà dei comuni, ma assai rappresentati risultano pure i terreni di proprietà collettiva e quelli degli Enti morali, comprendendo fra questi l'Opera Nazionale per i Combattenti, proprietaria di gran parte dell'Agro pontino; agli Enti ecclesiastici appartiene il 2,0 % della superficie produttiva ed allo Stato l'1,0 %.

La proprietà di grande estensione, cioè di oltre 500 ettari, interessa il 43 % della superficie produttiva del compartimento e si riscontra di preferenza nei territori ad agricoltura estensiva, in varie zone di montagna, nell'Agro romano e nell'Agro pontino.

Il frazionamento fondiario si ha, per i terreni lavorabili, specialmente nelle zone montuose. Di tali terreni, infatti, sono ripartiti tra proprietari di meno di 10 ettari, circa i due terzi in montagna, più

di due decimi in collina, oltre un quinto in pianura. Questa situazione deriva dal fatto che mentre in tutta la zona litoranea, caratterizzata dalla presenza di vasti complessi fondiari, la proprietà della superficie lavorabile è poco suddivisa, in varie zone di montagna e collinari (Altopiano di Leonessa, Valle superiore del Velino e del Tronto, Valle del Velino, Litoranea di Gaeta, colline dei monti Ausoni della provincia di Frosinone) oltre i quattro quinti dei terreni lavorabili spettano a proprietari di meno di 10 ettari.

Qualora nel distinguere la proprietà ci si riferisca, invece che all'estensione, alla importanza economica (determinata in base al reddito fondiario), si ha che la media proprietà è la meno diffusa, interessando poco più di un quarto della superficie agraria e forestale, e pressochè eguale importanza hanno la grande e la piccola. Questa prevale in montagna, ove si riscontra per metà della superficie produttiva ed in più dei tre quarti delle terre di proprietà privata; la grande predomina in pianura, ed ha spesso carattere latifondistico poichè i tre quinti dei terreni produttivi sono distribuiti fra grandi proprietari, dei quali più del 20 % sono Enti.

La proprietà enfiteutica è, se non dovunque in eguale misura, assai diffusa nel compartimento. In montagna sono molto estese le proprietà comunali gravate da usi civici e nelle zone ad agricoltura estensiva non piccola è la superficie dei terreni di proprietà privata tuttora soggetta ad usi civici.

La conduzione in affitto è poco diffusa (interessa appena poco più di un quinto dell'area lavorabile); risulta maggiormente frequente nelle zone collinari e più specialmente in quelle con ordinamento culturale estensivo, in alcune delle quali predomina, per superficie interessata, sulla proprietà imprenditrice. In queste plaghe la maggior parte dei terreni affittati è condotta da imprenditori capitalisti quantunque vi siano notevolmente rappresentate le affittanze assunte da contadini; questi sono assolutamente prevalenti, per numero e superficie interessata, nelle zone montane. L'affittanza capitalistico-coltivatrice non è, nell'insieme, frequente e neppure estesa.

Molte zone montane sono caratterizzate dal prevalere della proprietà coltivatrice o contadina; peraltro, anche nel territorio meridionale del compartimento si ha notevole predominanza di proprietà contadina.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Fra le regioni agrarie del compartimento è in quella di pianura che i rapporti fra impresa e lavoro manuale si riscontrano su di una maggiore quota di terreni lavorabili.

Non molto numerosi sono i salariati nelle province di Rieti e di Frosinone, in gran parte di quella di Littoria e nelle zone montane della provincia di Roma; in numero notevole sono, invece, in quasi tutta la provincia di Viterbo e in molte zone di quella di Roma. Prevalgono i salariati a giornata, quantunque non pochi siano i salariati assunti a contratto annuo, specialmente numerosi nelle aziende cerealicolo-estensive, nelle cerealicolo-zootecniche dell'Agro romano e nelle imprese armentizie. Un apprezzabile numero di salariati con contratto mensile e per l'ese-

cuzione di lavori a carattere stagionale (lavoratori periodici) si riscontra di preferenza nel Viterbese e in provincia di Roma.

La colonia parziaria è da considerare la forma di conduzione caratteristica delle zone Colli Volsini, Bagnoregio, Montepiano del reatino, Colle-piano del Tevere e, pei recenti appoderamenti, dell'Agro pontino; è anche discretamente frequente in altre zone delle province di Viterbo e Frosinone.

Un altro tipo di colonia, cioè la colonia migliorataria con le sue molteplici forme (perpetua, affrancabile, non affrancabile, temporanea), rappresenta un sistema di conduzione caratteristico di alcune parti del Lazio, sebbene sia talora assimilabile alla enfiteusi e per taluni alcune forme di essa siano da considerare più come una comproprietà che come un rapporto fra impresa e mano d'opera. Essa è principalmente localizzata nelle regioni di montagna delle province di Roma e Littoria, nelle zone Velletri e Prenestina di quella di Roma, Monti Simbruini ed Ernici, Monti Ausoni, Valsacco di quella di Frosinone.

La conduzione a mezzo di partitanti, con contratti annuali o pluriennali (che hanno la durata della rotazione), non di rado erroneamente qualificata come colonia parziaria è più o meno diffusa dove manca l'appoderamento. Più frequente si riscontra nelle zone Lago di Bolsena, Colle-piano di Orte e Civita-Castellana, Monti Cimini e Piano-monte di Fondi e Sperlonga.

È utile ancora aggiungere come non sia raro trovare, con maggiore o minore frequenza, proprietari-

contadini non autonomi che conducono anche terreni in affitto o a partitanza o a colonia migliorataria, talvolta di diversi proprietari e che lavorano come salariati in altre aziende. Ricorrono pure i salariati che assumono l'impresa, integrale o parziaria, di piccoli appezzamenti di terreno e i contadini non proprietari che conducono terreni a più titoli.

Una speciale importanza assumono nel Lazio le imprese armentizie e forestali staccate dalle proprietà del suolo.

Le grandi e medie imprese armentizie sono in genere transumanti, mentre le piccole sono di preferenza stanziali. A queste attende il pastore proprietario con i familiari, alle medie il proprietario (*moscetto*) coadiuvato da pastori salariati. Le grandi costituiscono la « masseria » e sono assunte da armentari capitalisti; il personale che vi attende sotto la direzione del « vergaro » è, al pari di questo, salariato a contratto annuo ed assume diversi nomi a seconda delle specifiche mansioni (pastore, buttero, casiere, ecc.).

Le imprese forestali si riscontrano in quasi tutti i terreni boschivi di maggiore estensione e valorizzano la produzione legnosa ricavandone legname da opera o da ardere e carbone. Di solito vengono assunte da imprenditori capitalisti, che acquistano dagli Enti e dai privati i boschi giunti a maturità e si servono di lavoratori specializzati, non sempre locali e talvolta compensati con un salario a cottimo.

ELENCO DELLE 26 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Bagaglione	Capo d'opera	Fatutto	Pastore
Bifulco	Carrettiere	Guardiano	Stallino
Biscino	Casiere	Massaro	Terraticante
Bracciante avventizio	Cavallaro	Mercante di campagna	Vaccaro
Buttero	Colono	Mezzadro	Vergaro
Caciere	Compartecipante	Moscetto	Vignarolo
Capoccia dei buoi	Contadino		

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

FROSINONE (19 figure agricole)

Barrocciaio	Carbonaio	Fattore	Mularo
Bovaro	Casaro	Garzone	Servo pastore
Bracciante fisso	Colono a migliorata	Giornaliero di campagna	Soccio
Capoccia della vaccheria	Colono miglioratario	Guardia casale	Terzaiolo
Capraro	Colono perpetuo	Manzolaro	

LITTORIA (32 figure agricole)

Agente di campagna	Capoccia della vaccheria	Guardia casale	Salariato periodico
Aggregato	Caporale di campagna	Mandriano	Sorvegliante
Bifulco di buoi	Colono quattaiolo	Mandriano di capre	Spondino
Boaro	Colono terzaiolo	Mandriano di maiali	Spontino
Boscaiolo	Fattore di campagna	Manovale agricolo	Spuntino
Boscaiolo tagliatore	Fattoretto	Manzolaro	Squadratore di legnami
Bracciante agricolo	Garzone di campagna	Mularo	Trattorista
Bracciante periodico	Giornaliero di campagna	Pastore di armenti	Vignaiuolo

RIETI (24 figure agricole)

Boaro	Capoccia della vaccheria	Giornaliero di campagna	Mulattiere
Boscaiolo	Capo squadra	Guardia campestre	Opera
Bovaro	Carbonaio	Guardia casale	Pecoraio
Bracciante agricolo	Cavallante	Guardia particolare	Servo pastore
Bracciante fisso	Fattore di campagna	Manzolaro	Soccio
Caciaro	Garzone	Mularo	Tagliaboschi

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

ROMA

(49 figure agricole)

Agente agrario	Cacciaccapo	Garzone apprendista	Quartario
Agente privato	Capoccia della vaccheria	Giardiniere	Sotto fattore
Aiutante vergaro	Capo operaio agricolo	Giornaliero di campagna	Sotto vergaro
Aiuto giardiniere	Capo pecoraro	Giumentaro	Staccionatario
Apprendista giardiniere	Carbonaio	Guardia campestre	Taglialegna
Ausiliario giardiniere	Casaro	Guardia casale	Tagliatore di legna
Boaro	Cavallante	Manzolaio	Terzaio
Boattiere	Colono a terzo	Mularo	Terziario
Boscaiolo	Fattore	Mulattiere	Trasportatore di carbone
Boscaiolo tagliatore	Fattoretto	Mungitore	Trattorista
Bovaro	Fittavolo	Pastore di armenti	Vergaiolo
Bracciante agricolo	Garzone	Pecoraro	Vergaretto
Bracciante periodico			

VITERBO

(54 figure agricole)

Agente di campagna	Capoccia	Giornaliero	Quartaio
Aiuto frattarolo	Capoccia dei suini	Guardia imposto	Secondo guardiano
Aiuto staccionatario	Capo macchia	Guardia particolare	Segantino
Bifolchetto	Caporale	Legnaiolo	Sotto agente di campagna
Bifolco buttero	Caporaletto	Manovale bracciante	Staccionatario
Boattiere	Carbonaio	Mungitore	Stalliere
Boscaiolo	Carragiano	Muraiolo	Taglialegna
Bracciante agricolo	Casengo	Pastore partecipante	Terzarolo
Bracciante fisso	Cavalcante	Pastore di maiali	Trattorista
Bracciante periodico	Fattore di campagna	Pastoretto	Traversaro
Butteretto	Fattoressa	Pecoraio	Vaccaro cavalcante
Capo bifolco	Fattoretto	Porcaretto	Vergarolo
Capocchetta	Frattarolo	Porcaro	Vetturale
Capocchetta di buoi	Garzone		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

12. - ABRUZZI E MOLISE

GIACITURA. — Gli Abruzzi ed il Molise costituiscono uno dei compartimenti più montuosi d'Italia: secondo il Catasto agrario, la superficie territoriale si ripartisce infatti per il 68,9 % (1.062.031 ha) nella regione di montagna e per il 31,1 % (479.180 ha) nella regione di collina, non essendo rappresentata la regione di pianura.

L'assoluta prevalenza del territorio montano spiega la notevole estensione della superficie improduttiva che è il 5,4 % (83.437 ha) della superficie territoriale.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — La superficie agraria e forestale risulta costituita per oltre metà (56,7 %) da terreni aratori, dei quali il 70,6 % è nudo, il rimanente arborato.

Dopo i seminativi prevalgono, per estensione, i boschi (compresi i castagneti da frutto) che occupano il 16,4 % della superficie agraria e forestale del compartimento, ma la cui percentuale, nella regione di montagna, s'eleva fino al 21,8 %.

Parimenti i pascoli permanenti interessano il 14,0 % della superficie produttiva compartimentale e rientrano in massima parte nella regione di montagna.

Questa distribuzione delle qualità di coltura indicate spiega come l'economia montana degli Abruzzi e Molise si basi su una agricoltura povera, le cui possibilità di sviluppo sono limitate dall'asprezza del suolo e dal rigore del clima, e come essa cerchi un complemento nell'esercizio della pastorizia e nella utilizzazione del bosco.

Con il pascolo delle pecore vengono pure utilizzati gli incolti produttivi la cui area è il 5,7 % della superficie agraria e forestale.

Una percentuale quasi eguale (5,8 %) è occupata dalle colture legnose specializzate, fra le quali assume maggiore importanza la vite, seguita a distanza dall'olivo.

I prati-pascoli permanenti interessano appena l'1 % della superficie agraria e forestale, mentre i prati permanenti si limitano allo 0,5 % della superficie stessa.

L'avvicendamento seguito nelle colture erbacee denota il diverso grado di sviluppo dell'agricoltura nelle singole zone agrarie: in montagna è molto diffusa la rotazione biennale (rinnovo-grano), che nei terreni meno fertili od a più elevata altitudine, diviene triennale per l'aggiunta di un anno di riposo; nelle colline e nei fondivalle, dove si concentra maggiormente l'attività agricola, la rotazione s'allunga per l'introduzione di leguminose da foraggio (sulla lupinella, erba medica, trifoglio pratense).

Il rinnovo è costituito dalla coltivazione del grano-turco, della patata e della fava da seme, in prevalenza; ad esse si aggiunge la barbabietola da zucchero nella zona del Fucino e nella bassa valle dell'Aterno.

Caratteristiche dell'Abruzzo sono due colture che, per quanto in decadenza, conservano la loro tradizionale importanza in territori ristretti: lo zafferano sull'altipiano d'Ansidonia, e l'anice sull'altipiano del Fucino, in provincia di Aquila degli Abruzzi.

L'industria armentizia assume due aspetti del

tutto differenti, a seconda che sia connessa o non con le aziende agricole; nel primo caso si ha il piccolo o medio allevamento stazionario che utilizza, in parte almeno, le risorse foraggere dell'azienda; nel secondo, invece, si ha il grande allevamento transumante che valorizza i pascoli montani d'estate, i pascoli dell'Agro romano e del Tavoliere durante l'inverno.

La transumanza dal piano al monte e viceversa avviene, secondo il tradizionale sistema, attraverso larghe vie erbose denominate *tratturi*, che si dilungano ininterrottamente, spesso parallele alle vie carrozzabili.

All'allevamento stazionario attendono le persone di famiglia dei conduttori d'azienda; a quello transumante invece vengono adibiti autentici pastori legati all'impresa da contratti di salariato fisso.

Le *impresе forestali* hanno scarsissima importanza poichè l'utilizzazione del bosco (legname, carbone) è anch'essa effettuata dai piccoli agricoltori della montagna: mancano del tutto le industrie locali del legno altrove fiorenti.

In provincia di Tèramo hanno notevole sviluppo la bachicoltura e l'apicoltura che rappresentano due buone fonti di reddito.

La bachicoltura è orientata quasi esclusivamente verso la produzione di seme, che viene considerato fra i migliori del Regno.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà fondiaria si presenta frazionatissima, spesso addirittura polverizzata.

Il frazionamento s'è accentuato di recente in seguito al passaggio della terra dai proprietari capitalisti (privati, Enti ecclesiastici ed opere pie) ai contadini, che hanno potuto così appagare la loro aspirazione al possesso della terra, investendo in questa

i risparmi accumulati con l'emigrazione in America. Anche i terreni gravati da antichi contratti di enfiteusi sono stati via via affrancati, in gran parte, passando in pieno dominio degli utilisti.

La piccola proprietà coltivatrice, che si è venuta così formando, soggiace spesso ad un ulteriore spezzettamento in seguito alle divisioni ereditarie e perde, se lo aveva, il carattere d'essere autonoma, costringendo i contadini ad impiegare parte del loro lavoro come salariati avventizi o come partecipanti, oppure a prendere in affitto (con canone in danaro, o in natura) altri appezzamenti di terreno da proprietari capitalisti.

Dopo la conduzione diretta prevale infatti, per la superficie interessata, l'affittanza nelle sue forme coltivatrice, capitalistico-coltivatrice e capitalistica.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Nelle piccole e medie imprese capitalistiche o capitalistico-coltivatrici trovano lavoro salariati, in massima parte avventizi, che, il più delle volte, non sono *puri*, perchè provenienti dalle categorie dei piccoli proprietari, degli affittuari non autonomi e dei compartecipanti.

Nelle grandi imprese capitalistiche agrarie ed armentizie ricorrono i salariati fissi, il cui numero però è molto limitato.

Dove l'agricoltura è più progredita (altipiano del Fucino, zone litoranee delle province di Tèramo Chieti, Pescara) ed esiste l'appoderamento, viene adottato il contratto di colonia parziaria, come quello che meglio favorisce l'intensificazione culturale, interessando il contadino ai risultati dell'impresa.

Se manca l'appoderamento si hanno contratti di semplice compartecipazione al prodotto.

Rapporti di cointeressenza regolano pure le piccole e medie imprese armentizie (soccida).

ELENCO DELLE 13 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Compartecipante	Massaro	Partitante
Buttero	Contadino	Mezzadro	Socio maggiore
Casaro	Garzone	Mulattiere	Socio minore
Colono			

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

AQUILA DEGLI ABRUZZI

(18 figure agricole)

Agente di campagna	Bracciante	Giornaliero	Pastore di armenti
Attrezzista	Capoccia	Guardiano	Salariato fisso
Barrocciaio	Fattore	Guardia particolare	Vaccaro
Bifolco	Fattoretto	Pastore	Vignarolo
Bovaro	Fatutto		

CAMPOBASSO

(24 figure agricole)

Acquaiolo	Carbonaro	Guardia campestre	Pastore
Annaruolo	Curatolo	Guardia giurata	Porcaro
Bovaro	Fattore	Guardiano	Stalliere
Bracciante avventizio	Giornaliero	Guardia particolare	Terzaiolo
Bracciante fisso	Gualanello	Mesaruolo	Vignaiuolo
Bracciante mesaruolo	Gualano	Obbligato annuale	Vignarolo

CHIETI

(6 figure agricole)

Bifolco	Bracciante	Giornaliero	Vaccaro
Boscaiolo	Bracciante fisso		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

PESCARA
(12 figure agricole)

Bifolco
Bracciante
Capo squadra

Carbonaio
Fattore
Giornaliero

Guardiano
Incottarolo
Pastore

Terzaiolo
Terziario
Vignarolo

TÈRAMO
(13 figure agricole)

Armentario
Armentista
Bracciante agricolo
Casiere

Cavallaro
Fattore di campagna
Giornaliero di campagna

Guardiano
Pastore
Soccio

Terraticante
Vergaro
Vignarolo

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

13. - CAMPANIA

GIACITURA. — Tutte e tre le regioni (montagna, collina, pianura) sono rappresentate nel compartimento. Di esse quella di montagna è la prevalente, occupando il 45,3 % (612.350 ha) della superficie territoriale (1.350.699 ha) il rimanente di tale superficie può ritenersi ripartita in parti pressochè uguali fra le regioni di collina e di pianura. La parte improduttiva corrisponde al 5 % della superficie territoriale.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Secondo i dati offerti dal catasto agrario, il 50 % della superficie agraria e forestale (1.283.158 ha) è rappresentato da seminativi, nei quali quelli nudi prevalgono (63,9 %) sugli arborati. Per ampiezza della superficie impegnata, al seminativo seguono i boschi (20,1 %), compresi in questi i castagneti da frutto che occupano — con 31.442 ha — il 12,2 % della superficie boschiva; fanno seguito i pascoli permanenti (12,4 %) e le colture legnose specializzate (11 %). Prati permanenti e prati-pascoli permanenti occupano appena il 2,4 % della superficie produttiva; l'incolto produttivo il 4,1 %.

La sintesi rappresentativa delle condizioni economico-agrarie della Campània è compito tutt'altro che agevole, data la disformità dell'ambiente naturale in cui si svolge l'attività agricola campana, disformità che poi si riflette, per evidenti ragioni, nelle condizioni demografiche ed economiche delle varie zone del compartimento.

A formare un quadro sufficientemente esatto della varietà della vita economico-agraria campana è utile la ripartizione del compartimento in cinque « zone economiche », che tenga conto dei sistemi colturali e dei rapporti in genere che collegano i vari fattori della produzione.

Tale ripartizione fu adottata dal Bordiga nella sua magistrale relazione sulla Campània, compilata per l'Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali.

1) *Zona economica della coltura intensiva*, che si estende dal Volturno al Tusciano, con territorio prevalentemente piano e collinoso (in qualche tratto anche montuoso). Comprende quasi tutta la provincia di Nàpoli (territorio prima del '27), il piano

Campano dell'ex provincia di Caserta, gran parte della piana Salernitana, una parte della provincia di Avellino (Avellinese, colle del Partenio, territori di Baiano, Lauro, Montoro, Atripalda) e qualche lembo del Beneventano (bassa valle Caudina, agro di Santa Agata dei Goti, ecc.).

Trattasi della zona in cui l'attività colturale raggiunge espressioni le più elevate. Favorita da terreni fertili o fertilissimi, dalla possibilità di irrigare, vi si esercitano colture di alto o altissimo grado di attività, quali la coltura ortense in orti industriali o in pieno campo, la coltura frutticola, agrumicola e viticola.

Accanto a queste forme di attività colturale si incontra, nelle terre più o meno alte, il bosco, rappresentato spesso da ricchi cedui castanili.

2) *Zona economica della coltura estensiva di piano*. — Comprende le regioni litoranee delle province di Nàpoli e di Salerno, dove l'acquitrino e la malaria consentono soltanto la grande coltura estensiva.

Carattere agrario predominante è la grande estensione del seminativo nudo, del pascolo, del prato naturale e dell'incolto produttivo.

Nelle zone pascolive si esercita la pastorizia transumante e l'allevamento del bufalo.

Le plaghe seminatrici nude si coltivano a cereali in vicenda col riposo pascolativo; quelle (di limitata estensione) a seminativo arborato si coltivano a grano che si alterna col rinnovo (mais, patate).

3) *Zona economica della coltura di media attività*. — Comprende la parte dell'ex provincia di Caserta e delle due province di Avellino e Benevento non ricadente nelle due zone economiche precedentemente cennate, e che non è compresa nella 4^a di cui si farà in seguito parola.

Caratteristiche colturali della zona sono la rilevante estensione di seminativo arborato, con soprassuolo formato in gran parte da viti, ulivi e fruttiferi, e la coltura legnosa specializzata nei pressi dei centri abitati.

4) *Zona economica della coltura estensiva di colle e di monte*. — È costituita dal territorio delle province di Avellino e di Benevento, situate nel versante

adriatico. Boschi e pascoli occupano superfici assai ragguardevoli sì da ridurre a proporzioni relativamente modeste il seminativo spesso nudo ed a coltura estensiva. Non mancano tuttavia i seminativi arborei e nelle prossimità dei centri abitati le colture legnose specializzate. Comunque l'economia silvo-pastorale prevale su ogni altra.

5) *Zona economica della regione lucana, oltre il Sele.* — Comprende la parte della provincia di Salerno situata fra il Sele e la linea di confine delle due province di Salerno e di Potenza.

La fisionomia colturale è caratterizzata dal prevalere di boschi, di pascoli e di seminativi, in gran parte nudi a coltura cerealicola estensiva. Attorno agli abitati non mancano plaghe a coltura intensiva, rappresentate da orti e da colture legnose specializzate.

PROPRIETÀ — RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà del suolo appartiene in prevalenza a privati, ma è notevole quella degli Enti pubblici, il cui possesso terriero equivale in provincia di Salerno al 30 % circa della superficie territoriale.

La proprietà dei comuni è la più notevole fra quella degli Enti pubblici ed è costituita — come, del resto, quella degli altri Enti — da terreni boschivi e pascolativi, da seminativo e da incolti produttivi.

Per il seminativo ed il pascolo vige per lo più l'affitto; la produzione del bosco invece viene venduta, quando sia matura, ad imprenditori, i quali effettuano i tagli.

La ripartizione del suolo agli effetti della proprietà è, di solito, in rapporto alla intensità colturale. Mentre, infatti, la piccola, e la piccolissima (spesso « polverizzata ») proprietà sono molto rappresentate nella zona 1^a (della coltura intensiva), la grande, nella zona 2^a (della coltura estensiva di piano) pure essendo a volte a stretto contatto con la proprietà piccola e piccolissima, copre vastissime estensioni tanto da impegnare in qualche plaga (bassa valle del Volturno) il 50 % della superficie produttiva.

Media e piccola proprietà prevalgono sulla grande nella zona 3^a (della coltura di media attività), con predominio della piccola.

Nella zona 4^a (della coltura estensiva di colle e di monte) la grande proprietà, anche latifondistica, coesiste con la media, la piccola e la piccolissima, spesso con prevalenza di queste due ultime per superficie arabile interessata.

In quanto alla 5^a zona (della regione lucana, oltre il Sele) la grande proprietà è rappresentata da percentuali notevoli sulla superficie agraria e forestale, da percentuali, invece, modeste sulla superficie arabile, nella quale ha netto predominio la piccola proprietà.

Circa i rapporti fra proprietà ed impresa si osserva che, mentre nella 1^a zona hanno netta prevalenza la proprietà e l'affittanza coltivatrice (con

quasi esclusione della forma capitalistica), nella 2^a zona è rilevante il complesso della grande proprietà imprenditrice e della grande affittanza capitalistica, con prevalenza di questa ultima sulla prima.

Proprietà ed affittanza imprenditrici si equivalgono, per superficie interessata, nella zona 3^a, ove si presentano per lo più nella forma capitalistico-coltivatrice e coltivatrice.

La proprietà imprenditrice, nella forma capitalistica, prevale sull'affittanza tanto nella 4^a, quanto nella 5^a zona, fenomeno dovuto in gran parte alla vasta proprietà boschiva dei Comuni gestita direttamente.

In tutte le cinque zone suddette si riscontrano poi, dove più, dove meno frequenti, forme di *conduzione mista*, quali l'affitto per le colture erbacee e la conduzione diretta o la compartecipazione per le arboree.

Numerose le enfiteusi che però, nel complesso, non interessano una grande estensione di terreno, riferendosi esse il più delle volte ad appezzamenti di ampiezza assai ridotta, derivanti dalle quotizzazioni di beni comunali.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. —

L'impresa capitalistica affida l'esecuzione del lavoro prevalentemente a salariati avventizi od anche a compartecipanti, gli uni e gli altri reclutati a volte dalle categorie di piccoli imprenditori non autonomi (conduttori in proprio od affittuari). Dovunque si hanno però salariati fissi addetti alla sorveglianza o alla esecuzione dei lavori aziendali; tuttavia, la loro prevalenza sui lavoratori a giornata e sui compartecipanti si verifica solo nella zona 2^a, della coltura estensiva di piano, nella quale sono largamente rappresentate le imprese pastorizie e le imprese agricole con prevalente attività zootecnica.

La colonia parziaria intesa nel senso rigoroso (avente, cioè, come basi fondamentali l'unità aziendale, il « podere », e l'unità lavoratrice rappresentata dalla famiglia colonica proporzionata, per capacità di lavoro, al fondo) è rappresentata più particolarmente nelle plaghe delle province di Avellino e di Benevento, che rientrano nella zona economica 3^a, di media attività, con prevalenza di seminativi arborati.

Nella 4^a e nella 5^a zona prevalgono rapporti di avventiziato e di compartecipazione a « tipo colonico » (impropriamente detta « colonia » e « coloni » coloro che assumono tale genere di compartecipazione), in quanto se in tale forma di contratto manca quello che è « podere » col suo più o meno complesso ordinamento, forma oggetto del contratto stesso un insieme di appezzamenti (piccoli e magari precari) e di colture, anziché un solo appezzamento (« spezzone ») a coltura unica; e l'unità lavoratrice non è l'individuo singolo, bensì una famiglia di lavoratori.

Non mancano rapporti di salario fisso, ai quali si congiungono rapporti di compartecipazione per determinate colture da rinnovo.

ELENCO DELLE 16 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Casaro	Garzone	Partitante
Bovaro	Colono	Giornaliero di campagna	Parzonale
Buttero	Compartecipante	Massaro	Parzonaro
Carbonaio	Contadino	Mezzadro	Pastore

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

AVELLINO

(27 figure agricole)

Accettaio	Capraio	Fittavolo	Palorcio
Boscaiolo	Cavallante	Gualano	Pecoraro
Bracciante	Colono parziario	Mannese	Servo pastore
Bracciante agricolo	Curatolo	Massaro di pecore	Sotto curatolo
Bualano	Diramatore	Massaro di vacche	Tronchettaio
Capo bovaro	Fattore di campagna	Mesaruolo	Vaccaro
Capo gualano	Fittabile	Mulattiere	Vignarulo

BENEVENTO

(26 figure agricole)

Affacciatore	Curatolo	Massaro di pecore	Stalliere
Affilatore	Fattore	Mesarolo	Tabaccaro
Aratore	Fittabile	Mulattiere	Tagliaboschi
Bifolco	Gualano	Pastore di armenti	Taglialegna
Bracciante	Guardiano	Sotto curatolo	Ualano
Capo operaio	Legnaiuolo	Sprovatore	Zappatore
Colono mezzadro	Mandriano		

NAPOLI

(30 figure agricole)

Boscaiolo	Casigno	Manovale	Sotto sauraro
Bracciante agricolo	Colono parziario	Manuale	Sterpaio
Bufalano	Curatino	Minorente	Stroncato
Campiante	Difesante	Mornente	Traversaro
Campiante notte e giorno	Fittabile	Porcaro	Ufararo
Cantiniere	Fittavolo	Soprascapolo	Vaccaro di fida
Capo sauraro	Garzone di stalla	Sorvegliante	Vitellaro
Carrettiere	Guardiaboschi		

SALERNO

(55 figure agricole)

Abbattitore	Capraio	Mannese	Servo
Aiutante	Carrettiere	Massaro di animali	Servo di campagna
Bifolco	Cavallerizzo	Massaro di bovi	Servo pastore
Boscaiolo	Colono mezzadro	Massaro di bufale	Sotto massaro
Boscaiolo mannese	Fascinaio	Massaro di campo	Sprovatore
Boscaiolo taglialegna	Fattore	Massaro di pecore	Squadratore
Bovaro compartecipante	Fossaiolo	Massaro di vacche	Stroncato
Bovaro padrone	Giumentaro	Mesaloro	Tagliaboschi
Bracciante	Guaglione	Mungitore	Terraticante
Bufalano	Gualanello	Pastore di armenti	Terzaiolo
Cambiante	Gualano	Porcaro	Terziario
Capo bifolco	Guardiaboschi	Scapolone	Uomo di fatica
Capo buttero	Guardiano	Scorteciatore	Vaccaro
Capo pastore	Guardia particolare	Segantino	

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

14. - PUGLIE

GIACITURA. — Il 67,1 % della superficie territoriale del compartimento appartiene alla regione di collina il 32,1 % alla regione di pianura, appena lo 0,8 % alla montagna.

Della superficie territoriale (1.927.323 ha) la parte improduttiva costituisce il 3,7 %.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie agraria e forestale (1.855.306 ha) la parte arativa rappresenta il 46,6 %. Il seminativo

nudo ha prevalenza nettissima sull'arborato, tanto che esso rappresenta il 92,0 % del totale.

Notevole l'area coperta dalle colture legnose specializzate che impegnano il 30,9 % della superficie produttiva. Seguono, in ordine alla superficie produttiva interessata, i pascoli permanenti (17 %) i boschi (3,4 %) e gli incolti produttivi (2,1 %). Nei boschi si comprendono anche i castagneti da frutto che si estendono per 364 ha (0,6 % della superficie boschiva).

La disformità dell'ambiente naturale in cui si

svolge l'attività agricola pugliese suggerisce di considerare partitamente le « zone economiche » che seguono, ciascuna delle quali presenta aspetti caratteristici.

1) *Zona economica del Tavoliere di Foggia.* — Occupa la parte mediana della Capitanata ed è costituita da terreni in generale buoni, per quanto in larghe plaghe se ne abbiano di quelli che presentano strato attivo poco profondo o che sono eccessivamente tenaci, argillosi, o troppo sciolti (litorale).

Vi prevalgono i seminativi e vi sono largamente rappresentate (tavoliere meridionale) le colture legnose specializzate col vigneto e l'uliveto.

È la zona della « masseria pugliese », a carattere latifondistico estensivo, cerealicolo-pastorale e che, in seguito all'adozione di una tecnica agraria più progredita, sta assumendo l'aspetto di impresa prevalentemente cerealicola per la progressiva riduzione della superficie pascolativa.

Lungo il litorale terreni paludosi, infestati dalla malaria, si affiancano a vaste plaghe dove è diffusa la coltura ortense.

2) *Zona economica del promontorio garganico.* — Nella parte occidentale e meridionale presenta le caratteristiche del confinante tavoliere (coltura cerealicola estensiva); nella parte centrale ed orientale predomina il bosco.

Fra le piante arboree merita speciale menzione l'ulivo, in coltura specializzata, oppure consociato al mandorlo o a fruttiferi in genere. Lungo la costa settentrionale, danno prodotti di grande pregio l'agrumicoltura e l'orticoltura.

3) *Zona economica del sub-appennino dauno.* — Occupa la parte più occidentale della Capitanata, della quale è anche la parte più povera per la prevalenza di terreni scoscesi ed ingrati, talvolta in fortissimo pendio.

Vi prevalgono i seminativi nudi sui quali si esercita la cerealicoltura a carattere estensivo; appena rappresentati il bosco e le colture legnose specializzate.

4) *Zona economica murgiana.* — Occupa la parte centrale della provincia barese e quella più settentrionale della provincia di Brindisi. Vi prevalgono le colture legnose specializzate, rappresentate più particolarmente dal vigneto nella parte nord-occidentale, dall'uliveto verso il sud.

Nei seminativi è largamente praticata la cerealicoltura, estensivamente nella parte più occidentale della Murgia barese, più intensivamente nel rimanente perchè in vicenda con le leguminose da granella e da foraggio.

5) *Zona economica del centro-settentrionale leccese.* — Occupa la parte centrale della penisola salentina, della quale è anche la più intensamente coltivata. La coltura cerealicola si alterna con leguminose da granella, oppure con sarchiate industriali (tabacco), con colture ortensi (patate), o con foraggiere.

Grande sviluppo assume poi l'orto da grande

coltura per la produzione di ortaggi che in gran parte alimentano il commercio di esportazione.

Le colture arboree (spesso in coltura specializzata) sono rappresentate dalla vite, dall'ulivo e dal fico.

6) *Zona economica del litorale adriatico di Bari, del versante e litorale adriatico di Brindisi e di Lecce e del versante e litorale ionico di Lecce fino a Gallipoli.* — Ha giacitura pianeggiante con ondulazioni più specialmente pronunciate lungo il litorale barese e nella parte meridionale della penisola salentina.

Le condizioni igieniche, l'affioramento e l'emergenza di rocce prevalentemente calcaree rappresentano le determinanti della distribuzione delle colture, la quale si presenta varia e complessa.

Così, mentre nella plaga litoranea barese e brindisina l'attività colturale raggiunge il più alto grado di intensità con l'estendersi delle colture arboree specializzate (oliveti, vigne, mandorleti) e con quella ortense, la plaga del litorale adriatico leccese si distingue per la cerealicoltura a carattere estensivo imperniata sul maggese e per una arboricoltura rappresentata più particolarmente dall'ulivo e dal fico.

Degna di particolare menzione lungo tutto il litorale adriatico brindisino (ma più specialmente lungo quello leccese) la coltura del tabacco di tipo orientale (per sigarette) che rappresenta una delle principali risorse dell'economia agricola locale.

Nella parte più occidentale della zona sin qui considerata, in quella, cioè, che si estende verso l'interno, il seminativo nudo e le colture legnose specializzate (che figurano rispetto alla superficie produttiva in uguali proporzioni) prevalgono sulle altre qualità di coltura. Fatta eccezione per le località più prossime all'abitato, dove l'orticoltura assume particolare importanza (favorita come è dalla presenza di acque del sottosuolo), sul seminativo si esercita un'agricoltura a carattere estensivo che trova la sua manifestazione nella « masseria pugliese », la quale ha un ordinamento cerealicolo-pastorale.

Il versante ionico di Lecce sino a Gallipoli presenta una plaga litoranea nella quale l'attività agricola, pur assecondata dalla presenza di buoni terreni, trova ostacolo nella infezione malarica. La parte più interna, alta, accidentata si segnala per la presenza di terreni rocciosi, sui quali vite ed ulivo vengono intensamente coltivati.

7) *Zona economica del versante e del litorale ionico a nord di Gallipoli.* — Lungo il litorale infierisce, dove più dove meno, la malaria; l'agricoltura presenta caratteristiche estensive, prevalentemente cerealicolo-pastorali. Olivo e vite sono le colture arboree più importanti.

A sud e ad est di Taranto si estende una plaga che presenta una fisionomia tutta propria, sostanzialmente diversa da quella della plaga sopra cennata. Si ha infatti popolazione molto densa, dislocata (quella rurale) in piccoli villaggi, che attende alla coltura di ampie estensioni di vigneti e di orti.

PROPRIETÀ — RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Nel Tavoliere, dove sussiste la grande proprietà, si ha un netto predominio dell'affittanza

(sia nella forma capitalistica, sia in quella capitalistico-coltivatrice) sulla proprietà imprenditrice, tanto che può ritenersi che nella 1^a zona la forma dell'affitto domini in circa due terzi della superficie produttiva.

Nella zona del Gargano la proprietà imprenditrice (quasi ugualmente rappresentata — per superficie produttiva interessata — nelle due forme capitalistico-coltivatrice e coltivatrice) prevale sulla affittanza; di questa la forma capitalistica, collegata all'industria pastorale, è diretta allo sfruttamento dei pascoli; la capitalistico-coltivatrice riguarda tanto seminativi nudi, quanto arborati, mentre l'affittanza coltivatrice si orienta di preferenza verso i seminativi, sfruttati con la coltura dei cereali.

La proprietà, che nella zona subappenninica dauna si presenta frazionatissima, è prevalentemente imprenditrice-coltivatrice nei dintorni dei centri abitati, capitalistico-coltivatrice nell'ambito della media azienda.

L'affittanza è capitalistica nelle zone pianeggianti che confinano col Tavoliere, è, invece, coltivatrice nelle plaghe collinari.

Nella zona murgiana barese la proprietà imprenditrice e l'affittanza si equivalgono per superficie agraria interessata, mentre nella murgiana brindisina ha prevalenza la proprietà imprenditrice. E mentre nella prima la proprietà capitalistico-coltivatrice e la coltivatrice ragguagliano, per superficie, le corrispondenti forme dell'affittanza, nella brindisina tanto la proprietà quanto l'affittanza capitalistico-coltivatrice predominano sulla forma coltivatrice.

La 5^a zona economica del centro settentrionale leccese si distingue per la prevalenza assoluta (che in talune plaghe raggiunge la totalità) della piccola proprietà coltivatrice, cui segue per importanza la proprietà capitalistico-coltivatrice; piuttosto rara l'affittanza, prevalentemente rappresentata dalla forma coltivatrice.

In quanto alla 6^a zona economica si osserva che nella plaga litoranea di Bari e di Brindisi la proprietà è prevalentemente imprenditrice-coltivatrice, gestita da piccoli e assai spesso minuscoli proprietari non autonomi; ciò nonostante vi trova larga diffusione anche l'affittanza nella forma coltivatrice non autonoma.

I versanti ed i litorali adriatico e ionico del leccese si segnalano per una assai larga rappresentazione dell'affittanza; ma mentre nel primo predomina la forma capitalistico-coltivatrice, nella seconda prevale quella coltivatrice. Irrilevante tanto la proprietà quanto l'affittanza capitalistica.

La proprietà imprenditrice coltivatrice (per lo più non autonoma, dato il frazionamento di essa portato al massimo grado) ha, invece, nella plaga che rappresenta l'estremo lembo della Penisola (versante e litorale del capo di Leuca), predominio sull'affittanza, per quanto anche questa sia diffusa nella forma coltivatrice non autonoma.

Nella 7^a zona, che comprende la massima parte della provincia ionica, l'affittanza ha netto predomi-

nio tanto nella parte più settentrionale (Ginosa) quanto in quella più meridionale (Manduria) della zona stessa. Nella prima prevale la forma capitalistica (per la gestione della « masseria » cerealicolo-pastorale), nella seconda dominano la forma capitalistico-coltivatrice e la coltivatrice.

Il retroterra di Tàranto, che occupa la parte mediana della zona qui considerata, si segnala per una più larga rappresentazione della proprietà imprenditrice, la quale interessa circa il 50 % della superficie produttiva. In essa, come del resto nell'affittanza, la forma coltivatrice ha il predominio sulle altre.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — I rapporti che più di frequente si riscontrano sono quelli di salariato avventizio, con retribuzione in denaro, od anche parte in denaro e parte in natura. Non sembra fuori luogo rammentare che si hanno nel compartimento, specie nelle province di Bari e di Foggia, plaghe a forte bracciantato, nelle quali le questioni economiche e sociali hanno sempre presentato particolare importanza, specie per l'imponenza delle masse agricole interessate. Numerosa poi la categoria degli avventizi « non puri », in quanto alimentata dai piccoli proprietari od affittuari non autonomi.

I salariati fissi (« annaroli »), di numero notevolmente inferiore agli avventizi, si riscontrano per lo più nell'azienda cerealicolo-pastorale, nella quale rappresentano il personale di custodia e quello specializzato nella industria armentizia.

Frequenti poi — più particolarmente però nella penisola salentina — i rapporti di cointeressenza del lavoratore alla produzione. Mancando, o quasi, la proprietà appoderata nel rigoroso senso economico, le forme di cointeressenza non sono che compartecipazioni, le quali si compendiano sotto la denominazione impropria di « mezzadria » o anche di « colonia ». La compartecipazione viene di solito assunta da braccianti che per lo più traggono dal lavoro a giornata i mezzi prevalenti di sussistenza, e che dedicano alla compartecipazione i periodi di riposo, di disoccupazione od i giorni festivi.

Tale compartecipazione riguarda generalmente i seminativi (grano, fava, tabacco, colture ortensi in pieno campo) per la durata di un anno, oppure di un intero ciclo di rotazione; meno spesso interessa le colture legnose già in produzione (vigneto, oliveto), con contratti annuali, più spesso pluriennali.

Degni di particolare rilievo sono i contratti a lunga scadenza per l'impianto di colture legnose specializzate (diffusi più specialmente nella penisola salentina), i quali, tenuto conto della loro durata (minimo di 20 o di 25 anni a seconda che si tratti di vigneto, oppure di oliveto e frutteto) si possono considerare di colonia parziaria (più precisamente di colonia parziaria migliorataria), per quanto non presentino le caratteristiche fondamentali della classica colonia parziaria (esistenza di un'unità poderale propriamente detta e di una famiglia colonica).

ELENCO DELLE II FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Colono	Giornaliero	Partitante
Bracciante	Compartecipante	Massaro	Pastore
Carrettiere	Contadino	Mezzadro	

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

BARI

(30 figure agricole)

Annarolo	Curatolo	Massaro di pecore	Sotto massaro
Aratore	Fattore	Massaro di vigneti	Sotto ualano
Assistitore di bestiame	Giumentaro	Mesarolo	Sprovatore
Bovaro	Guardia	Mungitore	Torriere
Caporale	Guardia campestre	Porcaro	Tosatore
Caporale trainante	Manizzaio	Secondo caporale	Trainante
Casaro	Massaro di animali	Sotto caporale	Ualano
Casiero	Massaro di campo		

BRINDISI

(17 figure agricole)

Aiutante pastore	Bracciante fisso	Custode	Guardiano
Annaloro	Cantiniere	Fattore	Mesaloro
Aratore	Carbonaio	Gualano	Trainante
Bifolco	Cavallante	Guardia campestre	Vaccaro
Bovalano			

FÒGGIA

(49 figure agricole)

Agente di campagna	Capo d'opera	Guardia campestre	Sotto curatolo
Annaloro	Caporale	Guardiano	Sotto massaro
Aratore	Carbonaio	Guardia particolare	Sprovatore
Bifolco	Casiere	Massaro di giumente	Stalliere
Bovaro	Cavallante	Massaro di pecore	Terraziere
Bracciante fisso	Cavallaro	Massaro di vacche	Tosatore di pecore
Buttero	Curatolo	Mesarolo	Uomo di fatica
Cafone	Fattore di campagna	Mulattiere	Vaccaro
Cambiante	Garzone	Obbligato ad anno	Versuriere
Capo aratore	Giumentaro	Pecoraio	Vigilatore
Capo buttero	Gualano	Porcaro	Vignaiuolo
Capo carrettiere	Guardiaboschi	Scapolo ragazzo	Zappatore
Capo coltivatore			

IÒNIO (Tàranto)

(50 figure agricole)

Agente di campagna	Carovaniera	Massaro di giumente	Sotto massaro di buoi
Aiutante carrettiere	Carriere	Massaro di pecore	Sotto massaro di campo
Aiutante mulattiere	Fattore	Massaro di vacche	Sotto massaro di pecore
Bifolco	Garzone	Mesarolo	Sotto pastore
Boscaiolo	Giumentaro	Mulattiere	Sotto pecoraio
Bovalano	Gualano	Pastorello	Sprovatore
Bovaro	Guardiano	Pecoraio	Spurgatore
Bracciante fisso	Guardia privata	Ragazzo di bovi	Torriere
Camparo	Legnaiuolo	Ragazzo di pecore	Trainante
Cantiniere	Mandriano	Scancionaio	Trainiere
Capo gualano	Massaro d'avanti	Servo pastore	Ualano
Capraio	Massaro di buoi	Sotto massaro	Vaccaro
Carbonaio	Massaro di campo		

LECCE

(21 figure agricole)

Agente di campagna	Fattore	Gualano	Taglialegna
Aiuto pastore	Fattore di campagna	Guardiano	Terziario
Barrocciaio	Garzone	Pastore mezzadro	Uomo di fatica
Bifolco	Garzone pastore	Pecoraio	Vaccaro
Boaro	Giardiniera	Scancionaio	Vetturino
Capraio			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

15. - LUCANIA

GIACITURA. — La Lucania presenta carattere eminentemente montuoso; Il Catasto agrario assegna alla regione di montagna il 70,4 % (703.483 ha) della superficie territoriale del compartimento; alla collina (215.361 ha) il 21,6 %, alla pianura (79.887 ha) l'8,0 %, quest'ultima tutta in territorio della provincia di Matera.

Della superficie territoriale del compartimento la parte improduttiva costituisce il 4,8 %.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie agraria e forestale la parte arativa rappresenta il 46,7 %. Nel seminativo, quello nudo ha prevalenza nettissima (94,0 %) su quello arborato.

Importanza notevole per la superficie interessata assumono i pascoli permanenti (30,7 % della superficie agraria e forestale) e ciò in modo particolare nella regione di montagna, dove raggiungono quasi il 34,0 % della superficie produttiva.

La notevole estensione dei pascoli ed il fatto che sono largamente praticati tipi di avvicendamento (biennale, triennale e quadriennale) con riposo pascolivo consentono di dedurre come nella Lucania la pastorizia costituisca una delle basi fondamentali dell'economia agricola.

Scarsamente rappresentati sono i prati permanenti ed i prati-pascoli permanenti (rispettivamente 0,2 e 0,5 % della superficie produttiva).

Esigua la superficie investita a colture legnose specializzate che rappresenta appena il 3,8 % della superficie produttiva.

Il bosco (compresi in questo anche i castagneti da frutto, estendentisi per oltre 5000 ettari) impegna il 13,2 % (126 mila ettari) della superficie agraria e forestale.

Gli avvicendamenti che si adottano imprimono all'economia agricola un carattere spiccatamente cerealicolo-pastorale; prevalgono infatti l'avvicendamento biennale e triennale con alternanze di riposo con pascolo. Solo nei terreni più fertili si hanno, per quanto in misura ridotta, avvicendamenti quadriennali e sessennali con presenza di sarchiata, erbai di leguminose, frumento.

L'agricoltura conserva, in tutte e tre le regioni agrarie, carattere eminentemente estensivo, fatta eccezione delle colline del Vulture e della piccola zona di Maratea (litorale tirrenico), dove si hanno manifestazioni di ordinamenti colturali intensivi.

La giacitura non sembra dunque eserciti sulle condizioni economico-agricole del compartimento una sensibile influenza; gli è che quasi ovunque si verifica quel complesso di condizioni che sono di ostacolo ad un maggiore apporto di capitali e di lavoro alla terra (malaria, viabilità scarsa e disagiata, scarsità di abitazioni rurali sui campi, le quali sono accentrate, invece, nei paesi; deficienza dello stato di abitabilità delle case rurali).

Data l'importanza che assumono nel compartimento, non sembra inopportuno far cenno di due categorie di imprese staccate dal suolo, quali l'impresa armentizia e quella forestale.

Le imprese armentizie («medie» e «grandi», più particolarmente queste ultime, transumanti; «piccole» a carattere stanziale esercitanti il pascolo spesso abusivamente nei campi, lungo le strade, lungo i gretti dei fiumi e dei torrenti, sulle balze di difficile accesso) sono tutte gestite dagli stessi proprietari del bestiame, coadiuvati nelle medie e grandi imprese da pastori salariati quasi sempre fissi, la cui categoria è numericamente importante.

Le imprese forestali, la cui importanza è andata col tempo diminuendo, attesa la riduzione della superficie boschiva del compartimento, sono assunte da imprenditori capitalisti. Sono dirette a valorizzare la produzione legnosa forestale, tanto se carbonizzata, quanto se utilizzata come legname da opera. Si valgono di lavoratori specializzati, compensati in parte a cottimo ed in parte con salario giornaliero.

PROPRIETÀ — RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà fondiaria appartiene in grande prevalenza a privati, per quanto una percentuale discreta interessi i comuni e in minor misura le opere pie ed altri corpi morali; scarsamente rappresentata la proprietà erariale.

Nella montagna prevalgono la piccola e la piccolissima proprietà; la media prevale nella collina, la media e la grande (questa ultima con carattere latifondistico e con estensioni che non di rado superano i 2000 ettari) prevalgono invece nella pianura.

La netta predominanza della piccola proprietà fa prevalere nella regione di montagna la proprietà imprenditrice, pure essendo estesa anch'è l'affittanza che, in molti casi, costituisce un complemento della proprietà imprenditrice.

La proprietà imprenditrice della montagna è quasi sempre coltivatrice non autonoma; meno frequentemente è capitalistico-coltivatrice; di scarsa importanza la proprietà imprenditrice capitalistica.

Se la proprietà imprenditrice predomina nella regione montana, l'affittanza prevale, invece, nella regione di collina (63 % dell'area lavorabile) e più specialmente in quella di pianura (70 % dell'area lavorabile). Ma se nella collina l'impresa di affittanza è coltivatrice (spesso gestita con contratti a «terratico»), nella pianura essa è capitalistica gestita cioè con salariati, o attraverso rapporti di partecipazione.

Nella collina la proprietà imprenditrice si manifesta prevalentemente sotto la forma di impresa capitalistica; seguono (in ordine alla superficie lavorabile interessata) le forme di impresa capitalistico-coltivatrice e di impresa coltivatrice.

Nella pianura la proprietà imprenditrice è in prevalenza coltivatrice.

Scarsa importanza ha nel compartimento l'enfiteusi.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Quando si verificano tali rapporti essi sono, nella grande maggioranza dei casi, di salariato.

I lavoratori a salario o sono assunti a giornata, oppure con contratto annuo (annaroli).

Frequente l'ingaggio di salariati a contratto mensile (mesaroli), assunti per l'esecuzione di lavori a carattere stagionale (semina, raccolta).

Limitati alle sole plaghe del Melfese e dell'Aviglianese (nelle quali esiste l'appoderamento) i rapporti di colonia parziaria nella sua forma tipica (unità colturali a carattere permanente, superficie adeguata

alla capacità di lavoro di una media famiglia colonica, rapporto contrattuale impegnante non già il contadino singolo, bensì la famiglia colonica).

Dove manca l'appoderamento si riscontrano forme di compartecipazione con contratti annuali od anche pluriennali (4-5-6 anni), queste ultime dette impropriamente « colonie ».

ELENCO DELLE 50 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Accaparrato ad anno	Casiere	Guardiano	Padrone massaro
Annarolo	Colono	Guardiano di difesa	Partitante
Annaruolo	Colono parziario	Manovale	Pastore
Avventizio	Compartecipante	Massaro	Porcaro
Bifolco	Contadino	Massaro dei parchi	Servo pastore
Bovaro	Curatolo	Massaro delle vigne	Sotto trainante
Bracciale	Fattore	Massaro di campo	Terraticante
Bracciante giornaliero	Forese	Massaro di pecore	Trainante
Buttero	Garzone	Mesarolo	Ualano
Capo gualano	Giornaliero di campagna	Mesarolo di raccolta	Vaccaro
Capraio	Giumentaro	Mesarolo di semina	Vignaiuolo
Carbonaio	Gualano	Mezzadro	Vignaiuolo a giornata
Carrettiere	Guardia privata	Mulattiere	

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI:

(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

MATERA

(29 figure agricole)

Acquaiolo	Garzone di buoi	Massarotto	Ragazzo di maiali
Bufalario	Garzone di giumente	Mularo	Ragazzo di pecore
Capo carovaniere	Garzone di pecore	Parchettiere	Servo di campagna
Capo mularo	Garzone di vacche	Parchiere	Stalliere
Capo trainante	Gualanello	Pastorello	Taglialegna
Carbonaro	Guardacavalli	Pecoraio	Tosatore
Carovaniere	Massaro di porci	Porcarello	Trainiere
Fatutto			

POTENZA

(15 figure agricole)

Affittuario a soccida	Mandriano	Mezzadro volante	Segantino
Boscaiolo	Massaro di capre	Parzonaro volante	Traversaio
Bracciante	Massaro di giumente	Pastore di armenti	Vignaiuolo a tutt'arte
Guardia giurata	Massaro di vacche	Scopola	

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

16. - CALABRIE

GIACITURA. — Soltanto le due regioni di montagna e di collina sono rappresentate nel compartimento; di esse quella di collina è la prevalente, impegnando il 78,6 % (1.185.742 ha) della superficie territoriale (1.508.101 ha). La parte improduttiva rappresenta il 6,6 % del territorio.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. —

Il 35,0 % della superficie agraria e forestale (1.407.947 ha) è occupata da seminativi, nei quali quelli nudi prevalgono nettamente (72,2 %) sugli arborati; seguono, per proporzione di superficie interessata, i boschi (27,3 %), compresi in essi i castagneti da frutto che coprono la ragguardevole estensione di 61.142 ha (15,9 % della superficie boschiva); indi le colture legnose specializzate (16,2 %) ed i pascoli permanenti (13,4 %).

Scarsamente rappresentati i prati permanenti ed i prati-pascoli permanenti (0,3 %); sensibilmente vasta la superficie degli incolti produttivi (7,7 %).

La fisionomia agricola del compartimento è quanto mai complessa, essendo legata alle condizioni orografiche ed igieniche, le quali ultime rappresentano tuttora un notevole ostacolo all'intensificazione dell'agricoltura, ostacolo destinato a scomparire allorché la provvida ed intensa opera di redenzione del suolo svolta dal Regime sarà compiuta.

L'economia della regione montana presenta carattere silvo-pastorale nell'altipiano della Sila, pastorale nelle montagne del Pallino, agrario-forestale nella Pre-Sila e nei monti della Serra, silvano nel massiccio dell'Aspromonte. Emerge pertanto l'importanza notevolissima che assume nella montagna calabrese la coltura boschiva, alla quale sono rivolte

da tempo particolari cure e provvidenze, intese a riportare la coltura stessa all'estensione ed al perfezionamento di tempi non molto remoti, quando ancora inconsulti disboscamenti non avevano fatto risentire la loro azione deleteria sull'economia non soltanto della montagna, ma di tutto il territorio calabrese.

La regione collinare comprende i terreni più fertili.

Particolare importanza vi assumono le piante legnose da frutto: olivo, fico, vite, gelso, agrumi, coltivate assai largamente (specie l'olivo e la vite) in coltura specializzata.

Su tutte le qualità di coltura i seminativi impegnano la maggior parte della superficie produttiva della regione; in essi, quando non sono di ostacolo le condizioni d'ambiente (malaria, impaludamento dei terreni), si esercita un'agricoltura progredita con notevole impiego di macchine agricole, di concimi chimici e con l'adozione di razionali avvicendamenti. Per contro dove le condizioni oroidrografiche favoriscono il ristagno delle acque, rendendo più forte l'endemia malarica, l'economia si impernia su di un'agricoltura cerealicolo-pastorale e sulla pastorizia transumante, caratteristiche entrambe del sistema latifondistico.

Contrariamente a quanto si verifica in altri compartimenti, nei quali l'agricoltura estensiva ha per base fondamentale la pastorizia, nelle Calàbria l'industria armentizia viene esercitata dallo stesso conduttore del fondo, anzichè da imprese staccate dal suolo, con esercizio del pascolo su terreni presi in affitto.

L'industria armentizia rappresenta l'attività più importante dell'impresa latifondistica; essa ha carattere transumante, impostole dalle particolari condizioni d'ambiente che la costringono allo sfruttamento dei pascoli di pianura nell'inverno e di montagna nell'estate.

Il proprietario del bosco assume generalmente l'impresa boschiva tagliando egli stesso il bosco e lavorando i prodotti con l'aiuto di salariati, oppure affidando dette operazioni a gruppi di salariati, compensati a cottimo o con salario a giornata.

Non è tuttavia raro il caso in cui l'impresa forestale sia staccata dal suolo, assunta cioè da capitalista imprenditore che fa acquisto del prodotto già maturo del bosco e lo taglia e lavora per mezzo di salariati.

PROPRIETÀ - RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — Per quanto prevalga la proprietà privata, quella degli Enti pubblici interessa una notevole superficie di territorio. La maggior parte di questa (rappresentata prevalentemente da boschi, ai quali seguono, in ordine alla superficie occupata, i pascoli, e quindi i seminativi) è di pertinenza dei comuni ed è gravata di usi civici (legnatico, pascolo, semina) per il godimento dei quali l'impresa è assunta assai di frequente da gruppi di contadini.

La grande proprietà prevale nettamente in tutto il compartimento e più particolarmente nella regione di montagna.

Essa ha carattere latifondistico nelle plaghe in cui si

svolge un'agricoltura a carattere estensivo; quando peraltro all'ordinamento pastorale o cerealicolo-pastorale subentra quello a coltura promiscua (seminativo con piante legnose), allora la grande proprietà si presenta appoderata.

Comunque, il latifondo della montagna è connesso ed intimamente legato alla proprietà latifondistica delle zone pianeggianti del litorale, dalle quali salgono gli armenti per il pascolo estivo in montagna.

La proprietà di media e di piccola estensione si riscontra in tutto il compartimento, in misura tuttavia più elevata nella regione collinare ed in questa segnatamente dove le condizioni ambientali consentono forme di agricoltura intensiva per la presenza della coltura arborea consociata o specializzata.

Non manca la proprietà piccolissima, specialmente nelle vicinanze dei centri abitati, in ogni caso legata alla possibilità della coltura arborea.

La grande proprietà è imprenditrice là dove si incontrano aziende silvo-pastorali, oppure cerealicolo-pastorali. In quest'ultime sono frequenti, limitatamente ai seminativi, l'affittanza capitalistica, nonchè la piccola affittanza (o subaffittanza) coltivatrice, o la piccolissima affittanza (« terraggio » o « terratico ») e la compartecipazione; quest'ultima assunta anno per anno da contadini lavoratori puri, o da piccoli proprietari od enfiteuti.

La cessione in affitto di intere aziende non è molto frequente.

La proprietà capitalistico-coltivatrice si riscontra soltanto dove esiste appoderamento; quivi, peraltro, si afferma anche la proprietà capitalistica attraverso forme di colonia parziaria.

La piccola e la piccolissima proprietà quando appartiene a contadini è, di regola, imprenditrice-coltivatrice; quando invece, appartiene ad artigiani o professionisti essa rinuncia all'impresa che viene assunta da contadini affittuari.

L'enfiteusi non ha importanza rilevante; le concessioni risalgono comunque a tempi remoti e vi è quasi sempre la caratteristica della miglìoria con impianto di ulivi, viti e fruttiferi in genere.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Nelle plaghe a coltura estensiva, nelle quali manca l'appoderamento, l'impresa capitalistica affida l'esecuzione del lavoro a salariati fissi od avventizi, oppure — per i terreni che secondo l'avvicendamento debbono essere seminati — a compartecipanti. Forme di compartecipazione e di colonia parziaria si hanno ancora dove esiste la coltura arborea sia consociata che specializzata.

Nelle plaghe appoderate vigono contratti di colonia parziaria pura, o quasi pura (per l'esclusione delle piante legnose in conduzione diretta od in affitto) o forme di contratti i quali partecipano della colonia e dell'affitto (contratti misti, di quasi affitto; affitto per le colture di suolo e colonia parziaria per quelle di soprassuolo).

Frequenti poi alcune forme di colonia parziaria a miglìoria, affini a forme enfiteutiche quali, ad esempio, quelle di « colonia a durata di vite », altri-

menti dette di «colonia a lunga durata», adottate per l'impianto di vigneti e che durano 29 anni.

Forme di compartecipazione si hanno poi non soltanto per la coltura di seminativi, ma anche per

la coltura legnosa, più precisamente per la raccolta delle olive là dove l'olivicoltura ha carattere estensivo («colonia a mezzo terzo», per la quale il lavoratore addetto alla raccolta viene compensato con la sesta parte del raccolto).

ELENCO DELLE 20 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Compartecipante	Mandriano	Partitante
Boscaiolo	Contadino	Mannese	Segantino
Bovaro	Fattore	Massaro	Terragerista
Carbonaio	Garzone	Mezzadro	Terraticante
Colono	Giornaliero	Mulattiere	Vaccaro

ELENCO DELLE FIGURE AGRICOLE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI: (in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

CATANZARO

(23 figure agricole)

Acquaiolo	Carrese	Mesaloro	Sprovatore
Caporale	Carrettiere	Pastore di armenti	Terzaiolo
Caporale di pecore	Fittabile	Porcaro	Trainante
Caporale di vacche	Guardiano	Quartaiolo	Vetturino
Capo uomo	Guardia particolare	Servo pastore	Vrazzale
Capo vaccaro	Industriante	Sorvegliante	

COSENZA

(33 figure agricole)

Acquarolo	Curatolo	Mandriano di capre	Sprovatore
Bifolco	Forese	Mesarolo	Stalliere
Bracciante agricolo	Garzone di campagna	Obbligato	Stroncatore
Bracciante di campagna	Guaglione	Pastore	Taglialegna
Capo macchia	Gualano	Pastore di armenti	Terraggiante
Capo mandriano	Guardia campestre	Pecoraio	Traversaro
Caporale	Guardiano	Porcaro	Vetturale
Capo vaccaro	Industriante	Segatore di legna	Vignaiolo
Casaro			

RÈGGIO DI CALÀBRIA

(28 figure agricole)

Aiuto bovaro	Caporale di mandria	Colono a durata di vite	Manuale
Aiuto vaccaro	Caporale di pecore	Colono a lunga durata	Mesarolo
Bovaro compartecipante	Caporale di vacche	Curato	Pecoraio
Bovaro padrone	Carriolante	Curatolo	Quartaro
Bracciante	Ciolonaro	Fittabile	Servo pastore
Capo forese	Ciolonaro terziario	Forese	Terzaiolo
Capo mandriano	Colono a coltura	Garzone pastore	Terziario

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

17. - SICILIA

GIACITURA. — Nel compartimento prevale nettamente la regione di collina: 55,9 % (1.437.283 ha) della superficie territoriale; seguono, in ordine alla superficie occupata, la montagna e la pianura, rispettivamente col 29,8 % (764.953 ha) e col 14,3 % (368.750 ha) della superficie detta.

Della superficie territoriale (2.570.986 ha) la parte improduttiva rappresenta il 5,4 %.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie agraria e forestale del compartimento (2.433.045 ha) il 70,0 % è costituito da seminativi, nei quali quelli nudi prevalgono (85,0 %) su gli arborati. Seguono, per proporzione di superficie

interessata le colture legnose specializzate, indi i pascoli permanenti, rispettivamente col 19,9 % ed il 12,6 % della superficie produttiva.

I boschi corrispondono al 3,6 % (compresi in questi i castagneti da frutto che coprono 1902 ha); i prati ed i prati-pascoli permanenti mancano quasi affatto (0,04%).

Tenuto conto degli ordinamenti colturali che vi si riscontrano, si può dividere l'Isola in due grandi zone: la *zona del latifondo*, che occupa la parte interna ed una porzione della costa sud occidentale compresa fra Mazzara e Vittoria, e la *zona costiera*, che occupa il rimanente territorio.

Nella prima dominano il pascolo e la cerealicoltura estensiva, nella quale la coltura del grano

(il più importante fra i cereali coltivati) entra nelle due rotazioni tipiche del latifondo: la biennale (fava e grano) e la triennale (« terzeria ») con pascolo-maggese-grano, oppure con fava-frumento-maggese. Base dell'economia del latifondo, oltre che la cerealicoltura, è la pastorizia, esercitata allo stato brado (e col sistema della transumanza dalla marina alla montagna) o dal conduttore di azienda agricola, oppure da imprenditori (impresa staccata dal suolo) che prendono in affitto i pascoli.

Nella zona costiera prevalgono, invece, le colture arboree, più precisamente la vite, l'ulivo, il mandorlo e gli agrumi; là dove si dispone di sufficiente acqua di irrigazione si esercita la coltura ortense per la produzione di ortaggi primaticci in pieno campo.

Fra le piante legnose primeggia la vite, quasi sempre allevata in coltura specializzata; seguono l'olivo ed il mandorlo.

Fra le piante arboree irrigue hanno notevolissima importanza gli agrumi.

PROPRIETÀ — RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà del suolo appartiene in prevalenza a privati. Benchè molti demani comunali siano stati in passato quotizzati, ne rimangono tuttora rilevanti estensioni, rappresentate per lo più da terreni non convenientemente riducibili a coltura, e da boschi. Su gran parte di essi si esercitano tuttora gli usi civici di pascolo e di legnatico; i pascolativi tuttavia sono assunti in gran parte in affitto da imprese armentizie.

La proprietà attuale risente ancora, per ragioni evidenti, delle passate istituzioni feudali che, per opera delle cessate dominazioni, ebbero campo in tutta la Sicilia di affermarsi, di consolidarsi, di permanere lungo tempo e che poi subirono una lentissima e complessa trasformazione. Ma non soltanto fattori storici, bensì anche quelli fisici e politici hanno portato alla attuale distribuzione della proprietà fondiaria.

Infatti, nelle zone poste verso la parte più interna dell'Isola, dove la viabilità e l'acqua sono scarse, dove il clima è arido e dove la deficiente sicurezza pubblica costrinse la popolazione ad addensarsi in grossi centri, sorti distanti l'uno dall'altro, predomina la grande proprietà estensivamente coltivata, rappresentata dai latifondi, i quali ancora conservano il nome di « feudi ».

Per contro, lungo la costa, dove la terra è più fertile, il clima più confacente, più accurata la viabilità, più facili i commerci per la vicinanza del mare e per il maggior numero di centri abitati, dove non mancano copiose falde acquifere, lo stimolo della proprietà della terra si è fatto più sentire e la proprietà media, piccola e piccolissima hanno potuto sorgere ed affermarsi, assecondate dalla censuazione dei beni ecclesiastici, dalle quotizzazioni dei benidemaniali e dal risparmio degli emigranti rimpatriati.

La grande proprietà è più largamente rappre-

sentata nella parte più centrale dell'Isola; peraltro essa cede di fronte alla media ed alla piccola con lo scendere verso il litorale, dove aumentano le possibilità di un'agricoltura intensiva.

Non si deve tuttavia credere che in tutta la zona del latifondo viga la grande proprietà; infatti attorno ai centri abitati, per un raggio di qualche chilometro, esiste una plaga alberata a coltura intensiva appartenente a numerosi proprietari. Trattasi della plaga detta comunemente « fondo censito » perchè derivante in gran parte dalle censuazioni dei beni ecclesiastici e dalle quotizzazioni dei demani comunali.

La grande proprietà ben di rado è imprenditrice; nella grande maggioranza dei casi essa viene ceduta in affitto ad imprenditori capitalisti (« gabellotti »), i quali o gestiscono direttamente le aziende, oppure le subconcedono ad altri imprenditori capitalisti, oppure, divise in lotti, ad imprenditori capitalisti coltivatori, o più spesso ad imprenditori coltivatori.

Per rimuovere forme di sfruttamento, alle quali in passato ricorsero i « gabellotti », sono sorte in buon numero le « affittanze collettive », col proposito di sostituire il « gabellotto » nell'affitto dei feudi, cedendo ai soci la terra a condizioni più eque.

Assai frequente il caso in cui la grande proprietà è imprenditrice limitatamente per la parte seminata, cedendo essa in affitto a pastori imprenditori i terreni pascolativi.

La media proprietà è per lo più imprenditrice; spesso imprenditrice-coltivatrice.

La piccola e la piccolissima sono, di regola, imprenditrici-coltivatrici quando appartengono a contadini; peraltro, quando appartengono ad artigiani od a professionisti, cedono non di rado l'impresa a piccoli affittuari.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Il conduttore (proprietario od affittuario) della grande azienda gestisce l'impresa attraverso contratti di colonia parziaria, o più spesso di compartecipazione; meno frequente la conduzione con lavoratori fissi od avventizi.

Si noti che salariati fissi non mancano mai nella grande azienda, addetti alla direzione ed alla sorveglianza dei lavori.

La media impresa — quando non è gestita dal proprietario coltivatore o dall'affittuario coltivatore — si esercita anch'essa attraverso forme di colonia parziaria o di compartecipazione; più raramente col concorso di salariati fissi o di avventizi.

Per la piccola e la piccolissima azienda non si hanno quasi mai rapporti di mano d'opera in quanto essa viene normalmente lavorata dallo stesso conduttore (proprietario od affittuario). Eccezionali sono pertanto per la piccola e la piccolissima proprietà i rapporti di colonia parziaria, di compartecipazione e di salariato.

ELENCO DELLE 12 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio	Colono	Gabellotto	Mesarolo
Bovaro	Contadino	Garzone	Mezzadro
Campiere	Fattore	Giornaliero	Terraticante

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI :
(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

AGRIGENTO

(38 figure agricole)

Affittuario a miglioria	Cumpagnu	Iunnizzaro	Servo pastore
Annaloro	Curatolo degli aratri	Jumentaro	Sfaccendato
Armentaro	Curatolo della mandra	Mulattiere	Sfacinnatu
Bifolco	Curatolo del latte	Panettiere	Stripparo
Boscaiolo	Garzone di mandra	Partitante	Terraggerista
Bracciante	Guardia giurata	Pecoraro	Terzaiolo
Capraro	Guardiano	Picciotto	Vaccaro
Caruso	Guardia particolare	Ribattiere	Vaccaro a mezzadria
Casaro	Guardia privata	Rubattiere	Zammataro
Compartecipante	Inizzaro		

CALTANISSETTA

(42 figure agricole)

Affittuario a miglioria	Curatolo degli aratri	Iunnizzaro	Ribattiere
Annaloro	Curatolo della mandra	Jumentaro	Rubattiere
Badilante	Curatolo del latte	Mesaloro sfaccendato	Sfaccendato
Badilante irrigatore	Fatutto	Mezzadro a miglioria	Sfacinnatu
Bordonaro	Guardia campestre	Mulattiere	Soprastante
Bracciante agricolo	Guardia giurata	Panettiere	Stripparo
Capraro	Guardiano mesarolo	Paraspolaro	Terraggerista
Casaro	Guardia particolare	Paratore di bestiame da latte	Vaccaro
Compartecipante	Guardia privata	Partitante	Vaccarotto
Cumpagnu	Inizzaro	Pecoraro	Zammataro
Curatolo	Inquilino		

CATANIA

(53 figure agricole)

Agrumaio raccoglitore	Compartecipante	Massaro	Ripostiere
Annaloro	Curatolo	Mastro d'ascia	Servo bovato
Bifolco	Custode	Mezzadro a miglioria	Servo pastore
Boscaiolo	Cutrarò	Mulattiere	Sotto bovato
Bracciante	Garzone di stalla	Panarajo	Sotto curatolo
Buttero	Giardinaro	Panieraio	Sotto massaro
Capo carrettiere	Giardiniere	Paraspolaro	Tagliaboschi
Carbonaio	Guardiaboschi	Partitante	Taglialegna
Carrettiere	Guardia campestre	Pastore	Tagliapiedi
Carrettiere capo	Guardia giurata	Raccoglitore	Terraggerista
Caruso	Guardiano	Retrometatero	Terzaiolo
Castaldo	Inquilino	Retromezzadro	Trasportatore
Colono a miglioria	Legnaiolo	Ribitteri	Vigniere
Colono terziario			

ENNA

(38 figure agricole)

Annaloro	Curatolo	Massaro di aratri	Retromezzadro
Bordonaro	Curatolo degli aratri	Metatiere	Ribitteri
Bracciante	Gastaldo	Mezzadro a miglioria	Rubattiere
Bracciante agricolo	Giardiniere	Mulattiere	Soprastante
Capraio	Giumentaro	Paraspolaro	Sorvegliante
Carbonaio	Guardiaboschi	Partitante	Terraggere
Carrettiere	Guardia privata	Pastore	Terraggerista
Colono a miglioria	Guardiano	Pecoraio	Vaccaro
Compartecipante	Inquilino	Retrometatero	Vigniere
Contadino giornaliero	Massaro		

MESSINA

(38 figure agricole)

Agente di campagna	Carbonaio	Guardia particolare	Raccoglitore
Agrumaio raccoglitore	Casaro	Guardia privata	Servo pastore
Annaloro	Coffaro	Massaro	Tagliapiedi
Armentista	Compartecipante	Mulattiere	Terraggere
Bracciante	Curatolo	Panarajo	Terraggerista
Bracciante agricolo	Fatutto	Panieraio	Terzaiolo
Buttero	Giardinaro	Partitante	Trasportatore
Camparo	Giardiniere	Pastore	Vaccaro
Campiere	Guardia giurata	Pecoraio	Zammataro
Capraio	Guardiano		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

PALERMO

(50 figure agricole)

Affittuario a migliona	Carbonaio	Giornataio	Porcaro
Agente di campagna	Carrettiere	Giumentaro	Ribattiere
Aiuto pecoraio	Casaro	Guardia campestre	Servo pastore
Annaloro	Cumpagnu	Guardia giurata	Sfaccendato
Armentaro	Curatolo	Guardiano	Sfacinnatu
Bifolco	Curatolo di ovini	Guardia particolare	Soprastante
Bordonaro	Curatolo di vacche	Massaro di pecore	Sugheraio
Bracciante	Fatutto	Mesaloro	Trasportatore
Bracciante fisso	Garzone capraio	Mulattiere	Uomo di fatica
Buttero	Garzone pastore	Panettiere	Vaccaro
Camparo	Garzone vaccaro	Pastore	Vitellaio
Capo carbonaio	Giardinaro	Pecoraio	Zammataro
Capraio	Giardiniere		

RAGUSA

(32 figure agricole)

Affittuario a migliona	Compartecipante	Massaro	Ribattiere
Annaloro	Curatolo	Massaro di campagna	Servo pastore
Bifolco	Garzoncello	Mesaloro	Terraggero
Bracciante	Garzone pastore	Mezzadro a migliona	Terraggerista
Capraio	Gualano	Paraspolaro	Terziario
Carrettiere	Guardia campestre	Partitante	Urdunaru
Castaldo	Guardia giurata	Pastore	Vaccaro
Colono a migliona	Guardiano	Pecoraio	Vardunaro

SIRACUSA

(53 figure agricole)

Affittuario a migliona	Capo uomo	Guidatore di acque	Raccoglitore
Agrumaio raccoglitore	Capraio	Inquilino	Servo bovato
Annaloro	Carrettiere	Mandriano	Servo pastore
Arbitriante	Censualista	Massaro	Sorvegliante
Bifolco	Colono a migliona	Mesaloro	Sorvegliante campiere
Bracciante	Compartecipante	Mezzadro a migliona	Stalliere
Bracciante agricolo	Curatolo	Mulattiere	Tagliapiedi
Bracciante fisso	Giardinaro	Panarajo	Terraggero
Campaio	Giardiniere	Panierajo	Terraggerista
Camparo	Guardia giurata	Partitante	Terzaiolo
Camparo d'acqua	Guardiano	Pastore	Trasportatore
Capo ciurma	Guardia pecore	Pecoraio	Vaccaro
Capo mandriano	Guardia privata	Porcaro	Vigniere
Capo stalla			

TRÀPANI

(22 figure agricole)

Annaloro	Compartecipante	Porcaro	Terraggerista
Borgese	Curatolo pastore	Retrometatero	Terzaiolo
Boscaiolo	Legnaiuolo	Retromezzadro	Vaccaro
Bracciante	Mensiloro	Servo pastore	Vignere
Capraio	Partitante	Stripparo	Zappunaro
Castaldo	Pecoraio		

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

18. - SARDEGNA

GIACITURA. — La regione di collina è quella che ha la maggiore estensione; comprende il 66,7 % (1.605.682 ha) della superficie territoriale del compartimento; alla pianura (434.936 ha) ne va il 18,0 % ed alla montagna (368.287 ha) il 15,3 %.

Della superficie territoriale (2.408.905 ha) la parte improduttiva costituisce il 3,5 %.

DISTRIBUZIONE DELLE QUALITÀ DI COLTURA. — Della superficie agraria e forestale (2.324.159 ha) la parte arativa rappresenta il 25,3 %; nel semina-

tivo quello nudo ha netta prevalenza (94,2 %) su quello arborato.

Notevole l'area coperta dai pascoli permanenti e dagli incolti produttivi, i quali impegnano rispettivamente il 48,8 % ed il 17,7 % della superficie agraria e forestale. I boschi (compresi in questi i castagneti da frutto, estendentisi per 1.060 ha) rappresentano il 5,2 % della detta superficie, le colture legnose specializzate il 2,7 %, i prati ed i prati-pascoli permanenti appena lo 0,3 %.

Dai dati suesposti è facile dedurre come l'agricoltura abbia carattere estensivo e per base fondamentale la pastorizia.

Nei seminativi si pratica prevalentemente la cerealicoltura, la quale soltanto in poche plaghe si svolge secondo avvicendamenti regolari basati sulla successione della coltura cerealicola alla coltivazione delle leguminose da granella ed al maggese. Nella maggior parte dei casi la coltura cerealicola si ripete due o tre anni consecutivi sullo stesso terreno, dopo due o più anni di riposo pascolativo.

È la pastorizia che si incunea nella coltura agraria propriamente detta, perchè più redditizia della coltura medesima.

Carattere singolare dell'economia sarda, che pure si impenna sull'allevamento del bestiame, è la limitatissima coltivazione di foraggiere leguminose.

La zoeconomia fa affidamento quasi esclusivo sulla produzione spontanea dei pascoli e dei maggesi, spesso, minacciata purtroppo, dalle avversità meteoriche.

Due categorie di imprese staccate dal suolo meritano menzione per la loro importanza tanto numerica quanto economica: le imprese armentizie e quelle forestali.

Le imprese armentizie di pastori esercitano abitualmente la transumanza salendo d'estate nelle zone montuose, dove assumono in affitto i pascoli, scendendo al piano nei mesi invernali, ove affittano altri terreni.

Le imprese forestali effettuano il taglio e la lavorazione dei prodotti forestali quasi sempre nei terreni boschivi di proprietà di Enti, poichè in quelli di proprietà privata gli stessi proprietari provvedono al taglio ed alla prima manipolazione dei prodotti.

L'industria forestale ha per oggetto la preparazione del legname da opera, nonchè quella del carbone di legna. Manca ancora l'industria modernamente attrezzata riguardante la lavorazione del sughero, che pur potrebbe trovare nella Barbagia abbondante ed ottima materia prima.

Per quanto sia spesso staccata dall'impresa terriera ha notevole importanza nei rapporti dell'economia agricola l'industria casearia che si svolge in caseifici o sociali o di privati industriali, per la produzione del « pecorino romano », del « fiore sardo » e di altri formaggi di tipo orientale per la esportazione.

PROPRIETÀ — RAPPORTI FRA PROPRIETÀ ED IMPRESA. — La proprietà fondiaria appartiene prevalentemente a privati, per quanto quella dei pubblici

Enti sia notevole. Di questa ultima (costituita prevalentemente da boschi e da pascoli) quella dei comuni è la più rappresentata e su di essa vigono tuttora antiche usanze di sfruttamento collettivo.

Comunque, caratteristica dell'attuale ripartizione della proprietà terriera sarda è questa: che grandi proprietà boschive o semi-incolte esistono accanto ad una proprietà il cui frazionamento (in dipendenza di fatti sociali verificatisi nel secolo scorso) è portato al più alto grado, ed è reso ancora più intenso dalle successioni ereditarie.

Per frequenza numerica e per proporzione di territorio interessato, la proprietà imprenditrice ha netta prevalenza nei terreni lavorabili, dei quali occupa circa i sette decimi.

Della proprietà imprenditrice quella coltivatrice è la più estesa (un terzo della superficie lavorabile); segue, per superficie coperta, la proprietà imprenditrice-capitalistica (un quarto della superficie lavorabile), indi la proprietà capitalistico-coltivatrice (15 % dell'area lavorabile).

La quarta parte circa della superficie lavorabile non è ceduta in affitto. L'affittanza è per lo più assunta da contadini autonomi; poco frequente l'affittanza capitalistica-coltivatrice; ancora meno frequente l'affittanza-capitalistica.

La conduzione in affitto è normale per i terreni lavorabili e pascolivi di proprietà dei comuni ed è assai frequente per quelli a pascolo di proprietà privata delle zone pianeggianti.

RAPPORTI FRA IMPRESA E MANO D'OPERA. — Le imprese che si valgono (in tutto od in parte) di mano d'opera estranea alla famiglia del conduttore occupano circa il 54 % dell'area lavorabile. La mano d'opera è spesso cointeressata con contratti di compartecipazione, oppure di colonia parziaria. Dato che l'appoderamento non è troppo frequente, la forma di compartecipazione prevale nettamente sulla colonia parziaria, la quale ultima ha, invece, larga applicazione nel campo delle imprese armentizie, dove assai numerosi si riscontrano i contratti di soccida.

I lavoratori non cointeressati nella produzione appartengono alle due categorie dei salariati fissi e dei lavoratori a giornata. Ad ogni modo la superficie lavorabile, affidata a mano d'opera compensata esclusivamente con una quota parte dei prodotti del fondo (coloni parziari e compartecipanti), supera quella lavorata da salariati, essendo la prima rappresentata dal 22 %, la seconda dal 18 % della superficie lavorabile totale.

ELENCO DELLE 18 FIGURE AGRICOLE COMUNI A TUTTE LE PROVINCE DEL COMPARTIMENTO

Avventizio
Bracciante
Carbonaio
Colono
Compartecipante

Contadino
Garzone
Giornaliero
Mandriano
Mezzadro

Partitante
Pastore
Servo
Servo agricolo

Servo pastore
Socio maggiore
Socio minore
Vaccaro

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole.

ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE DELLE PROVINCE DI :
(in aggiunta a quelle indicate nell'elenco del compartimento)

CÀGLIARI
(62 figure agricole)

Agnellaro	Capo servo	Guardia particolare	Salariato obbligato
Aiutante pastore	Capraio	Guardia privata	Segantino
Angionargiu	Capraro	Juvalzu mazzore	Serbidori
Bagariargiu	Carradoreddu	Juvalzu minore	Servo angionargiu
Barcasciu	Carrettiere	Laudefruttista	Servo bovaro
Bastanteddu	Carriolante	Massaiu	Servo capraio
Bastanti	Casaro	Massaro di vacche	Servo pecoraio
Bastanti mannu	Crabittaiu	Meri	Servo porcaro
Bifolco	Crapittau	Mesaloro	Servo vaccaro
Boinargiu	Cumonargiu	Mesarolo	Sorvegliante
Boscaiolo	Fattore	Mesomini	Sotzu
Boscaiolo taglialegna	Guardia	Mes'omini	Sozzu
Bovaro	Guardia giurata	Pastoriddu	Stalliere
Braccasciu	Guardiano	Pecoraio	Taglialegna
Bracciante fisso	Guardiano di aie	Porcaro	Zuarzu
Caciaro	Guardiano di seminati		

NUORO
(33 figure agricole)

Aratore	Fattore	Meri	Servo massaiu
Bovaro	Garzone pastore	Muragios	Servo pecoraio
Bracciante fisso	Garzone pecoraio	Narbonau	Servo vaccaro
Caciaro	Giuvargiu	Pecoraio	Terzaiolo
Capo macchia	Guardia giurata	Porcaro	Theracos
Capraio	Juvalzu mazzore	Segantino	Vignataro
Casaro	Juvalzu minore	Servetto pastore	Zappatore
Comunargiu maggiore	Massaiu	Servo contadino	Zeracus
Comunargiu minore			

SÀSSARI
(13 figure agricole)

Baccalzu	Gialzu	Mesarolo	Salariato fisso
Boinalzu	Juargiu	Narbonau	Terraticante
Carriolante	Laghinzau	Navonaju	Terzaro
Garzone agricolo			

Nota. — Per la specificazione delle attribuzioni delle figure agricole, vedasi: II. — Elenco alfabetico delle figure agricole

II. — ELENCO ALFABETICO DELLE FIGURE AGRICOLE

A

Abbattitore — *Lavoratore a giornata*: Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Salerno.

Addetto ad azienda forestale; attende al taglio delle piante d'alto fusto o di ceduo.

Accaparrato ad anno — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera, Potenza.

Non ha attribuzioni specifiche, potendo essere addetto a qualsiasi lavoro dell'azienda. È pagato a giornata di lavoro compiuta, con garanzia d'impiego per tutti i giorni lavorativi dell'anno.

Accettaio — *Lavoratore a giornata*: Avellino.

Addetto ad azienda forestale; attende al taglio dei boschi mediante l'accetta.

Accordato — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova.

Non ha attribuzioni specifiche, essendo impiegato in diversi lavori di stagione (fienagione, mietitura, sterri, ecc.). È retribuito a giornata di lavoro compiuta, con garanzia di impiego per un minimo di 230 giornate di lavoro nell'anno.

Acquaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Cùneo, Novara, Vercelli, Brèscia, Varese, Verona, Piacenza, Campobasso.

Lavoratore a giornata: Aosta, Matera, Catanzaro.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Milano Pavia.

Addetto al governo delle acque di irrigazione. In provincia di Matera con la voce « acquaio » si designa il lavoratore a giornata, ingaggiato a mese (mesarolo), cui è affidato l'incarico di portare l'acqua potabile al personale operaio occupato nell'azienda.

Acquarolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Cosenza.

Addetto al governo delle acque di irrigazione.

Adacquarolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Bèrgamo, Brèscia.

Addetto al governo delle acque di irrigazione.

Affacciatore — *Lavoratore a giornata*: Benevento.

Addetto ad azienda forestale; attende allo scortecciamento e ad una sommaria squadratura dei tronchi che debbono essere segati.

Affilatore — *Lavoratore a giornata*: Benevento.

Addetto ad azienda forestale; riduce, per mezzo di pialle meccaniche, le doghe a spigoli vivi, o profila, con la scure o altri arnesi a mano, tronchi e tavoloni.

Affittavolo — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Cùneo, Torino.

Sinonimo di affittuario.

Affittuario a miglioria — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Ragusa, Siracusa.

Locatario a lungo termine (18-29 anni) e coltivatore di un'azienda per la quale è previsto l'obbligo di determinate migliorie e segnatamente l'impianto di colture legnose agrarie (viti, agrumi, piante da frutto in genere).

Affittuario a soccida — *Affittuario coltivatore e colono parziario*: Potenza.

Conduttore - coltivatore in affitto, di un'azienda agricola nella quale viene allevato, con contratto di soccida, bestiame del proprietario del fondo.

Agente agrario — *Impiegato*: Brèscia, Pavia, Siena, Perùgia, Roma.

Addetto ad azienda agricola, rappresenta il conduttore sia nei riguardi del personale dipendente dall'azienda, sia nei confronti di terzi aventi rapporti con l'azienda stessa. Prevalgono per lo più in lui le mansioni di carattere tecnico ed amministrativo; ha la responsabilità dell'andamento dell'azienda ed ha anche facoltà di iniziativa; gli è commesso il compito della compravendita del bestiame, della vendita dei prodotti dell'azienda e dell'acquisto di quanto può occorrere all'azienda medesima per il suo buon andamento.

Agente di beni — *Impiegato*: Arezzo.

Sinonimo di « agente agrario » (v. q. v.).

Agente di campagna — *Lavoratore a contratto annuo - Impiegato*: Pàdova, Lecce, Messina.

Impiegato: Genova, Rovigo, Venèzia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Règgio nell'Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Àscoli Piceno, Pèsaro e Urbino, Terni, Littòria, Viterbo, Àquila degli Abruzzi, Foggia, Iònio (Tàranto), Palermo.

Addetto ad azienda agricola, ha le stesse attribuzioni dell'« agente agrario » (v. q. v.).

A volte è tuttavia un semplice esecutore d'ordini del conduttore dell'azienda e non si radice prende l'arte ai lavori manuali.

Agente privato — *Impiegato*: Roma.

Sinonimo di « agente agrario » (v. q. v.).

Agente rurale — *Impiegato*: Macerata, Perùgia.

Sinonimo di « agente agrario » (v. q. v.).

Nota. — È usata l'abbreviazione « v. q. v. » per « vedasi questa voce », nel caso di rinvio ad una voce di analogo significato. La ex provincia di Massa e Carrara figura qui, sotto la nuova denominazione di Apuània (R.D.L., 16 dicembre 1938-XVII, n. 1860).

Aggregato — *Colono parziario*: Littòria.

Persona che la famiglia di un « colono parziario » si aggrega al fine di completare — nei confronti del fabbisogno dell'azienda — la propria disponibilità di forza di lavoro. Il più delle volte egli non ha relazione di parentela con la famiglia aggregante. Partecipa alla conduzione dell'azienda non solo col proprio lavoro, ma con il concorso nelle spese, dividendo i prodotti in proporzione dei concreti conferimenti apportati.

Agnellaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini, attende alla cura, alla custodia ed al governo degli agnelli.

Agnellaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Càgliari.

Sinonimo di « agnellaio » (v. q. v.).

Agrumaio raccogliitore — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Siracusa.

Addetto alle operazioni di raccolta degli agrumi.

Aiutante — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno.

Addetto alla mungitura delle bufale, che assiste nel parto.

Aiutante carrettiere — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Iònio (Tàranto).

Ausiliario del « carrettiere » (v. q. v.).

Aiutante manzolaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Piacenza.

Ausiliario del « manzolaio » (v. q. v.).

Aiutante mulattiere — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Iònio (Tàranto).

Ausiliario del « mulattiere » (v. q. v.).

Aiutante mungitore — *Lavoratore a contratto annuo*: Piacenza.

Ausiliario del « mungitore » (v. q. v.).

Aiutante pastore — *Lavoratore a contratto annuo*: Brìndisi, Càgliari.

Ausiliario del « pastore » (v. q. v.).

Aiutante vergaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.

Ausiliario del « vergaro » (v. q. v.).

Aiuto bestiaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Ausiliario del « bestiaio » (v. q. v.).

Aiuto bovaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Règgio di Calabria.

Ausiliario del « bovaro » (v. q. v.).

Aiuto casaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Sòndrio, Belluno, Friuli (Udine), Piacenza.

Lavoratore a giornata: Aosta.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata:

Pavia, Treviso, Vicenza.

Coadiuvava il « casaro » (v. q. v.) nei servizi del caseificio. In provincia di Vicenza è talvolta incaricato di tenere anche la contabilità della latteria.

Aiuto fattore — *Lavoratore a contratto annuo*: Trento.

Ausiliario del « fattore » (v. q. v.).

Aiuto fattoressa — *Lavoratrice a contratto annuo o lavoratrice a giornata*: Livorno.

Ausiliaria della « fattoressa » (v. q. v.).

Aiuto frattarolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.

Ausiliario del « frattarolo » (v. q. v.).

Aiuto giardiniere — *Lavoratore a contratto annuo*: Impèria, Varese, Carnaro (Fiume), Roma.

Ausiliario del « giardiniere » (v. q. v.).

Aiuto mungitore — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.

Ausiliario del « mungitore » (v. q. v.).

Aiuto pastore — *Lavoratore a contratto annuo*: Lecce.

Lavoratore a giornata: Aosta.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bologna.

Ausiliario del « pastore » (v. q. v.).

Aiuto pecoraio — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo.

Ausiliario del « pecoraio » (v. q. v.).

Aiuto porcaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Ausiliario del « porcaro » (v. q. v.).

Aiuto staccionatario — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.

Ausiliario dello « staccionatario » (v. q. v.).

Aiuto vaccaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Reggio di Calabria.
 Ausiliario del «vaccaro» (v. q. v.).

Alparo — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Como.
 Conduttore di un'azienda zootecnica, conduce a pascolare in montagna (su terreni propri o presi in affitto) bestiame di sua proprietà o di terzi, percependo in questo secondo caso un compenso per ogni capo che ha ricevuto in consegna.
 Con la stessa voce si designa anche il salariato che custodisce il bestiame al pascolo in montagna.

Angionargiu — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.
 Sinonimo di «agnellaro» (v. q. v.).

Annaloro — *Lavoratore a contratto annuo*: Brindisi, Foggia, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani.
 Nome generico del lavoratore impegnato dall'impresa con contratto annuo. Le sue attribuzioni possono essere di varia natura e in dipendenza di queste può assumere una sottodenominazione specifica: *cavallaro* se addetto al bestiame equino, *caporale* se capo squadra di lavoratori non qualificati, ecc.

Annapolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari, Matera, Potenza, Siracusa.
 Sinonimo di «annaloro» (v. q. v.).

Annapuolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Campobasso, Matera, Potenza.
 Sinonimo di «annaloro» (v. q. v.).

Apprendista casaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova.
 Giovane addetto alla lavorazione del latte.

Apprendista giardiniere — *Lavoratore a contratto annuo*: Torino, Genova, Imperia, Varese, Carnaro (Fiume), Roma.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Como.
 Giovane addetto ai lavori di giardinaggio.

Aratore — *Compartecipante*: Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo: Benevento, Bari, Brindisi.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Foggia.
 Addetto ai lavori di aratura del terreno.
 In alcuni comuni della provincia di Nuoro con la voce «aratore» o «massaiu» (v. q. v.) viene designato colui che prepara il terreno per la coltivazione del grano, dell'orzo e di ortaggi che poi coltiva dietro corresponsione di una quota parte dei prodotti.

Arbitriante — *Affittuario*: Siracusa.
 Assume in affitto terreni seminativi che conduce direttamente con mano d'opera salariata, o a «metateria» (mezzadria), oppure subaffitta.
 A volte concede a «metateria» le terre a grano e si riserva la conduzione con salariati delle terre a pascolo per l'esercizio dell'industria armentizia.

Armentario — *Conduttore in proprio*: Teramo.
 Gestore in proprio di azienda zootecnica (ovina) abitualmente transumante.

Armentaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Palermo.
 Addetto alla custodia di equini allevati a sistema brado.

Armentista — *Conduttore in proprio o conduttore in proprio coltivatore*: Vercelli, Teramo, Messina.
 Gestore in proprio di azienda zootecnica su terreni propri oppure presi in affitto.

Arreeragista — *Enfiteuta coltivatore*: Torino.
 Coltiva terreni seminativi di proprietà comunale, sui quali esercita l'uso vicino detto di «arreeraggio», che presenta caratteri affini all'enfiteusi.

Assistitore di bestiame — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari.
 Addetto alla cura, alla custodia ed al governo dei bovini.

Attrezzista — *Lavoratore a contratto annuo*: Aquila degli Abruzzi.
 Addetto alla manutenzione ed alla riparazione delle macchine e degli attrezzi agricoli; attende, quando è disponibile, agli altri lavori in genere della azienda.

Ausiliario giardiniere — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
 Aiuta il «giardiniere» (v. q. v.) nelle operazioni cui questi attende.

Avventizio — *Lavoratore a giornata*: Novara, Torino, Vercelli, Brèscia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, Bolzano, Trento, Friuli (Udine), Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, Gorizia, Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia, Terni, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, IONIO (Taranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Cal-

tanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

Addetto ai lavori in genere delle aziende agricole, o zootecniche o forestali, è retribuito per lo più in denaro, o anche in denaro e con vitto (o con generi occorrenti per la preparazione del vitto).

Campo di attività dell'avventizio è l'agricoltura, per quanto esso trovi occupazione anche in altri campi; avviene tuttavia che altre categorie professionali si riversino per un tempo più o meno breve fra gli avventizi quando è facile il collocamento nell'agricoltura.

La figura dell'avventizio si riscontra più numerosa nelle plaghe dove manca o è scarso l'appoderamento e dove prevale la conduzione a conto diretto. Anche la conduzione a tipo familiare (conduttori in proprio o affittuari coltivatori, coloni parziari) ricorre spesso al lavoro dell'avventizio, il che si verifica nei casi in cui la famiglia del contadino conduttore è scarsa di braccia e nei periodi in cui maggiormente si addensano i lavori aziendali.

Avventizio agricolo — *Lavoratore a giornata*: Aosta.

Sinonimo di «avventizio» (v. q. v.).

Avventizio fisso — *Lavoratore a contratto annuo*: Brèscia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Il predicato «fisso» sta a significare che il lavoratore, pur prestando la propria opera nei soli giorni lavorativi, trova impiego costante nell'azienda in virtù dell'«impossibile di mano d'opera».

B

Baccalzu — *Lavoratore a contratto annuo*: Sassari.

Addetto alla custodia ed al pascolo del bestiame bovino da allevamento; si occupa della raccolta del latte ed a volte anche della sua trasformazione in formaggio.

Badilante — *Lavoratore a giornata*: Caltanissetta.

Sinonimo di «badilante irrigatore» (v. q. v.).

Badilante irrigatore — *Lavoratore a giornata*: Caltanissetta.

Addetto all'irrigazione dei terreni.

Bagaglione — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini. Attende a tutti i lavori in genere, aiutando gli altri addetti all'azienda stessa; più particolarmente è incaricato dei piccoli trasporti (legna, acqua) che si effettuano a soma (asini, muli).

Bagai — *Lavoratore a contratto annuo*: Bergamo.

Giovane garzone addetto ai lavori in genere della azienda. Convive con la famiglia del conduttore (coltivatore) dell'azienda stessa.

Bagariargiu — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.

Addetto al pascolo delle pecore che hanno filiato.

Barcasciu — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.

Addetto alla cura, alla custodia ed al governo delle vacche. Sinonimo di «vaccaro» (v. q. v.).

Barrocciaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Frosinone, Aquila degli Abruzzi, Lecce.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bologna.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini. Attende ai trasporti, sia durante i viaggi della transumanza, sia durante le soste.

Barrocciaio di fattoria — *Lavoratore a contratto annuo*: Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni.

Addetto ai trasporti — con barrocci, trainati da equini — dei prodotti dell'azienda e di quanto può occorrere all'azienda medesima. Gli è affidata la cura, la custodia ed il governo degli animali di cui fa uso; ha inoltre in custodia i veicoli e le bardature degli animali.

Bastanteddu — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.

Coadiuvante il «sotzu», il «bastanti mannu» od il «bastanti», (v. q. v.) che talvolta sostituisce. Prende parte attiva a tutti i lavori agricoli ed ha funzioni di caposquadra degli operai avventizi. Spesso ha obbligo di far pascolare i buoi da lavoro, di dormire nei «chiusi», ove è raccolto il bestiame, e di sorvegliare i pascoli.

Bastanti — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.

Addetto ai lavori agricoli in genere dell'azienda. In nessun caso attende al bestiame da allevamento. Dipende dal «sotzu» (v. q. v.) o dal «bastanti mannu» (v. q. v.) quando esiste nell'azienda.

Bastanti mannu — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.

Coadiuvante e, all'occorrenza, sostituisce il «sotzu» (v. q. v.). Prende parte attiva a tutti i lavori agricoli; più particolarmente attende al governo del bestiame da lavoro.

Bauern — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore conduttore*: Bolzano.

Piccolo proprietario coltivatore di terreni. A volte lavora come salariato presso azienda di terzi.

Bauman — *Colono parziario o lavoratore conduttore*: Bolzano.

Piccolo colono parziario, il più delle volte non autonomo; infatti lavora spesso come avventizio presso aziende di terzi.

Bergamino — *Conduttore in proprio o lavoratore a contratto annuo*: Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Milano, Sondrio.

Conduttore in proprio - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Brèscia.

- Lavoratore a contratto annuo** : Alessandria, Asti, Vercelli, Piacenza.
 Conduttore in proprio coltivatore di azienda zootecnica con allevamento di bestiame bovino da latte.
 Si designa con la stessa voce anche il lavoratore che attende, in azienda zootecnica, o in azienda agricola con allevamento di bestiame, ai bovini da reddito.
- Bergbauer** — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore conduttore* : Bolzano.
 Piccolo proprietario coltivatore di azienda sita su pendii montuosi. Quando non sia autonomo, presta il proprio lavoro come salariato presso aziende di terzi.
- Bestiario** — *Lavoratore a contratto annuo* : Grosseto.
 Addetto alla sorveglianza del bestiame bovino ed equino allo stato brado; provvede a radunare il bestiame, a cambiare il pascolo a domare ed a marcare gli animali.
- Bestiolaro** — *Lavoratore a contratto annuo* : Cuneo.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame da reddito. Munge le vacche, che assiste anche nei parti.
- Bifolchetto** — *Lavoratore a giornata* : Viterbo.
 Addetto al bestiame da lavoro, aiuta il « bifolco » (v. q. v.).
- Bifolco** — *Lavoratore a contratto annuo* : Alessandria, Aosta, Asti, Novara, Vercelli, Bergamo, Brèscia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Varese, Padova, Verona, Carnaro (Fiume), Istria (Pola), Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Apuània, Pisa, Frosinone, Rieti, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara, Benevento, Brindisi, Foggia, Iònio (Tàranto), Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Bolzano, Grosseto, Littòria, Roma, Viterbo, Salerno, Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Agrigento, Catània.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino di cui fa uso nei vari lavori dell'azienda (aratura, semine, trasporti, falciatura meccanica, ecc.). Nelle province di Apuània e di Viterbo il « bifolco » non è tenuto al governo del bestiame che ha in custodia, poichè tale mansione è di competenza, rispettivamente, del « bovaro » e del « buttero » (v. q. v.).
 In provincia di Potenza è addetto esclusivamente ai lavori di aratura.
- Bifolco bovaro** — *Lavoratore a contratto annuo* : Padova.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino che usa nei lavori che si compiono nell'azienda con detto bestiame (aratura, semine, trasporti, falciatura meccanica, ecc.).
- Bifolco buttero** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata* : Viterbo.
 Ha le mansioni di « bifolco » e di « buttero » (v. q. v.) ad un tempo; attende, cioè, alla custodia, alla cura, al governo ed all'uso del bestiame bovino ed equino da lavoro.
- Bifolco carrettiere** — *Lavoratore a contratto annuo* : Alessandria.
 Addetto ai lavori di trasporto eseguiti con animali bovini, che cura e governa.
- Bifolco di buoi** — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo* : Littòria.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei buoi di cui fa uso nei lavori dell'azienda.
- Biscino** — *Lavoratore a contratto annuo* : Grosseto, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino - Frosinone - Littòria, Rieti, Roma, Viterbo.
 Ragazzo addetto ad impresa armentizia nella quale attende ai lavori di minore importanza. Per lo più gli si affidano i piccoli trasporti per l'approvvigionamento della legna e dell'acqua, eseguiti quasi sempre a soma (asini, muli).
- Boaretto** — *Lavoratore a contratto annuo* : Vicenza.
 Ausiliario del « bovaro » (v. q. v.); è addetto pertanto alla cura, alla custodia, al governo, ed all'uso del bestiame bovino da lavoro.
- Boaro** — *Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata* : Littòria.
Lavoratore a contratto annuo : Aosta, Torino, Pavia, Sondrio, Varese, Trento, Carnaro (Fiume), Bologna, Modena, Ravenna, Pistòia, Rieti, Lecce.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Novara, Ferrara, Forlì, Ancona, Roma.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino di cui fa uso nei lavori dell'azienda (aratura, semine, falciatura meccanica, trasporti, ecc.).
 In provincia di Torino è, a volte, incaricato anche dell'irrigazione del terreno. In provincia di Littòria si designa con la voce « bovaro » anche colui che presta la propria opera presso aziende di terzi, lavorandovi con bovini di sua proprietà.
- Boaro a dar tutto** — *Compartecipante* : Cuneo.
 Esegue tutti i lavori dell'azienda, sulla quale risiede insieme con la famiglia. Il conduttore dell'azienda apporta, oltre che il capitale fondiario, tutto il capitale d'esercizio. Pertanto il contratto di « boaria a dar tutto » (che è annuale, tacitamente rinnovabile di anno in anno) esclude ogni apporto di capitale da parte del lavoratore, cui fa carico peraltro la mano d'opera avventizia nei casi in cui questa si renda necessaria per la regolare conduzione dell'azienda. La remunerazione del « boaro a dar tutto » è costituita per una minima parte da denaro, per il resto da una quota dei prodotti dell'azienda.
- Boaro a paghe** — *Lavoratore a contratto annuo* : Cuneo.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda, compresi i trasporti delle materie prime e delle derrate. Eventualmente attende anche al governo del bestiame sia da lavoro che da reddito.
- Boarolo** — *Lavoratore a contratto annuo* : Vicenza, Ferrara, Modena.
 Ausiliario del « bovaro » (v. q. v.).
- Boattiere** — *Conduttore e lavoratore* : Roma, Viterbo.
 Addetto ad azienda agricola, lavora con bestiame bovino proprio terreno di sua proprietà ed anche di terzi, percependo da costoro una retribuzione a giornata.
- Boinalzu** — *Lavoratore a contratto annuo* : Sassari.
 Addetto alla custodia dei bovini da lavoro, più raramente dei bovini da allevamento.
- Boinargiu** — *Lavoratore a contratto annuo* : Cagliari.
 Ragazzo addetto alla sorveglianza dei bovini da lavoro durante il pascolo.
- Boraio** — *Lavoratore a giornata* : Trento.
 Addetto allo scortecciamento delle piante da legno.
- Bordonaro** — *Lavoratore a contratto annuo* : Caltanissetta, Enna, Palermo.
 Addetto ai trasporti dei prodotti dell'azienda, ha in custodia gli animali di cui si serve. Nelle aziende di modesta estensione, è addetto anche all'aratura.
- Borgese** — *Compartecipante* : Trapani.
 Coltiva terreno con contratto di « borghesato », cioè di compartecipazione.
- Borraio** — *Lavoratore a giornata* : Trento.
 Sinonimo di « boraio » (v. q. v.).
- Boscaiolo** — *Lavoratore a giornata* : Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Como, Mantova, Pavia, Varese, Trento, Belluno, Friuli (Udine), Treviso, Verona, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Zara, Reggio nell'Emilia, Apuània, Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Terni, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Chieti, Avellino, Napoli, Salerno, Iònio (Tàranto), Potenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Agrigento, Catània, Trapani, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Bergamo, Brèscia, Sondrio, Cosenza.
 Addetto ad azienda forestale, attende al taglio, all'allestimento dei prodotti, all'eventuale accatastamento se si tratta di materiale da fuoco, ed all'esbosco dei prodotti forestali.
- Boscaiolo carbonaio** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata* : Carnaro (Fiume).
 Addetto ad azienda forestale, attende all'abbattimento delle piante, alla preparazione del materiale da carbonizzare ed infine alla stessa carbonizzazione.
- Boscaiolo carbonaro** — *Lavoratore a contratto annuo* : Grosseto.
 Vedi « boscaiolo carbonaio ».
- Boscaiolo mannese** — *Lavoratore a giornata* : Salerno.
 Addetto ad azienda forestale, attende all'abbattimento degli alberi; allestisce inoltre gli assortimenti mercantili, grezzi o semilavorati, adoperando la scure.
- Boscaiolo segantino** — *Lavoratore a giornata* : Aosta.
 Addetto ad azienda forestale, attende al taglio delle piante, all'allestimento ed al concentramento dei tronchi in bosco, nonché alla lavorazione mediante la sega a mano dei tronchi per ritrarne assortimenti mercantili (tavolame, quadrelli, ecc.).
- Boscaiolo smacchiatore** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata* : Firenze.
 Vedi « smacchiatore ».
- Boscaiolo squadratore** — *Lavoratore a giornata* : Gorizia.
 Addetto ad azienda forestale, attende alla rifinitura dei singoli pezzi, riducendoli in assortimenti atti ad essere posti subito in opera, senza, cioè, bisogno di ulteriore lavorazione, quali travature, traverse ferroviarie, ecc.
- Boscaiolo taglialegna** — *Lavoratore a giornata* : Brèscia, Grosseto, Salerno, Cagliari.
 Addetto ad azienda forestale, attende a ridurre in assortimenti mercantili il legname ricavato dalle piante che egli stesso abbatte.
- Boscaiolo tagliatore** — *Lavoratore a giornata* : Bergamo, Bolzano, Friuli (Udine), Verona, Gorizia, Grosseto, Littòria, Roma.
 Addetto ad azienda forestale, attende al taglio delle piante, allestisce i vari assortimenti legnosi, provvedendo, a volte, al loro concentramento a portata di carro o di teleferica, o di corsi d'acqua, per la loro fluitazione.
- Boscaiolo teleferista** — *Lavoratore a giornata* : Sondrio, Belluno, Friuli (Udine).
 Addetto ad azienda forestale, attende al taglio delle piante, alla riduzione in assortimenti ed al disbosco mediante teleferica che egli stesso impianta e fa funzionare.
- Bovaio** — *Lavoratore a contratto annuo* : Bergamo, Rovigo, Treviso, Vicenza, Gorizia.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Friuli (Udine), Venèzia.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini di cui fa uso nei lavori dell'azienda.
- Bovalano** — *Lavoratore a contratto annuo* : Brindisi, Iònio (Tàranto).
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini di cui fa uso nei lavori dell'azienda.

Bovaro — *Conduttore in proprio coltivatore - Conduttore e lavoratore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Reggio di Calabria.

Conduttore in proprio lavoratore o lavoratore a contratto annuo: Trapani.

Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Salerno, Cosenza, Messina.

Lavoratore a contratto annuo: Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Imperia, Savona, Brescia, Cremona, Mantova, Bolzano, Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Zara, Reggio nell'Emilia, Apuania, Grosseto, Pisa, Perugia, Terni, Frosinone, Rieti, Campobasso, Avellino, Benevento, Napoli, Bari, Foggia, IONIO (Taranto), Matera, Potenza, Catanzaro, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Nuoro.

Lavoratore a giornata: Genova.

Lavoratore a contratto annuo: Friuli (Udine), Padova, Treviso, Trieste, Roma, Aquila degli Abruzzi, Agrigento, Catania, Palermo, Siracusa, Cagliari.

Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame di cui fa uso nei lavori dell'azienda nei quali si impiegano detti animali (aratura, semine, falciatura meccanica, trasporti, ecc.).

A volte si designa con tale voce anche colui che presta la propria opera presso aziende di terzi, lavorandovi con bovini di sua proprietà.

In provincia di Reggio di Calabria assume la denominazione di «bovaro» colui che alleva animali bovini a soccida. Effettua i lavori di aratura anche presso terzi e, nei periodi di stasi dei lavori agricoli, si dedica ai lavori di trasporto. In corrispettivo percepisce, oltre che un salario annuo, anche una quota parte degli utili della soccida.

Bovaro partecipante — *Conduttore e lavoratore*: Reggio di Calabria.

Lavoratore a giornata: Salerno.

In provincia di Salerno intendesi per «bovaro partecipante» colui che eseguisce presso aziende di terzi lavori con bestiame bovino che non è di sua proprietà, percependo una retribuzione giornaliera che divide poi col proprietario del bestiame detto.

Per quanto riguarda il «bovaro partecipante» in provincia di Reggio di Calabria, vedi quanto fu detto alla voce «bovaro».

Bovaro padrone — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Compartecipante*: Reggio di Calabria.

Conduttore in proprio coltivatore - Compartecipante: Salerno.

In provincia di Salerno è detto «bovaro padrone» colui che con bestiame bovino di sua proprietà attende alla lavorazione di terreni propri, oppure di terzi. In questo secondo caso percepisce una retribuzione giornaliera, oppure una quota parte dei prodotti.

In provincia di Reggio di Calabria il «bovaro padrone» (proprietario cioè del bestiame bovino che usa) attende alla lavorazione di terreni di sua proprietà, oppure presi in affitto, o per i quali ha contratto di compartecipazione. Nei periodi di sosta dei lavori agricoli, effettua trasporti per conto di terzi.

Bovarroto — *Lavoratore a contratto annuo*: Verona.

Giovane garzone ausiliario del «bovaro» (v. q. v.).

Braccasciu — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.

Sinonimo di «barcasciu» (v. q. v.).

Bracciale — *Conduttore e lavoratore - Lavoratore e conduttore - Lavoratore a giornata*: Matera, Potenza.

Addetto a tutti i lavori in genere dell'azienda, nella maggiore parte dei casi trattati di lavoratore a giornata. A volte è anche conduttore (non autonomo) di terreni che conduce in affitto; più raramente di terreni di sua proprietà.

Bracciante — *Lavoratore a giornata*: Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Bergamo, Como, Mantova, Trento, Padova, Verona, Vicenza, Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Parma, Piacenza, Ravenna, Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Terni, Aquila degli Abruzzi, Chieti, Pescara, Avellino, Benevento, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cuneo, Savona, Brescia, Cremona, Friuli (Udine), Treviso, Carnaro (Fiume), Modena, Macerata, Pèrsaro e Urbino, Perugia, Salerno, IONIO (Taranto), Palermo.

Sinonimo di «avventizio» (v. q. v.).

In alcune province il bracciante esiste oltre che come lavoratore a giornata anche come lavoratore a contratto annuo, in quanto viene assunto dall'azienda per tutto l'anno o con garanzia di impiego per un numero di giornate di lavoro superiore a 200.

Bracciante agricolo — *Lavoratore a giornata*: Aosta, Asti, Novara, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Belluno, Rovigo, Venezia, Vicenza, Gorizia, Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Reggio nell'Emilia, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Teramo, Avellino, Napoli, Cosenza, Caltanissetta, Enna, Messina, Siracusa.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Alessandria, Mantova, Bolzano, Verona, Pistoia.

Sinonimo di «avventizio» e di «bracciante» (v. q. v.).

Bracciante agricolo trecentato — *Lavoratore a contratto annuo*: Cremona.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Bracciante avventizio — *Lavoratore a giornata*: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Cremona, Varese, Belluno, Venezia, Carnaro (Fiume), Istria (Pola), Trieste, Zara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Vedi anche «bracciante».

Bracciante di campagna — *Lavoratore a giornata*: Alessandria, Torino, La Spezia, Pavia, Vicenza, Istria (Pola), Cosenza.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Novara.

Vedi «bracciante».

Bracciante fisso — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Aosta, Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Varese, Belluno, Friuli (Udine), Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Forlì, Parma, Piacenza, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Rieti, Viterbo, Chieti, Brindisi, IONIO (Taranto), Siracusa, Nuoro.

Lavoratore a giornata: Cuneo, Imperia, La Spezia, Mantova, Carnaro (Fiume), Ferrara, Apuania, Frosinone, Campobasso, Foggia, Palermo, Cagliari.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Asti, Savona, Cremona, Modena.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Viene assunto dall'azienda con garanzia di lavoro per tutto l'anno o per un numero di giornate superiore a 200.

In alcune province la garanzia di impiego contempla un numero di giornate di lavoro inferiore a 200, nel qual caso il bracciante fisso si considera lavoratore a giornata.

Bracciante giornaliero — *Lavoratore a giornata*: Milano, Matera, Potenza.

Sinonimo di «bracciante» (v. q. v.).

Bracciante mesaruolo — *Lavoratore a giornata*: Campobasso.

Nome generico di lavoratore con attribuzioni di varia natura cui viene corrisposto un salario mensile: è assunto per un periodo di tempo che non supera le 200 giornate annue di lavoro.

Bracciante ordinario — *Lavoratore a contratto annuo*: Livorno, Pisa, Pistoia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Bracciante periodico — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Littoria, Roma, Viterbo.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, viene assunto per un mese e più, a seconda dei lavori che gli si affidano. È retribuito quindicinalmente o mensilmente in base alle giornate di effettivo lavoro prestato.

Bracciante salariato — *Lavoratore a contratto annuo*: Livorno.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Bracciante semifisso — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Venezia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Gli è garantita l'occupazione per le sole giornate nelle quali è possibile il lavoro «fuori tetto», cioè all'aperto, nei campi.

Bracciante terrazziere — *Lavoratore a giornata*: Grosseto.

Addetto ai lavori di bonifica, quali lo scavo di fossi, di canali e la costruzione di argini.

Bracciante volante — *Lavoratore a giornata*: Cremona.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Bravaro — *Conduttore e lavoratore*: Istria (Pola).

Aiutato dai membri della propria famiglia ed alle dirette dipendenze del conduttore (per lo più proprietario dell'azienda), provvede a tutte le incombenze inerenti alle «stanzie», aziende costituite da complessi misti di terreni boschivi e pascolativi.

Il «bravaro» partecipa agli utili dell'azienda (con quote fisse o variabili a seconda dei prodotti), provvede all'ingaggio dei boscaioli, all'esbosco del legname, alla mungitura ed alla tosa delle pecore, ecc.

Di solito alleva nell'azienda bestiame da reddito di sua proprietà; appartengono, invece, al conduttore dell'azienda gli animali da tiro e da soma.

Figura particolare dell'Isola di Cherso.

Bualano — *Lavoratore a contratto annuo*: Avellino.

Capo dei «bovari», sovrintende ai lavori di aratura.

Bufaloro — *Lavoratore a contratto annuo*: Napoli, Salerno, Matera.

Addetto alla cura, alla sorveglianza, al governo ed alla mungitura delle bufale e delle vacche; provvede all'approvvigionamento della legna occorrente per il caseificio; prende parte alle operazioni di fienagione ed a quelle inerenti alla caseificazione.

Butteretto — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.

Ausiliario del «buttero» (v. q. v.).

Buttero — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Littoria.

Compartecipante o lavoratore a contratto annuo: Roma.

Lavoratore a contratto annuo: Bolzano, Grosseto, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo, Avellino, Nàpoli, Fòggia, Matera, Potenza, Messina; Palermo.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Benevento, Salerno, Catània.

In provincia di Grosseto si identifica col « bestiaio » (v. q. v.) ed è addetto al bestiame bovino brado. Può anche essere addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame ovino: in tal caso, è il sostituto del vergaio (v. q. v.).

In provincia di Macerata fa parte del personale addetto ad azienda zootecnica: aiuta ed, eventualmente, sostituisce il vergaio (v. q. v.), sorveglia i pastori, provvede agli acquisti delle vettovaglie per il personale dell'azienda e trasporta i prodotti armentari dal luogo di produzione a quelli di deposito o di vendita.

Nel Lazio la figura ricorre sia nell'azienda agricola, sia in quella armentizia. Nel primo caso, il « buttero » è alle dipendenze del « massaro » (v. q. v.) ed è addetto al bestiame bovino od equino. Provvede a tutte le cure che il bestiame stesso richiede (sorveglianza, spostamenti, raduni, cure sanitarie, ecc.). Nelle aziende armentizie — che nel compartimento sono sempre transumanti — è addetto esclusivamente alla custodia del bestiame equino e cura il trasporto dei prodotti armentari.

In provincia di Roma per « buttero » si intende anche colui che, proprietario di due o più bovini da lavoro, assume il compito di seminare il terreno altrui. In tale caso, il « buttero » associa nell'impresa altre persone, denominate « cacciaccapo » (v. q. v.): riserva per sé i lavori di aratro e lascia agli associati l'incarico di portare a termine quelli di zappatura e mietitura. Il prodotto — tolto il terzo od il quarto che spetta al proprietario del terreno — viene diviso a metà fra il « buttero » ed il « cacciaccapo ».

In provincia di Nàpoli il « buttero » è addetto al bestiame « bufalino ».

In provincia di Salerno ha la sorveglianza delle mandre al pascolo; nelle aziende dove si esercita allevamento di bestiame equino, è addetto alla custodia di tale bestiame.

Nelle rimanenti provincie, nelle quali si riscontra la figura, il « buttero » ha le stesse attribuzioni che gli sono affidate nel Lazio, quando è addetto ad aziende agricole.

C

Cacciaccapo — *Compartecipante*: Roma.

Addetto ad azienda agricola, è un consocio del « buttero » (v. q. v.) che — proprietario di due o più bovini da lavoro — assume il compito di seminare il terreno altrui. Il « buttero » associa nell'impresa il « cacciaccapo », cui demanda l'incarico di portare a termine i lavori di zappatura e mietitura; quelli di aratro sono riservati al « buttero ».

Il prodotto — tolto il terzo o il quarto che spetta al proprietario del terreno — viene diviso a metà fra il « buttero » ed il « cacciaccapo ».

Cacciaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Addetto alla scolatura, salatura e conservazione dei formaggi.

Caciario — *Lavoratore a contratto annuo*: Rieti.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cagliari, Nuoro.

Addetto alla preparazione del formaggio ed eventualmente alla sua conservazione.

Caciere — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino, Frosinone, Littoria, Rieti, Viterbo.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Roma.

Addetto alla preparazione dei prodotti caseari. Sinonimo di « casaro » (v. q. v.).

Cafone — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Fòggia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Cambiante — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Fòggia.

Addetto alla cura, alla custodia ed al governo degli equini, che conduce anche al pascolo.

In provincia di Fòggia con la voce « cambiante » si designa anche il salariato che fa pascolare il bestiame bovino da allevamento.

Campagnino — *Conduttore in proprio coltivatore*: Aosta.

Conduttore in proprio coltivatore di piccola azienda agricola.

Campagnone — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.

Addetto alla sorveglianza dell'azienda.

Campaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Siracusa.

Sinonimo di « campiere » (v. q. v.).

Camparo — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta, Cuneo, Bèrgamo, Como, Varese, Verona, Vicenza, Piacenza, Iònio (Tàranto), Palermo, Siracusa.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Milano, Pavia.

Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Messina.

Nelle provincie piemontesi ed in provincia di Piacenza è addetto ai lavori in genere dell'azienda; in quelle lombarde attende al governo delle acque di irrigazione. Nelle provincie di Verona e di Vicenza è sinonimo di « guardiano » (v. q. v.).

In provincia di Messina è sinonimo di « campiere » (v. q. v.).

In provincia di Palermo è invece, sinonimo di « bovaro » (v. q. v.).

In provincia dello Iònio (Tàranto) è sinonimo di « massaro di pecore » (v. q. v.).

Camparo acquaiolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli.

Addetto al governo delle acque di irrigazione, prende parte agli altri lavori dell'azienda, quando non si effettua l'irrigazione.

Camparo da bastone — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli.

Addetto alla sorveglianza dell'azienda ed all'esecuzione degli ordini impartiti dal conduttore. Talvolta prende parte manuale ai vari lavori agricoli.

Camparo d'acqua — *Lavoratore a contratto annuo*: Brèscia, Cremona, Piacenza, Siracusa.

Addetto al governo delle acque di irrigazione.

Camparo guardia acque — *Lavoratore a contratto annuo*: Cremona.

Addetto al governo delle acque di irrigazione.

Campettaio — *Compartecipante*: Firenze.

Provvede alla lavorazione di terreni già boschivi o di piagge che poi coltiva a giuggiolo. A suo carico le spese per l'acquisto dei rizomi e dei concimi. Il prodotto viene ripartito nella misura di 2/3 al « campettaio » e per 1/3 al proprietario del terreno.

L'attività dei campettai è però accessoria, in quanto essi traggono la maggior parte dei mezzi necessari al sostentamento proprio e della famiglia, prestando la propria opera in qualità di salariati presso aziende agricole o industriali.

Campiante — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano, Nàpoli.

In provincia di Bolzano è sinonimo di « servo di campagna » (v. q. v.), cioè di « garzone ».

In provincia di Nàpoli è addetto alle « pagliare », aziende zootecniche della zona dei « mazzoni », nelle quali si allevano animali bufalini. Di giorno fa pascolare (« campiare ») gli animali, di sera appresta la legna per il caseificio.

Campiante notte e giorno — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.

Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame bufalino (« pagliara ») della zona dei « mazzoni », coadiuva l'« ufararo » (v. q. v.) nella sorveglianza notturna degli animali, quando i « parchi » non sono cintati.

Campiere — *Lavoratore a contratto annuo - Impiegato*: Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Tràpani.

Addetto alla sorveglianza di tutto quanto ha attinenza con l'azienda (capitali, prodotti), nonché alla sorveglianza dei lavori che vi si compiono. Talvolta a tale attività si aggiunge anche la direzione dell'azienda, che il campiere esercita secondo gli ordini impartiti dal conduttore.

Camporaio — *Colono parziario o compartecipante*: Pisa, Pistoia.

Colono parziario - Conduttore e lavoratore - Lavoratore e conduttore: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Siena.

Compartecipante: Lucca.

Le caratteristiche della figura del « camporaio » diversificano, a volta, da provincia a provincia e, nella stessa provincia, da plaga a plaga.

Comunque, la figura ha in comune le seguenti caratteristiche generali:

a) compartecipazione (intesa, la parola, in senso generico e non specifico) al prodotto ed alle spese colturali (tutte o parte);

b) ampiezza della superficie del terreno coltivata sensibilmente inferiore a quella dei normali poderi gestiti a colonia parziaria;

c) nessun capo bovino da lavoro assegnato alla piccola azienda, tutt'al più — e raramente anche — disponibilità di un equino per il trasporto dei prodotti ricavati e di quanto può occorrere per l'azienda stessa. Quando sia disponibile una sufficiente quantità di foraggio, si alleva qualche vitello da ingrasso ed, eccezionalmente, la vacca da latte.

A volte il « camporaio » — per il patto che lo lega all'impresa — si identifica quasi col « colono parziario », dal quale, in effetti, differisce soltanto per non disporre di bestiame bovino da lavoro. Altre volte il « camporaio » è un vero e proprio « compartecipante », cui si affida, per uno o più anni, uno « spezzone » di terra che fa parte di podere la cui ampiezza non sia adeguata alla capacità di lavoro della famiglia colonica che vive nel podere stesso.

Nella maggior parte dei casi l'impresa del « camporaio » non è autonoma, tanto che questi si identifica, qualche volta, nel « salariato » (fisso o avventizio) che presta la propria opera nella fattoria che gli concede il terreno a « camporaio », o anche nel « bracciante » assunto dalle fattorie o da imprese di contadini nei periodi in cui maggiormente si addensano i lavori agricoli.

In provincia di Pisa — in alcuni comuni della Val d'Era e Sterza, dove incontra largo favore la coltura specializzata della vite indirizzata alla produzione dell'uva da tavola — sono chiamati « camporaio » anche coloro che attendono (con contratto di compartecipazione) alla coltivazione dei vigneti (vignaroli) (v. q. v.).

Canevaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova.

Sinonimo di « cantiniere » (v. q. v.).

Cantiniere — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, La Spèzia, Savona, Friuli (Udine), Pàdova, Venèzia, Apuània, Firenze, Pistoia, Siena, Ancona, Perùgia, Terni, Nàpoli, Brindisi, Iònio (Tàranto).

Addetto ai lavori di vinificazione, attende anche alla manutenzione dei vasi vinari e degli attrezzi enologici.

Capo aratore — *Lavoratore a contratto annuo*: Fòggia.

Capo della squadra degli « aratori », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.

Capo bergamino — *Lavoratore a contratto annuo*: Vercelli, Cremona, Milano, Piacenza.

Capo dei « bergamini » (salariati), che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.

- Capo bifolco** — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Pavia, Varese, Piacenza, Viterbo, Salerno.
Capo della squadra dei « bifolchi », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo boaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.
Capo della squadra dei « boari », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo boscaiolo** — *Lavoratore a giornata*: Aosta.
Addetto ad azienda forestale, attende alla sorveglianza ed alla direzione dei lavori di taglio delle piante ed all'allestimento dei tronchi.
- Capo bovaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Venezia.
Capo della squadra dei « bovai », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo bovaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Avellino.
Sinonimo di « capo boaro » (v. q. v.).
- Capo bracciante** — *Lavoratore a giornata*: Padova.
Capo della squadra dei « braccianti », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo buttero** — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno, Foggia.
Capo della squadra dei « butteri », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo camparo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bergamo.
Addetto ad azienda agricola, attende alla distribuzione delle acque di irrigazione e ha la responsabilità della più economica utilizzazione di esse. Può anche essere incaricato della sorveglianza generale del fondo.
- Capo carbonaio** — *Lavoratore a giornata*: Palermo.
Capo della squadra dei « carbonai », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo carovaniere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Capo della squadra dei « carovanieri », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo carrettiere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Brescia, Foggia, Catania.
Capo della squadra dei « carrettieri », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo casaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Treviso, Piacenza.
Attende — avendone la piena responsabilità — alla lavorazione del latte ed alla conservazione dei prodotti caseari di cui, a volte, è anche consegnatario. È inoltre consegnatario degli attrezzi del caseificio, dei quali cura la manutenzione.
- Capo cavallante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli, Bergamo, Cremona, Milano, Pavia, Varese, Piacenza.
Capo della squadra dei « cavallanti », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capocchetta** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla sorveglianza dei lavori in genere della azienda e degli operai ad essa addetti.
- Capocchetta di buoi** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla sorveglianza, alla cura ed al governo del bestiame bovino da lavoro.
- Capoccia** — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Colono parziario*: Apuània, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino.
Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo: Grosseto.
Lavoratore a contratto annuo: Viterbo, Aquila degli Abruzzi.
Nelle province della Toscana e delle Marche è il capo della famiglia contadina imprenditrice o colonica.
In provincia di Aquila degli Abruzzi è il capo dei salariati addetti ai lavori in genere dell'azienda.
Nelle province di Grosseto e Viterbo è detto « capoccia » chi sovrintende al bestiame da lavoro affidato ai « bifolchi ».
- Capoccia dei bifolchi o della bifolcina** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.
Addetto alla sorveglianza dei « bifolchi », dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capoccia dei buoi** — *Lavoratore a contratto annuo*: Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo.
Addetto alla sorveglianza ed alla disciplina dei « bifolchi » e dei « cavallanti », alla cura ed al governo del bestiame da lavoro consegnatogli ed alla manutenzione degli attrezzi. Sovrintende ai lavori di campagna, che si eseguono col bestiame.
- Capoccia dei butteri o dei bestiai** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.
Addetto alla sorveglianza dei « butteri » (o « bestiai »), dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capoccia dei suini** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Capo dei « porcai »; ha la responsabilità dell'allevamento del bestiame suino.
- Capoccia della vaccheria** — *Lavoratore a contratto annuo*: Frosinone, Littoria, Rieti, Roma.
Capo dei « vaccari », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro. Ha la responsabilità del bestiame affidatogli ed è tenuto all'osservanza di tutte le norme atte ad assicurare il normale funzionamento della vaccheria.
- Capo ciurma** — *Lavoratore a giornata*: Siracusa.
Capo della squadra dei lavoratori addetti ai lavori in genere dell'azienda, che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo coltivatore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Foggia.
Capo della squadra dei lavoratori addetti ai lavori in genere dell'azienda, più particolarmente a quelli relativi alle viti ed agli ulivi. Sorveglia il personale dipendente e ne regola e disciplina il lavoro.
- Capo d'opera** — *Lavoratore a contratto annuo*: Perugia, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Foggia.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bologna.
Capo della squadra dei lavoratori addetti ai lavori in genere dell'azienda. Sorveglia il personale dipendente e ne regola e disciplina il lavoro.
- Capo famiglia** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.
Capo dei « famigli », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo forese** — *Lavoratore a contratto annuo*: Reggio di Calabria.
Capo della squadra dei « foresi » (v. q. v.), che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo giardiniere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Torino, Genova, Imperia, Savona, Como, Varese.
Capo dei lavoratori addetti ai lavori di giardinaggio. Sorveglia il personale dipendente e ne regola e disciplina il lavoro.
- Capo gualano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Avellino, IONIO (Tàranto), Matera, Potenza.
Capo dei « gualani » che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo guardia** — *Lavoratore a contratto annuo*: Ferrara.
Addetto alle aziende agricole delle zone in corso di bonificazione. Sorveglia tutto quanto ha attinenza all'azienda, più particolarmente i prodotti che si trovano sull'«aia (corte)».
- Capo lavorante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma.
Capo della squadra dei lavoratori, che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo macchia** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Cosenza.
Lavoratore a giornata: Arezzo, Perugia, Terni, Viterbo, Nuoro.
Addetto ad azienda forestale, provvede alla formazione delle squadre degli operai, impiegandoli secondo le loro specifiche competenze. Dirige e sorveglia i lavori, di cui risponde verso l'azienda. A volta ha anche mansioni di stima dei boschi.
- Capo mandriano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bergamo, Brescia, Cosenza, Reggio di Calabria, Siracusa.
Dirige e disciplina i lavori che hanno attinenza alla mandra; più particolarmente cura l'allevamento del bestiame giovane. Nelle piccole aziende delle province calabresi e di Siracusa è addetto anche alla caseificazione.
- Capo manzolaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Piacenza.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino da allevamento.
- Capo mularo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Capo del personale addetto alla cura, alla custodia ed al governo dei muli adibiti ai trasporti trainati o sommessi, dirige ed esegue i lavori di aratura e di semina.
- Capo mungitore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Pavia, Varese.
Ha la responsabilità della « bergamina » ed attende alla mungitura delle vacche; provvede, insieme con il personale dipendente, alla preparazione dei foraggi, dei mangimi e dei lettini ed all'abbeverata degli animali; assiste ai parti, regola l'allevamento dei vitelli e stabilisce i turni di guardia del personale (« mungitori ») dipendente.
- Capo opera** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Friuli (Udine).
Sinonimo di « capo d'opera » (v. q. v.).
- Capo operaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Pistoia, Benevento.
Sinonimo di « capo d'opera » (v. q. v.).
- Capo operaio agricolo** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Roma.
Sinonimo di « capo d'opera » (v. q. v.).
- Capo pastore** — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Salerno.
Addetto alla custodia ed al governo del gregge di proprietà sua, oppure di terzi, esercita la sorveglianza sui pastori da lui dipendenti.
- Capo pecoraro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
Addetto alla custodia ed al governo del gregge, sorveglia il personale da lui dipendente.

- Caporale** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Viterbo, Foggia, Catanzaro, Cosenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Pavia, Bologna, Perugia, Bari.
Capo di una squadra di operai, che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Caporale di campagna** — *Lavoratore a giornata*: Aosta.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Littoria.
Sinonimo di « caporale » (v. q. v.).
- Caporale di mandria** — *Lavoratore a contratto annuo*: Reggio di Calabria.
Addetto alla sorveglianza, alla cura ed al governo della mandria. Ha in sottordine i « mandriani ».
- Caporale di pecore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catanzaro, Reggio di Calabria.
Addetto alla sorveglianza, alla cura ed al governo degli ovini. Ha in sottordine i « pecorai ».
- Caporale di vacche** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catanzaro, Reggio di Calabria.
Capo dei « vaccari », ha la sorveglianza del bestiame vaccino e del vitellame che cura ed assiste. Attende anche alla caseificazione.
- Caporale trainante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari.
Capo dei « trainanti », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro. Ha la responsabilità delle scorte vive e morte dell'azienda.
- Caporaletto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla sorveglianza dei lavori eseguiti dalla squadra composta di donne.
- Capo sauraro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Napoli.
Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame bufalino (« pagliara »). Attende, di notte, alla sorveglianza delle bufale « sterpe » o « saure » (non pregne); di giorno, ai lavori dell'azienda.
- Capo segantino** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Carnaro (Fiume).
Addetto ai lavori di segatura del legname. Sorveglia, regola e dirige il lavoro dei « segantini » che da lui dipendono, e del quale è responsabile.
- Capo servo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
Capo dei « servi », che sorveglia e dei quali regola e disciplina il lavoro.
- Capo squadra** — *Lavoratore a contratto annuo*: Rieti, Pescara.
Lavoratore a giornata: Perugia, Terni.
Addetto ad azienda forestale od agricola, attende alla sorveglianza dei lavoratori addetti ai lavori dell'azienda.
- Capo stalla** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Venezia, Pisa, Siracusa.
Addetto alla direzione dei lavori che si svolgono nella stalla, ed alla cura ed al governo del bestiame.
- Capotecnico** — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova.
Addetto alla lavorazione del latte di cui ha la responsabilità. Sinonimo di « casaro » (v. q. v.).
- Capo trainante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Capo dei lavoratori addetti ai trasporti di quanto interessa l'azienda agricola. Quando è disponibile, è addetto anche all'esecuzione dei lavori di aratura.
- Capo uomo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Aosta, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Padova, Vicenza, Trieste, Piacenza, Catanzaro, Siracusa.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Venezia, Verona.
Capo della squadra dei salariati addetti ai lavori in genere dell'azienda. Sorveglia il personale dipendente di cui regola e dirige il lavoro.
In provincia di Catanzaro si identifica col « fattore » (v. q. v.).
- Capo vaccaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catanzaro, Cosenza.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame vaccino. Sorveglia i « vaccari », dei quali regola e dirige il lavoro.
- Capo vivaista** — *Lavoratore a contratto annuo*: Genova.
Capo dei lavoratori addetti alla coltivazione dei vivai. Sorveglia il personale dipendente di cui regola e dirige il lavoro.
- Capraio** — *Conduttore in proprio* - *Conduttore in proprio coltivatore* - *Affittuario* - *Affittuario coltivatore* - *Lavoratore a contratto annuo* - *Lavoratore a giornata*: Avellino, Salerno.
Conduttore in proprio - *Conduttore in proprio coltivatore* - *Lavoratore a contratto annuo* - *Lavoratore a giornata*: Siracusa.
Conduttore in proprio coltivatore - *Lavoratore a contratto annuo* - *Lavoratore a giornata*: Venezia, Verona, IONIO (Tàranto), Lecce, Potenza, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani, Cagliari, Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo: Matera.
Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame caprino.
- Capraro** — *Conduttore in proprio coltivatore* - *Lavoratore a contratto annuo* - *Lavoratore a giornata*: Agrigento, Caltanissetta, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo: Frosinone.
Sinonimo di « capraio » (v. q. v.).
- Carbonaio** — *Compartecipante o lavoratore a giornata*: Viterbo, Reggio di Calabria, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo: Sassari.
Lavoratore a giornata: Novara, Genova, Savona, Bergamo, Brescia, Trento, Friuli (Udine), Treviso, Gorizia, Reggio nell'Emilia, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Rieti, Roma, Pescara, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Brindisi, Foggia, IONIO (Tàranto), Matera, Catanzaro, Catania, Messina, Cagliari, Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Carnaro (Fiume), Trieste, Potenza, Cosenza, Enna.
Addetto ad azienda forestale, attende al taglio ed all'allestimento dei prodotti legnosi provenienti da tagli di ripulitura, all'allestimento dei prodotti residuati da tagli di legname da opera e di legna da fuoco; attende inoltre alla preparazione dell'aia carbonile, alla formazione della carbonaia, alla cottura ed all'insaccamento del carbone.
- Carbonaio boscaiolo** — *Lavoratore a giornata*: Belluno.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bergamo.
Vedi « boscaiolo carbonaro ».
- Carbonaro** — *Lavoratore a giornata*: Como, Campobasso, Matera.
Sinonimo di « carbonaio » (v. q. v.).
- Cargamunt** — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Bergamo, Brescia, Como.
Sinonimo di « caricatore d'alpe » (v. q. v.).
- Caricatore d'alpe** — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Bergamo, Brescia, Como.
Addetto ad impresa zootecnica, attende, d'estate, al pascolo — su pascoli di montagna di sua proprietà, oppure più spesso presi in affitto — di una mandra di animali bovini, che gli vengono affidati da uno o più proprietari.
- Carovaniere** — *Lavoratore a contratto annuo*: IONIO (Tàranto), Matera.
Addetto ai lavori di trasporto che, in provincia di Matera, effettua con equini (con carro o a soma), in provincia dello IONIO (Tàranto) con bovini.
- Carradoreddu** — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
Addetto ai lavori di trasporto, eseguiti con animali bovini che egli stesso custodisce e governa.
- Carraggiano** — *Affittuario coltivatore*: Viterbo.
Cultiva terreni con contratto di « terratico ». Con tale voce si designa, in comune di Tuscania, il « terraticante » (v. q. v.).
- Carrese** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catanzaro.
Addetto ai lavori di trasporto eseguiti con bovini che egli stesso custodisce e governa.
- Carrettiere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Brescia, Milano, Bolzano, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Grosseto, Perugia, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Napoli, Bari, Foggia, Lecce, Matera, Catanzaro, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Carnaro (Fiume), Ferrara, Parma, Salerno, Brindisi, IONIO (Tàranto), Potenza.
Addetto ai trasporti (eseguiti con carri trainati da equini, oppure da bovini) di quanto può avere attinenza all'azienda. Cura, custodisce e governa gli animali di cui fa uso; di solito è anche consegnatario dei veicoli e delle bardature degli animali.
- Carrettiere capo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catania.
Capo dei « carrettieri », che sorveglia e dei quali regola e dirige il lavoro.
- Carriere** — *Lavoratore a contratto annuo*: IONIO (Tàranto).
Addetto ad azienda agricola, attende ai trasporti per mezzo di carri trainati da bovini o da equini, che custodisce e governa. Esegue anche lavori di aratura.
- Carriolante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Sassari.
Lavoratore a giornata: Reggio di Calabria.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cagliari.
Addetto ai lavori di trasporto eseguiti con carri, trainati da equini, oppure da bovini, che egli stesso custodisce e governa.
In provincia di Cagliari il « carriolante » della piccola azienda a coltura intensiva ha l'incarico di andare in giro per vendere al minuto determinati prodotti dell'azienda stessa, servendosi, per il trasporto, di apposito carro.
- Caruso** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Catania.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Carusu** — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento.
Ragazzo addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini. È ausiliario del « pastore » ed è anche chiamato « picciotto ».

- Casaiolo** — *Conduttore e lavoratore o lavoratore e conduttore*: Perùgia, Terni.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda è anche conduttore coltivatore (non autonomo) di piccole estensioni di terreno di sua proprietà, oppure preso in affitto.
- Casaiolo mezzadro** — *Conduttore e lavoratore o partecipante*: Perùgia, Terni.
Conduce in compartecipazione un piccolo appezzamento di terreno; spesso, oltre che gestire a compartecipazione detto terreno, divide col concedente anche gli utili derivati dall'allevamento dei capi di bestiame affidatigli con contratto di soccida.
- Casalino** — *Conduttore in proprio coltivatore*: Brèscia, Bèrgamo, Como, Sòndrio.
Addetto a piccola azienda zootecnica nella quale si alleva bestiame bovino. Risiede tutto l'anno in paese o nelle adiacenze di questo e non esercita la transumanza.
- Casannaolo** — *Lavoratore a giornata*: Macerata.
Sinonimo di «casanolante» (v. q. v.).
- Casanolante** — *Lavoratore a giornata*: Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di «bracciante» (v. q. v.).
- Casante** — *Lavoratore a giornata*: Bologna, Forlì, Ravenna, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di «bracciante» (v. q. v.).
- Casaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Cremona, Màntova, Milano, Pavia, Venèzia, Piacenza, Siena, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perùgia, Frosinone, Àquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo, Benevento, Bari, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Aosta, Bèrgamo, Brèscia, Como, Sòndrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Friuli (Udine), Treviso, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Gorizia, Ìstria (Pola), Trieste, Roma, Avellino, Nàpoli, Salerno, Cagliari, Nuoro.
Addetto alla preparazione dei prodotti caseari. Quando dirige la caseificazione, ne assume la piena responsabilità: se alla lavorazione del latte è unito l'allevamento dei suini, dirige anche questo.
- Casengo** — *Lavoratore a giornata*: Perùgia, Viterbo.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda agricola.
- Casiere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Frosinone, Littòria, Rieti, Viterbo, Tèramo, Fòggia, Matera, Potenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Roma.
Sinonimo di «casaro» (v. q. v.).
- Casiero** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari.
Addetto ad azienda zootecnica, è specializzato nella lavorazione del latte.
- Casigno** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.
Addetto al trasporto dei latticini.
- Castaldo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bèrgamo, Ragusa, Tràpani.
Lavoratore a giornata: Catània.
In provincia di Bèrgamo è capo dei lavoratori che sorveglia e dei quali regola e disciplina i lavori.
In provincia di Catània non ha attribuzioni specifiche, variando le sue mansioni da comune a comune. A volte sorveglia i vigneti ed eseguisce a cottimo — oppure a salario giornaliero — determinati lavori culturali (zappature, potature, ecc.); a volte esplica soltanto funzioni di sorveglianza sui lavoratori avventizi assunti dall'azienda.
Nelle province di Ragusa e di Tràpani è addetto alla sorveglianza dei fondi ed è sinonimo di «campiere» (v. q. v.).
- Cavalcante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla sorveglianza del bestiame bovino; a volte le sue attribuzioni si limitano alla mungitura delle vacche.
- Cavallante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta, Asti, Cùneo, Torino, Vercelli, Bèrgamo, Brèscia, Como, Cremona, Màntova, Sòndrio, Varèse, Belluno, Friuli (Udine), Pàdova, Rovigo, Treviso, Venèzia, Gorizia, Trieste, Parma, Piacenza, Règgio nell'Emilia, Rieti, Roma, Avellino, Brindisi.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Alessàndria, Novara, Milano, Pavia, Fòggia.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli equini. Attende ai lavori nella cui esecuzione concorre l'opera degli animali che ha in consegna.
- Cavallantino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.
Ragazzo ausiliario del «cavallante» (v. q. v.).
- Cavallarino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Ferrara.
Ragazzo ausiliario del «cavallaro» (v. q. v.).
- Cavallaro** — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Littòria.
Lavoratore a contratto annuo: Brèscia, Cremona, Pavia, Rovigo, Verona, Vicenza, Ferrara, Grosseto, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo, Tèramo, Fòggia.
Addetto alla cura, alla custodia, al governo ed all'uso dei cavalli da lavoro o da allevamento.
In provincia di Grosseto è addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini, ed attende ai trasporti, sia durante i viaggi della transumanza, sia durante la permanenza del gregge in pianura ed in montagna. Sinonimo di «barrocciaio» (v. q. v.).
- Cavallerizzo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno.
Addetto alla custodia ed alla sorveglianza dell'allevamento del bestiame equino; è tenuto anche ad addestrare i puledri da sella.
- Censualista** — *Enfiteuta o enfiteuta coltivatore*: Siracusa.
Sinonimo di «enfiteuta» (v. q. v.).
- Cesurante** — *Conduttore e lavoratore o lavoratore e conduttore*: Pàdova, Treviso, Venèzia, Vicenza.
Addetto alla coltivazione delle «cesure», o «chiusure», aziende di assai modesta estensione, fornite di casa dove abita il «cesurante» con la sua famiglia. Conduttore non autonomo, presta di solito il proprio lavoro come giornaliero presso aziende di terzi.
- Chiusurante** — *Conduttore e lavoratore o lavoratore e conduttore*: Pàdova, Treviso, Venèzia, Vicenza.
Sinonimo di «cesurante» (v. q. v.).
- Cioda** — *Lavoratrice a giornata*: Trento, Belluno.
Donna addetta ai lavori in genere dell'azienda. Viene assunta ora stabilmente per un'intera stagione, ora solo per brevi periodi, a seconda del corso dei lavori agricoli.
- Ciolonaro** — *Colono parziario*: Règgio di Calàbria.
Addetto ad azienda agricola con terreni arborati, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria. Nell'azienda stessa alleva bestiame da lavoro e da reddito con contratto di soccida. La quota di ripartizione dei prodotti che gli spetta varia a seconda della natura dei prodotti stessi e della fertilità del terreno.
- Ciolonaro terziario** — *Colono parziario*: Règgio di Calàbria.
«Ciolonaro» (v. q. v.) che divide col concedente i prodotti a terzo.
- Coffaro** — *Lavoratore a giornata*: Messina.
Addetto al trasporto degli agrumi (dal luogo di raccolta al magazzino) che viene eseguito con le «coffe», sorta di panieri di grande capacità.
- Colono** — *Conduttore a più titoli coltivatore o colono parziario*: Gènova, Impèria, La Spèzia, Savona, Como, Milano, Varese, Friuli (Udine), Treviso, Gorizia, Trieste, Lucca, Pistòia, Àquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara.
Conduttore a più titoli coltivatore - Colono parziario - Compartecipante: Cosenza.
Affittuario coltivatore o colono parziario: Avellino, Benevento.
Affittuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante: Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Nàpoli, Salerno, Bari, Brindisi, Fòggia, Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro.
Affittuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante - Lavoratore a contratto annuo: Iònio (Tàranto).
Colono parziario: Alessàndria, Aosta, Asti, Cùneo, Novara, Torino, Vercelli, Bèrgamo, Brèscia, Cremona, Màntova, Pavia, Sòndrio, Belluno, Pàdova, Rovigo, Venèzia, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Ìstria (Pola), Bologna, Ferrara, Forlì, Mòdena, Parma, Piacenza, Ravenna, Règgio nell'Emilia, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Siena, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perùgia, Terni, Tèramo, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa, Tràpani, Cagliari, Nuoro, Sàssari.
Colono parziario o compartecipante: Règgio di Calàbria, Messina.
Colono parziario o lavoratore e conduttore: Bolzano, Trento.
Addetto ad azienda agricola, è legato all'azienda da contratto di colonia parziaria, della durata di uno o più anni. Comproprietario, o non, delle scorte morte e vive, divide col concedente le spese inerenti alla gestione del fondo, di cui divide i prodotti. La ripartizione delle spese e dei prodotti viene fatta in proporzioni diverse ed allora, a seconda di esse, la colonia parziaria assume le denominazioni di mezzadria, terzeria e quarteria (divisione a metà, a un terzo, a un quarto). La voce «colono» ha assunto un significato che sorpassa quello che, a rigore, dovrebbe avere; infatti in molte provincie si designa (impropriamente) con la parola «colono» il piccolo proprietario coltivatore ed il piccolo affittuario. Con la voce «colono» si designa in alcune provincie — impropriamente — anche il «compartecipante», ma le caratteristiche del colono parziario si differenziano notevolmente da quelle del «compartecipante». L'esistenza della colonia richiede, infatti, la presenza di due elementi che sono fondamentali per la colonia parziaria: il *podere* e la *famiglia colonica*, unità culturale ed unità lavoratrice che presentano particolari e ben definite caratteristiche. La compartecipazione interessa — come rapporto contrattuale — una quota parte dell'azienda e per questa a volte soltanto determinate colture; essa impegna, nella quasi generalità dei casi, un solo individuo anziché una famiglia di lavoratori. A volte il «colono» è addetto a piccola azienda agricola non autonoma; in tal caso tanto lui quanto i componenti della famiglia prestano presso aziende di terzi la propria opera come avventizi o anche come «compartecipanti». Talvolta, invece, assume anche la conduzione di terreni in affitto ed allora si presenta sotto l'aspetto di conduttore coltivatore a più titoli. In provincia dello Iònio (Tàranto) è detto «colono» anche il salariato fisso che attende ai lavori di aratura, di zappatura, di semina, ai trasporti, ecc.

Colono a coltura — *Colono parziario*: Reggio di Calabria.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di «colonia a coltura» il quale comporta la divisione, col concedente, delle ulive ed il godimento della intera produzione delle piante erbacee, coltivate sotto gli ulivi.

Colono a durata di vite — *Colono parziario*: Reggio di Calabria.

Addetto ad azienda agricola, (nel caso specifico si tratta di vigneto specializzato), cui è legato da contratto di «colonia a durata di vite» «di lunga durata» che contempla l'obbligo, da parte del colono, di migliorarla (impianto del vigneto). La durata del contratto è pluriennale e può arrivare fino a 29 anni.

Colono a lunga durata — *Colono parziario*: Reggio di Calabria.

Sinonimo di «colono a durata di vite» (v. q. v.).

Colono a miglioria — *Colono parziario*: Frosinone, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa.

Addetto ad azienda agricola alla quale è legato da contratto di colonia miglioratoria, che cioè contempla lavori di miglioria, a carico (tutti o in gran parte) del colono.

La colonia miglioratoria può essere temporanea, oppure perpetua (vedi «colono perpetuo»). Quando è temporanea, la durata può essere annuale, triennale (coincidente con la durata dell'avvicendamento maggiormente diffuso) o anche maggiore, fino ad arrivare a 29 anni, come si verifica quando la miglioria consiste nell'impiantare vigneti, o frutteti.

Colono a terzo — *Colono parziario*: Roma.

Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria con la divisione dei prodotti a terzo.

Colono dalmata — *Conduttore a più titoli coltivatore*: Zara.

Addetto ad azienda agricola che conduce col patto di «colonia dalmata». Trattasi di contratto che in molti casi è affine a quello di affitto giacché contempla da parte del colono un canone determinato in natura, o, assai raramente, in moneta; in altri casi, essendo il colono tenuto a corrispondere al proprietario del fondo un'aliquota determinata e variabile della produzione (da 1/4 a 1/7), il contratto è piuttosto affine alla colonia parziaria.

Comunque, particolare saliente del patto di colonia dalmata è che tutto quanto il colono impiega di lavoro e di danaro proprio, sia per rendere coltivabili i terreni, sia per aumentarne la produttività, anziché confondersi con la proprietà del fondo, ed accrescerne, a vantaggio del proprietario, il valore, diviene proprietà o, quanto meno, comproprietà del colono stesso, il quale, a contratto finito, (sempre che ne sia possibile lo scioglimento) ha diritto di essere indenizzato in tutto, o in massima parte. Il «colono dalmata» può disporre — senza l'intervento del proprietario — della sua «proprietà»; e cioè cederla in subcolonia, fittarla, venderla, lasciarla in eredità, perpetuandosi per gli eredi gli stessi suoi diritti.

Colono mezzadro — *Colono parziario*: Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perugia, Terni, Benevento.

Colono parziario o partecipante: Salerno.

Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria che contempla divisione dei prodotti e delle spese a metà fra colono e concedente («mezzadria»). Vedi «mezzadro».

In provincia di Salerno, è anche detto «colono mezzadro» colui che coltiva, con contratto di compartecipazione a metà, uno o più appezzamenti di terreno.

Colono miglioratorio — *Colono parziario*: Frosinone.

Sinonimo di «colono a miglioria» (v. q. v.).

Colono parziario — *Colono parziario*: Avellino, Napoli.

Colono parziario o partecipante: Matera, Potenza.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia parziaria (vedi «colono»).

Nella Lucania è anche detto — impropriamente — «colono parziario» colui che lavora uno o più appezzamenti di terreno con contratto di compartecipazione.

Colono perpetuo — *Conduttore a più titoli coltivatore*: Frosinone.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia perpetua miglioratoria. In virtù di tale contratto il concedente affida al «colono» un appezzamento di terreno incolto, nudo e con poca arboratura, con l'obbligo di compierli, in un determinato periodo, delle migliorie (consistenti per lo più nella piantagione di viti e di ulivi) e di coltivarlo convenientemente. La concessione del fondo è fatta in perpetuo con l'assicurazione di mantenere il «colono» nel pacifico godimento del fondo stesso. La corrisposta, da parte del «colono», è sempre in natura e consiste in una quota parte dei prodotti che varia da luogo a luogo, e che di norma è in relazione con la fertilità naturale del terreno.

Colono quartaiolo — *Colono parziario*: Littòria.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia parziaria che contempla la divisione dei prodotti ad un quarto.

Colono terzaiolo — *Colono parziario*: Littòria.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia parziaria che contempla la divisione dei prodotti ad un terzo.

Colono terziario — *Colono parziario ed affittuario coltivatore o colono parziario*: Genova.

Colono parziario: Catania.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia parziaria che contempla la divisione dei prodotti ad un terzo.

In provincia di Genova è detto «colono terziario» colui che coltiva un fondo dividendo i prodotti del soprassuolo (1/3 delle olive e dell'uva al colono, detto anche «manente» - (v. q. v.), - e 2/3 al concedente) e pagando un affitto per l'uso del suolo e degli edifici rurali del fondo.

Compartecipante — *Compartecipante*: Torino, Impèria, Savona, Bergamo, Brèscia, Cremona, Màntova, Milano, Pavia, Belluno, Friuli (Udine), Pàdova, Rovigo, Treviso, Venèzia, Verona, Vicenza, Istria (Pola), Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Mòdena, Parma, Piacenza, Ravenna, Règgio nell'Emilia, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pi-

stòia, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Àquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo, Avellino, Benevento, Nàpoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Iònio (Tàranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Règgio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Tràpani, Cagliari, Nuoro, Sàssari.

Addetto alla lavorazione di terreni con contratto di compartecipazione.

Caratteristiche del contratto:

a) non si estende a tutta l'azienda agricola (salvo eccezioni rarissime), bensì ad una quota parte di essa; pertanto interessa determinati appezzamenti, che variano di anno in anno, e talvolta determinate colture soltanto.

b) impegna, di regola, soltanto l'individuo che assume il lavoro, e non la famiglia sua.

Nella maggior parte dei casi sta a carico del partecipante soltanto una parte dei lavori culturali; infatti sono per lo più a totale carico del conduttore l'aratura del terreno, le prestazioni del bestiame, i noleggi delle macchine agrarie, il trasporto dei prodotti. A carico del lavoratore la mano d'opera occorrente per la preparazione del terreno per la semina e quella necessaria dalla semina in poi, sino alla raccolta dei prodotti compresa. Divise in ragione della ripartizione dei prodotti le spese per l'acquisto dei concimi e delle sementi; degli antieritogamici, quando la compartecipazione contempra la coltura della vite, dell'olivo e dei frutteti in genere. Il contratto si inizia a volte ancora prima della semina, altre volte a vegetazione più o meno avanzata, altre quando il prodotto è da raccogliere. Di solito le mansioni del partecipante terminano quando il prodotto è raccolto ed è reso commerciabile e conservabile; per alcune colture il contratto ha termine all'atto della raccolta, come si verifica per il tabacco e per la canapa.

La compartecipazione ha grande importanza in Emilia, nelle grandi aziende delle zone di bonifica; è peraltro diffusa anche nel latifondo meridionale (dove prende vari nomi quali «colonia», «metateria», «mezzadria», «terzeria», «quarteria»), nelle grandi aziende lombarde (perticato, zappa verde, ecc.) e del Veneto (cointeresenza).

Comunargiu maggiore — *Conduttore in proprio*: Nuoro.

Addetto ad azienda zootecnica, regolata da contratto di «soccida». Conferisce la quantità maggiore (se non tutto) del bestiame dell'azienda.

Comunargiu minore — *Colono parziario*: Nuoro.

Addetto ad azienda zootecnica, regolata da contratto di «soccida». Conferisce il lavoro e a volte una quota parte del bestiame dell'azienda.

Conducente — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta, Torino, Apuània.

Addetto alla conduzione ed alla manutenzione delle trattrici.

Conduttore di malghe — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Belluno.

Addetto ad azienda zootecnica con sfruttamento dei pascoli e dei foraggi in genere che offre la «malga», la quale è costituita da uno o più appezzamenti di terreno, ed è fornita di ricovero per gli uomini e per gli animali e per l'esercizio della caseificazione.

Contadino — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Enfitentea coltivatore - Usufruttuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Tutte le province.

Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda stessa. Il vocabolo ha significato assai generico in quanto con esso si designa — a seconda dei luoghi in cui viene usato — o il conduttore di impresa lavoratrice o capitalistico-lavoratrice, oppure il lavoratore salariato, o chi lavora terreni in compartecipazione.

Indipendentemente dalla posizione professionale che può assumere, il contadino conferisce in ogni caso all'azienda cui è addetto lavoro manuale.

Contadino avventizio — *Lavoratore a giornata*: Pavia.

Sinonimo di «avventizio» (v. q. v.).

Contadino bracciante — *Lavoratore a giornata*: Milano.

Sinonimo di «bracciante» (v. q. v.).

Contadino fisso — *Lavoratore a contratto annuo*: Perugia, Terni.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Contadino giornaliero — *Lavoratore a giornata*: Enna.

Sinonimo di «avventizio» (v. q. v.).

Contadino obbligato — *Lavoratore a contratto annuo*: Cremona.

Addetto ai lavori agricoli dell'azienda, mai però a quelli che comportano l'uso di animali da lavoro. Percepisce soltanto salario in denaro, commisurato al numero delle ore di lavoro effettivamente prestate.

Crabbitaiu — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.

Addetto ad azienda zootecnica, fa pascolare i capretti (in vernacolo «crabbiti»).

Crapittau — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.

Sinonimo di «crabbitaiu» (v. q. v.).

Cumonargiu — *Colono parziario*: Cagliari.

Addetto ad azienda zootecnica, alla quale è legato da contratto di soccida, di cui è il «socio minore» (v. q. v.).

Cumpagnu — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Palermo.

Addetto ad azienda zootecnica, ha in consegna le pecore che conduce al pascolo.

Cuocitore — *Lavoratore a giornata*: Arezzo, Firenze.

Addetto ad azienda forestale, attende alla carbonizzazione del legno. Nei boschi cedui provvede anche al taglio delle piante ed al concentramento della legna nelle aie carbonili.

Curatino — *Lavoratore a contratto annuo*: Napoli.

Addetto ad azienda agricola, oppure zootecnica, attende alla caseificazione. Sinonimo di « casaro » (v. q. v.).

Curato — *Lavoratore a contratto annuo*: Reggio di Calabria. Addetto alla caseificazione. Sinonimo di « curatolo » (v. q. v.).

Curatolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Campobasso, Avellino, Benevento, Foggia, Matera, Potenza, Cosenza, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bari.

Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Enna.

Nelle province delle Puglie e della Lucania ha funzioni di vigilanza di aziende agricole, per lo più non molto vaste.

Nelle province delle Calabrie attende esclusivamente alla lavorazione del latte.

Nelle province di Catania, Caltanissetta, Messina, Ragusa, e Siracusa attende alla sorveglianza del gregge, alla mungitura degli animali ed alle operazioni di caseificazione.

In provincia di Enna attende a volte ai lavori del caseificio, che egli stesso eseguisce, ma a volte esplica mansioni direttive, essendogli affidati il controllo e l'iniziativa su tutto quanto ha attinenza all'azienda zootecnica.

In provincia di Palermo attende alla caseificazione, oppure alla vigilanza dei fondi.

Curatolo degli aratri — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Enna.

Addetto ad azienda agricola, è preposto ai lavori di aratura e di semina. È il capo dei « bifolchi ».

Curatolo della mandra — *Colono parziario o lavoratore a contratto annuo*: Agrigento.

Lavoratore a contratto annuo: Caltanissetta.

Addetto ad azienda zootecnica, di cui sorveglia e dirige l'andamento; dirige anche la caseificazione.

Curatolo del latte — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta.

Addetto ad azienda zootecnica, attende alla caseificazione.

Curatolo di ovini — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo.

Addetto ad azienda zootecnica, esercita la sorveglianza sul gregge, di cui ha la direzione. Quando si tratta di greggi poco numerosi, attende anche alla caseificazione.

Curatolo di vacche — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo. Addetto alla custodia e mungitura delle vacche ed alla caseificazione.

Curatolo pastore — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Trapani.

Addetto ad azienda zootecnica, custodisce il gregge, attende alla mungitura ed alla caseificazione.

Custode — *Lavoratore a contratto annuo*: Brindisi, Catania.

Nella provincia di Catania è addetto ad azienda agricola, con mansioni di sorveglianza in genere, ma più particolarmente sui prodotti.

In provincia di Brindisi è addetto ad azienda zootecnica; dipende dal pastore, custodisce il bestiame da latte e da allevamento ed esegue la mungitura; non ha l'obbligo della lavorazione del latte.

Cutrarò — *Affittuario coltivatore*: Catania.

Addetto ad azienda zootecnica. Piccolo imprenditore che per lo più assume in subaffitto dal « gabello » (v. q. v.) terreni a pascolo.

D

Dicioccatore — *Lavoratore a giornata*: Grosseto.

Addetto ad azienda agricola o forestale, attende a liberare il terreno dai ceppi e dalle grosse radici delle piante che rimangono nel terreno dopo l'abbattimento delle piante medesime.

Dienstmagd — *Lavoratrice a contratto annuo*: Bolzano.

Vedi « serva ».

Difesante — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Napoli.

Addetto ad azienda zootecnica, così chiamato perché conduttore di « difesa », cioè di terreni a pascolo recinti. Conduce per lo più in affitto diversi « parchi » di prato naturale e spesso ha alcune « pagliare » (grandi aziende bufaline).

Diramatore — *Lavoratore a giornata*: Arezzo, Avellino.

Addetto ad azienda forestale, attende al taglio dei grossi rami delle piante ancora in piedi, soprattutto ai fini di una più razionale utilizzazione degli assortimenti ricavabili dai rami stessi.

Dogaiolo — *Lavoratore a giornata*: Firenze.

Addetto ad azienda forestale, attende alla preparazione — in bosco — delle doghette per piccoli recipienti, o per imballaggio.

Domestico agricolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Carnaro (Fiume).

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « garzone » (v. q. v.).

Domestico di campagna — *Lavoratore a contratto annuo*: Torino, Reggio nell'Emilia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « garzone » (v. q. v.).

E

Erbaiolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara.

Addetto ad azienda agricola, attende di norma alla falciatura delle erbe, che vengono consumate dal bestiame allo stato verde. Quando è libero attende agli altri lavori dell'azienda.

Evian — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.

Addetto ad azienda zootecnica, attende alla pulizia della stalla ed alla irrigazione concimante.

F

Famedo — *Lavoratore a contratto annuo*: Carnaro (Fiume).

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « famiglia » (v. q. v.).

Famei — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bolzano.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Famei da fagot — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova, Parma, Reggio nell'Emilia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Famiglio — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Aosta, Novara, Brèscia, Cremona, Mantova, Sondrio, Bolzano, Belluno, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Zara, Parma, Piacenza.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Vercelli, Bergamo, Milano, Pavia, Trento, Friuli (Udine).

Fatta eccezione per la bassa Lombardia e per le province di Novara e di Vercelli, dove è addetto alla cura, al governo ed alla mungitura delle vacche da latte, nelle altre province (Mantova, Sondrio, province della Venezia Tridentina, del Veneto, della Venezia Giulia e Zara, Piacenza, Parma) è addetto ai lavori in genere dell'azienda, dove convive con la famiglia del conduttore.

Famiglio da fagotto — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova, Parma, Reggio nell'Emilia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Fancela — *Lavoratrice a contratto annuo*: Bolzano.

Addetta ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda stessa, ma più specialmente a quelli domestici.

Fascinaio — *Lavoratore a giornata*: Salerno.

Addetto ad azienda forestale, attende alla raccolta dei rami ed alla formazione delle fascine.

Fattore — *Colono parziario o lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.

Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata - Impiegato: Brindisi.

Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Alessandria, Novara, Vercelli, Bergamo, Brèscia, Cremona, Milano, Pavia, Varese, Trento, Venezia, Verona, Vicenza, Istria (Pola), Piacenza, Frosinone, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Benevento, Salerno, IONIO (Taranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Cagliari.

Impiegato: Cuneo, La Spezia, Mantova, Padova, Rovigo, Ferrara, Reggio nell'Emilia, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèsarò e Urbino, Perùgia, Terni, Roma, Pescara, Bari, Palermo, Trapani.

Addetto ad azienda agricola, rappresenta il conduttore sia nei riguardi del personale dipendente, sia nei confronti di terzi aventi rapporti con l'azienda stessa. A volte prevalgono in lui le mansioni di carattere tecnico ed amministrativo; ha la responsabilità dell'andamento dell'azienda ed ha anche piena facoltà di iniziativa (impiegato); gli è commesso il compito della compravendita del bestiame, della vendita dei prodotti dell'azienda e dell'acquisto di quanto può occorrere all'azienda stessa per il suo buon andamento. A volte è, invece, un semplice esecutore degli ordini del conduttore dirigente dell'azienda e non di rado prende parte ai lavori manuali che si svolgono nell'azienda stessa.

In provincia di Brindisi l'assunzione del « fattore » con mansioni di esclusiva sorveglianza dei lavori è fatta anche per periodi stagionali.

In provincia di Nuoro si riscontra anche il « fattore » che è addetto ai lavori dell'azienda agricola, che egli stesso eseguisce, dividendo poi spese e prodotti col concedente.

Fattore di campagna — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.

Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Sondrio, Bolzano, Rieti, Viterbo, Teramo, Avellino, Foggia, Lecce.

Impiegato: Savona, Brèscia, Friuli (Udine), Treviso, Ferrara, Ravenna, Littòria.

Sinonimo di « fattore » (v. q. v.).

Fattoressa — *Lavoratrice a contratto annuo*: Ferrara, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèsarò e Urbino, Perùgia, Terni, Viterbo.

Addetta ad azienda agricola, più precisamente alla « fattoria » presso la quale vive, e dove esplica le proprie mansioni. Attende alle faccende domestiche, e prepara il vitto per il personale della fattoria. Accudisce alla pulizia delle camere di abitazione di detto personale e della villa padronale quando questa è annessa alla fattoria. E' guardarobiera di fattoria e della villa padronale. Attende al pollaio ed alla conigliera.

Fattoretto — *Lavoratore a contratto annuo*: Littòria, Roma, Viterbo, Aquila degli Abruzzi.

Addetto ad azienda agricola, attende alla sorveglianza dei lavori.

Fatutto — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta, Novara, Torino, Vercelli, Impèria, Bergamo, Cremona, Mantova, Padova, Venezia, Istria (Pola), Trieste, Grosseto, Livorno, Perùgia, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Matera, Caltanissetta, Messina, Palermo.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Brèscia, Como, Milano, Pavia, Bolzano, Trento.

Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda.

- Fatutto di campagna** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda.
- Fatutto di stalla** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Varese.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda; nell'assenza del «mungitore» (v. q. v.), sostituisce costui nella cura, nel governo delle vacche da latte e nella mungitura.
- Fatutto manzolaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda; nell'assenza del «manzolaio» (v. q. v.) sostituisce costui nella cura e nel governo del bestiame da allevamento.
- Fisso** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda agricola.
- Fittabile** — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Bèrgamo, Brèscia, Como, Cremona, Màntova, Milano, Pavia, Sòndrio, Varese, Piacenza, Perùgia, Terni, Avellino, Benevento, Nàpoli, Catanzaro, Règgio di Calabria.
Affittuario coltivatore: Gènova.
Sinonimo di affittuario.
- Fittadin** — *Affittuario coltivatore*: Bolzano.
Sinonimo di affittuario.
- Fittanziero** — *Affittuario*: Rovigo.
Sinonimo di affittuario.
- Fittavolo** — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Piacenza, Perùgia, Roma, Avellino, Nàpoli.
Sinonimo di affittuario.
- Fittuario** — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena.
Sinonimo di affittuario.
- Foraggiaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Addetto alla sorveglianza, alla cura ed al governo del bestiame bovino; ha la direzione e la responsabilità della stalla.
- Foraggiatore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Sinonimo di «foraggiaio» (v. q. v.).
- Forese** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera, Potenza, Cosenza, Règgio di Calabria.
Addetto a piccole aziende agricole, attende ai lavori campestri (aratura, semina, raccolta e lavori complementari).
- Fossaiolo** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Salerno.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda stessa, più particolarmente ai lavori di scasso ed a quelli di scavo e di espurgo dei fossi di scolo.
- Frattarolo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla costruzione delle «fratte», ha obbligo di eseguire anche gli altri lavori dell'azienda.
- Fruitier** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Aosta.
Sinonimo di «casaro» (v. q. v.).
- G**
- Gabelliere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Carnaro (Fiume).
Addetto ad azienda forestale, attende alla riscossione del «pedaggio» da coloro che attraversano strade private di proprietà dell'azienda stessa.
- Gabellotto** — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Tràpani.
Addetto ad azienda agricola che conduce in affitto e che spesso subaffitta (tutta o in parte) a piccoli lotti con canone in denaro, oppure in natura (teratico) o che conduce attraverso forme di compartecipazione («mezzadria», «metateria», «retrometateria»). A volte (per quanto raramente) il «gabellotto» è coltivatore dell'azienda che conduce in affitto.
A rimuovere forme di sfruttamento cui in passato ricorrevano i «gabellotti», sorsero le «affittanze collettive» col proposito di sostituire il «gabellotto» nell'affitto dei «feudi», cedendo ai soci la terra a condizioni eque.
È figura caratteristica delle plaghe ad economia latifondistica.
- Garzoncello** — *Lavoratore a contratto annuo*: Ragusa.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda; è ausiliario del «curatolo» (v. q. v.) nel governo, nella mungitura del bestiame da latte e nella caseificazione.
- Garzone** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Aosta, Asti, Gènova, Impèria, La Spèzia, Bèrgamo, Como, Cremona, Màntova, Milano, Pavia, Bolzano, Belluno, Friuli (Ùdine), Pàdova, Rovigo, Venèzia, Carnaro (Fiume), Trieste, Bologna, Forlì, Parma, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Pèsaro e Urbino, Terni, Frosinone, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo, Avellino, Nàpoli, Salerno, Fòggia, Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Règgio di Calabria, Catània, Palermo, Tràpani, Nuoro, Sàssari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cùneo, Torino, Vercelli, Savona, Treviso, Ferrara, Mòdena, Ravenna, Règgio nell'Emilia, Apuània, Grosseto, Siena, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Perùgia, Rieti, Roma, Viterbo,
- Àquila degli Abruzzi, Benevento, Iònio (Tàranto), Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Cagliari.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda, convive normalmente con la famiglia del conduttore. Generalmente è impegnato con l'azienda per tutto l'anno agricolo; a volte però viene assunto per periodi stagionali di più o meno lunga durata.
- Garzone agricolo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta, Sàssari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Savona.
Sinonimo di «garzone» (v. q. v.).
- Garzone apprendista** — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
Giovane addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Garzone boaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.
Addetto alla sorveglianza, alla cura, al governo ed all'uso dei bovini da lavoro.
- Garzone bracciante** — *Lavoratore a giornata*: Gènova.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Garzone capraio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo.
Addetto ad azienda zootecnica, attende alla sorveglianza, alla cura ed al governo del bestiame caprino. È ausiliario del «capraio» (v. q. v.).
- Garzone casaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Sòndrio.
Addetto alla caseificazione. È ausiliario del «casaro» (v. q. v.).
- Garzone contadino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Vedi «garzone».
- Garzone di buoi** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Addetto alla custodia, alla cura, al governo ed all'uso dei buoi.
- Garzone di campagna** — *Lavoratore a contratto annuo*: Carnaro (Fiume), Cosenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Savona, Littòria.
Vedi «garzone».
- Garzone di giumento** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli equini da allevamento. È ausiliario del «giumentaro» (v. q. v.).
- Garzone di mandra** — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo della mandra. È ausiliario del «curatolo della mandria» (v. q. v.).
- Garzone di pecore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle pecore. È ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Garzone di stalla** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Asti, Nàpoli, Catània.
Addetto alla cura, alla custodia ed al governo del bestiame ed alla pulizia della stalla.
- Garzone di vacche** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle vacche. È ausiliario del «vaccaro» (v. q. v.).
- Garzone mandriano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Verona.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo della mandra. È ausiliario del «mandriano» (v. q. v.).
- Garzone pastore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perùgia, Lecce, Règgio di Calabria, Palermo, Ragusa, Nuoro.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del gregge. È ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Garzone pecoraio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pèsaro e Urbino, Nuoro.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle pecore. È ausiliario del «pecoraio» (v. q. v.).
- Garzone spesato** — *Lavoratore a contratto annuo*: Varese, Piacenza.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Convive con la famiglia del conduttore della medesima.
- Garzone vaccaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle vacche. È ausiliario del «vaccaro» (v. q. v.).
- Gastaldo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova, Venèzia, Enna.
Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Cremona, Màntova, Friuli (Ùdine), Rovigo, Verona, Vicenza, Trieste.
Impiegato: Treviso, Gorizia.
Addetto ad azienda agricola, è persona di fiducia del conduttore dell'azienda stessa. Sovrintende alla distribuzione ed alla esecuzione dei lavori aziendali. Generalmente è un esecutore (lavoratore) degli ordini del conduttore; a volte però ha la responsabilità dell'andamento dell'azienda, con piena facoltà di iniziativa (impiegato).
- Gastaldo magazziniere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova.
Addetto ad azienda agricola, sovrintende alla distribuzione ed alla esecuzione dei lavori; ha la custodia dei magazzini ed è consegnatario dei generi che in esso si trovano.
- Generale** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame suino che viene alimentato coi sottoprodotti del caseificio.

- Giardinario** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Palermo, Siracusa.
Adetto alla sorveglianza ed ai lavori del cosiddetto « giardino », azienda agricola che in Sicilia ha per base la coltura specializzata degli agrumi.
- Giardiniere** — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Novara, Bergamo, Como, Varese, Venezia, Carnaro (Fiume), Parma, Arezzo, Firenze, Pisa, Pistòia, Ancona, Roma, Lecce.
Lavoratore a contratto annuo: Torino, Genova, Imperia, Savona, Grosseto, Enna.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Catània, Messina, Palermo, Siracusa.
Adetto ad azienda agricola che ha per base la coltura dei fiori, oppure (province siciliane) degli agrumi.
In provincia di Lecce è detto « giardiniere » un lavoratore che dimora tutto l'anno in abitazione in aperta campagna e che coltiva terreno con contratto di compartecipazione.
- Giardiniere ortolano** — *Colono parziario*: Alessandria.
Adetto ad azienda agricola che ha per base la coltura specializzata dei fiori e degli ortaggi.
- Giornaliero** — *Lavoratore a giornata*: Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Imperia, La Spezia, Savona, Como, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Belluno, Friuli (Udine), Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Zara, Parma, Piacenza, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Macerata, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Bari, Brindisi, Foggia, IONIO (Tàranto), Lecce, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Adetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « avventizio » e di « bracciante » (v. q. v.).
- Giornaliero avventizio** — *Lavoratore a giornata*: Cremona.
Adetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Giornaliero di campagna** — *Lavoratore a giornata*: Alessandria, Genova, Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Varese, Bolzano, Trento, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Ascoli Piceno, Pésaro e Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Tèramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Matera, Potenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Aosta.
Sinonimo di « giornaliero » o di « bracciante » (v. q. v.).
- Giornaliero obbligato** — *Lavoratore a contratto annuo*: Cremona, Parma.
Adetto (in provincia di Parma) ai lavori in genere dell'azienda; gli è garantito un minimo di 220 giornate di lavoro. Gli spettano i compensi in natura stabiliti per i salariati fissi; qualche volta gli viene accordato anche l'uso della casa. Tali compensi vengono poi integrati da una retribuzione in danaro fissata per ora di lavoro.
In provincia di Cremona (dove la figura ha importanza notevole) il « giornaliero obbligato » impegna la prestazione per tutta l'annata, gode dell'abitazione gratuita, riceve derrate ed ha diritti di compartecipazione (coltura del mais, allevamento di bachi). Riceve un compenso a giornata che viene corrisposto a tempo, quando, cioè, l'azienda utilizza la prestazione.
- Giornaliero volante** — *Lavoratore a giornata*: Cremona.
Adetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « giornaliero » (v. q. v.).
- Giornataio** — *Lavoratore a giornata*: Palermo.
Adetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda.
- Giulzu** — *Compartecipante*: Sassari.
Adetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione. La superficie di terreno che gli è affidata corrisponde a quella che può essere lavorata con un « giogo » (« giù »), cioè con un paio di buoi. Buoi ed attrezzi in genere sono forniti dal conduttore.
- Giumentario** — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma, Salerno, Bari, IONIO (Tàranto), Matera, Potenza, Enna, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bolzano, Foggia.
Adetto alla custodia, alla cura ed al governo degli equini da allevamento.
- Giuvargiu** — *Compartecipante*: Nuoro.
Adetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione.
- Gran fant** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Adetto ad azienda agricola, è capo della squadra dei salariati che attendono ai lavori dell'azienda. Gli è inoltre affidata la cura del bestiame bovino ed equino.
- Grossknecht** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Adetto ad azienda agricola, è capo squadra degli operai che poi sorvegliano. Ha la direzione e la responsabilità dei lavori che compie la squadra e che vengono assegnati dal conduttore.
- Guaglione** — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno, Cosenza.
Adetto ad azienda zootecnica. E' ausiliario del « pastore » (v. q. v.).
- Gualanello** — *Lavoratore a contratto annuo*: Campobasso, Salerno, Matera.
Ragazzo, ausiliario del « gualano » (v. q. v.).
- Gualano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Campobasso, Avellino, Benevento, Foggia, Lecce, Potenza, Ragusa.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Salerno, Brindisi, IONIO (Tàranto), Matera, Cosenza.
Adetto alla custodia, alla cura ed al governo degli animali (equini o bovini) di cui fa uso nei lavori di trasporto, ma più specialmente in quelli di aratura.
- Guardaboschi** — *Lavoratore a contratto annuo*: Genova, Brèscia, Pavia, Padova, Carnaro (Fiume), Gorizia, Trieste, Parma, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Perugia, Napoli, Salerno, Foggia, Catània, Enna.
Adetto alla sorveglianza dei boschi ed alla loro difesa dal furto e dal pascolo abusivo. In occasione del taglio dei boschi, sorveglia affinché le operazioni vengano eseguite a regola d'arte.
- Guardacaccia** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Aosta, Novara, Vercelli, Mantova, Milano, Pavia, Bolzano, Friuli (Udine), Gorizia, Trieste, Bologna, Parma, Arezzo, Firenze, Pistòia, Siena.
Adetto alla sorveglianza delle bandite di caccia.
- Guardacasa** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma.
Adetto alla custodia, all'ordine ed alla pulizia del « casale » (fabbricato o gruppo di fabbricati, che sorge nell'azienda, dove risiede il personale direttivo e dove trovansi stalle, magazzini, cantine, frantoio per le ulive, ecc.). Attende all'approvvigionamento dell'acqua potabile e della legna ed esegue altri lavori occasionali.
- Guardacavalli** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
Adetto alla custodia degli equini da allevamento.
- Guardaimposto** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Viterbo.
Adetto ad azienda forestale o ad azienda agricola che comprende terreni boschivi. Attende alla sorveglianza dei cumuli di legname (« imposto ») o di carbone.
- Guardapecore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Siracusa.
Adetto alla custodia ed alla sorveglianza degli ovini.
- Guardia** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia, Rovigo, Parma, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Bari, Cagliari.
Adetto alla sorveglianza di tutto quanto ha attinenza all'azienda (capitali, prodotti). Quando fanno parte dell'azienda terreni boschivi, la « guardia » (spesso « giurata ») è addetta alla sorveglianza dei boschi; è pure preposta alla sorveglianza delle bandite di caccia. Dove vige la colonia parziaria attende, nell'interesse dell'amministrazione padronale, alla divisione dei prodotti coi « coloni ».
- Guardia agricola** — *Lavoratore a contratto annuo*: Ferrara.
Adetto alla sorveglianza di tutto quanto ha attinenza all'azienda (capitali, prodotti).
- Guardia campestre** — *Lavoratore a contratto annuo*: La Spezia, Bergamo, Padova, Treviso, Verona, Carnaro (Fiume), Trieste, Ferrara, Reggio nell'Emilia, Arezzo, Siena, Ancona, Macerata, Perugia, Rieti, Roma, Campobasso, Bari, Brindisi, Foggia, Cosenza, Caltanissetta, Catània, Palermo, Ragusa.
Sinonimo di « guardia » (v. q. v.).
- Guardia forestale** — *Lavoratore a contratto annuo*: Arezzo.
Sinonimo di « guardiaboschi » (v. q. v.).
- Guardia giurata** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Pavia, Friuli (Udine), Padova, Ferrara, Pistòia, Siena, Perugia, Terni, Campobasso, Potenza, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari, Nuoro.
Vedi « guardia ».
- Guardia giurata campestre** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.
Vedi « guardia ».
- Guardiano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Friuli (Udine), Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Zara, Ferrara, Ravenna, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Macerata, Pésaro e Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Pescara, Tèramo, Benevento, Salerno, Foggia, IONIO (Tàranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Agrigento, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari.
- Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Brindisi.
Adetto alla sorveglianza di tutto quanto ha attinenza all'azienda (capitali, prodotti). A volte (più particolarmente nelle province del Lazio ed in quelle di Foggia, Salerno, Cosenza) ha anche le funzioni di capo degli operai, che sorveglia durante i lavori, ai quali egli stesso prende parte.
In provincia di Brindisi viene assunto, oltre che per tutto l'anno, anche per periodi stagionali.
- Guardiano di aie** — *Lavoratore a giornata*: Cagliari.
Adetto alla sorveglianza dei prodotti dell'azienda che vengono trasportati nelle aie per le manipolazioni preliminari.

Guardiano di difesa — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera, Potenza.

Adetto alla custodia ed alla sorveglianza delle « difese », cioè dei terreni a pascolo.

Guardiano di seminati — *Lavoratore a giornata*: Cagliari. Adetto alla sorveglianza dei terreni di recente semina.

Guardiano giornaliero — *Lavoratore a giornata*: Torino. Adetto alla sorveglianza dei lavori dell'azienda; assunto per periodi stagionali e con retribuzione di salario a giornata.

Guardiano mesarolo — *Lavoratore a giornata*: Caltanissetta. Adetto alla sorveglianza di lavori dell'azienda; assunto per periodi stagionali con retribuzione di salario a mese.

Guardia particolare — *Lavoratore a contratto annuo*: Alesandria, Bergamo, Padova, Rovigo, Venezia, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Arezzo, Ancona, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Salerno, Foggia, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo, Cagliari.

Sinonimo di « guardia » (v. q. v.).

Guardia privata — *Lavoratore a contratto annuo*: IONIO (Tàranto), Matera, Potenza, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Siracusa, Cagliari.

Sinonimo di « guardia » (v. q. v.).

Guardia valliva — *Lavoratore a contratto annuo*: Ferrara. Adetto alla sorveglianza della zona valliva del comacchiese; suo compito precipuo l'impedire la pesca abusiva o di frodo e la caccia nei luoghi o nei periodi stagionali in cui è vietata.

Guidatore di acque — *Lavoratore a contratto annuo*: Siracusa. Adetto alla distribuzione e disciplina delle acque di irrigazione.

H

Hirt — *Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Bolzano.

Vedi « pastore ».

I

Incottarolo — *Compartecipante*: Pescara.

Adetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione. Attende per lo più a colture da rinnovo, quale il granturco e le ortive da pieno campo.

Industriante — *Affittuario*: Catanzaro, Cosenza.

Conduttore di azienda agricola di estensione per solito notevole, che ha in affitto.

Inizzaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta.

Adetto alla custodia, alla cura ed al governo dei giovani bovini (vitelli — inizi) per il periodo che va dallo slattamento fino alla monta per le femmine, fino alla castrazione per i maschi.

Inquilino — *Colono parziario o compartecipante*: Caltanissetta, Catania, Enna, Siracusa.

Adetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di colonia parziaria (in provincia di Catania per gli agrumeti, o giardini) o di compartecipazione.

Irrigatore — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Piacenza.

Adetto ad azienda agricola, attende alle operazioni di irrigazione. Compatibilmente alle esigenze della propria mansione, coadiuva gli altri salariati nei lavori dell'azienda.

Iunnizzaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta.

Sinonimo di « inizzaro » (v. q. v.).

J

Juargiu — *Compartecipante*: Sassari.

Sinonimo di « giualzu » (v. q. v.).

Jumentaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta.

Adetto alla custodia, alla cura ed al governo degli equini da allevamento.

Juvalzu mazzore — *Conduttore in proprio - Affittuario - Enfitente - Usufruttuario*: Cagliari, Nuoro.

Adetto ad azienda agricola, cede, con contratto quinquennale di compartecipazione (« giuvaria »), al « juvalzu minore » (v. q. v.) il terreno per la coltura dei cereali. Fornisce inoltre il seme; partecipa alle spese di sarchiatura e di trebbiatura.

Juvalzu minore — *Compartecipante*: Cagliari, Nuoro.

Adetto alla coltura dei cereali, è legato all'azienda da contratto quinquennale di compartecipazione (« giuvaria »). A tutto suo carico la lavorazione del terreno e la mietitura; partecipa alle spese di sarchiatura e di trebbiatura.

K

Kleinknecht — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bolzano.

Giovane garzone addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Knecht — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.

Adetto ai lavori in genere dell'azienda.

L

Laghinzau — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Sassari.

Adetto alla custodia degli ovini. Trattasi per lo più di persone di limitata capacità di lavoro, perché o troppo giovane o troppo vecchio.

Laudefruttista — *Colono parziario*: Cagliari.

Adetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame che il proprietario gli affida, dividendo con quest'ultimo gli utili e una parte delle spese inerenti all'azienda (pascoli, vaccinazione ed imposta bestiame). A tutto carico del proprietario il pascolo del bestiame che non dà frutto; al « laudefruttista » il « piede » o « coscia », ossia la quarta parte di ciascun capo di bestiame che nell'anno non ha partorito e che il proprietario vende.

Lavoraterra — *Lavoratore a giornata*: Bologna.

Adetto ai lavori in genere dell'azienda. Sinonimo di « bracciante » (v. q. v.).

Legnaiolo — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Aosta, Macerata, Viterbo, Catania.

In provincia di Aosta è addetto ad azienda agricola o zootecnica ed ha l'incarico di preparare i ricoveri in legno per il bestiame e per le cose.

Nelle province di Catania, Macerata e Viterbo è addetto ad azienda forestale dove attende alla sramatura delle piante abbattute ed alla depezzatura del materiale da utilizzarsi esclusivamente come legna da fuoco o da carbone, materiale che si ottiene dai rifiuti delle masse utilizzate per la produzione di traverse, di pali telegrafici, di travi e di tavolame, ecc.

Legnaiuolo — *Lavoratore a giornata*: Ascoli Piceno, Benevento, IONIO (Tàranto), Trapani.

Adetto ad azienda forestale, attende a ricavare dal legno diversi assortimenti.

Legnarolo — *Lavoratore a giornata*: Ancona.

Adetto ad azienda forestale, attende a lavori boschivi di diversa natura, quali la sramatura delle piante che ha abbattuto ed alla riduzione del legname in tronchi da sega.

Logaiolo — *Colono parziario - Conduttore e lavoratore - Compartecipante*: Siena.

Compartecipante: Livorno.

In provincia di Livorno è addetto alla coltivazione di appezzamento di terreno della superficie inferiore ai 2 ettari se si tratta di vigna e di 2-4 ettari se si tratta di oliveto. Uno speciale contratto di lavoro, intermedio fra la compartecipazione e la colonia parziaria (per quanto più affine alla prima), regola i rapporti fra lavoratore e concedente. L'impresa del « logaiolo » (detto anche « presellante », « mezzaio ») (v. q. v.) quasi mai assorbe tutta la sua capacità di lavoro, di guisa che egli completa la propria attività dedicandosi ad altri lavori come giornaliero. Si riscontra in alcuni comuni dell'ex maremma pisana che ora fanno parte della provincia di Livorno (Campiglia Marittima, Piombino, Sassetta, Suvereto).

In provincia di Siena può considerarsi « compartecipante » (v. q. v.) oppure « colono parziario » (v. q. v.), a seconda che l'impresa cui attende abbia, o non, carattere precario. L'appezzamento che il « logaiolo » lavora è quasi sempre senza stalla; tutt'al più dispone di un piccolo ricovero ove si alleva un vitello, od un maiale. A volte ha l'abitazione gratuita, a volte, invece, deve corrispondere al concedente un tenue canone di affitto.

Anche per il « logaiolo » del Senese si verifica il fatto che l'appezzamento non assorbe tutte le forze della famiglia del lavoratore, così che tanto lui quanto i familiari prestano anche altrove la propria opera in qualità di salariati giornalieri, o a contratto annuo.

M

Magd — *Lavoratrice a contratto annuo*: Bolzano.

Vedi « serva ».

Malgaro — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Trento.

Adetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame proprio che vive su pascoli di montagna (malghe) di proprietà dello stesso « malgaro » o da questi presi in affitto.

Malghèse — *Conduttore in proprio o conduttore in proprio coltivatore*: Bergamo, Brescia, Sondrio, Cremona, Mantova, Milano.

Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore: Friuli (Udine), Verona, Vicenza.

Adetto ad azienda zootecnica, attende più frequentemente egli stesso alla custodia ed al governo del bestiame (proprio) che fa pascolare su pascoli di montagna (« malghe ») suoi o che ha in affitto, o che ha in godimento come « comunista » (proprietà sociale indivisa).

Nelle Valli Bergamasche, nella Valsassina e nelle Valli Bresciane è, di regola, affittuario imprenditore di origine montanara, che sverna nelle stalle della Bassa Lombardia irrigua e che si reca sulle alpi durante l'estate.

Mandrano — *Conduttore in proprio - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Brescia.

Conduttore in proprio coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo: Reggio di Calabria.

Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo: Cremona, Milano, Sondrio.

Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Cosenza.

Colono parziario o lavoratore a contratto annuo: Catanzaro.

Lavoratore a contratto annuo: Bergamo, Pavia, Varese, Verona, Vicenza, Piacenza, Firenze, Littoria, Benevento, IONIO (Tàranto), Potenza, Siracusa, Cagliari, Nuoro, Sassari.

- Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata** : Trento, Bologna, Perugia, Terni.
 Addetto ad azienda zootecnica, attende il più delle volte in persona alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame proprio, che fa pascolare su pascoli di sua proprietà, oppure presi in affitto.
 A volte attende all'azienda come salariato.
 In provincia di Reggio di Calabria è legato all'azienda da contratto di socida con obbligo di conferimento del lavoro manuale.
- Mandriano di capre** — *Conduttore in proprio coltivatore* : Littoria.
Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata : Cosenza.
 Addetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame caprino.
- Mandriano di maiali** — *Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata* : Littoria.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame suino.
- Manente** — *Conduttore a più titoli coltivatore o colono parziario* : Genova, Imperia, La Spezia, Savona.
Colono parziario o lavoratore e conduttore : Bolzano, Trento.
Compartecipante : Parma.
 Addetto ad azienda agricola alla quale è legato da contratto che a volte è affine a quello di colonia parziaria, a volte è, invece, contratto misto di colonia parziaria e di affitto. In questo ultimo caso, il « manente » coltiva il podere dividendo col concedente il prodotto delle olive e dell'uva (un terzo al manente due terzi al concedente) e pagando l'affitto per le colture erbacee e per l'uso dei fabbricati che si trovano nell'azienda.
 Nella Venezia Tridentina conduce l'azienda agricola con contratto di colonia parziaria ; poichè molto spesso l'azienda non assorbe tutte le forze della famiglia del « manente », tanto questi quanto i famigliari prestano la loro opera anche presso aziende di terzi in qualità di salariati giornalieri.
 In provincia di Parma (alta montagna) è addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione.
- Manizzaio** — *Affittuario coltivatore* : Bari.
 Addetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia, alla cura ed al governo di un gregge di 100-200 pecore di sua proprietà, che fa pascolare su pascoli presi in affitto.
- Mannese** — *Lavoratore a giornata* : Avellino, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria.
 Addetto ad azienda forestale, attende al taglio delle piante ed alla squadatura dei fusti mediante una grossa scure (mannaia).
- Manovale** — *Lavoratore a contratto annuo* : Grosseto.
Lavoratore a giornata : Perugia, Matera, Potenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Napoli.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
 Nelle province di Napoli, Matera, Potenza con la voce si designa anche l'operaio addetto ad azienda forestale, che attende all'abbattimento degli alberi, al taglio dei cedui, alla carbonizzazione ed al trasporto dei prodotti del bosco in genere.
- Manovale agricolo** — *Lavoratore a contratto annuo* : Arezzo.
Lavoratore a giornata : Torino, Imperia, Varese, Littoria.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Manovale avventizio** — *Lavoratore a giornata* : Cuneo.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Manovale boscaiolo** — *Lavoratore a giornata* : Vercelli.
 Addetto ad azienda forestale, è ausiliario del boscaiolo. Attende più specialmente a fare i fasci della legna tagliata, ad accatastarla, a sboscarla, ecc.
- Manovale bracciante** — *Lavoratore a giornata* : Viterbo.
 Sinonimo di « bracciante ».
- Manuale** — *Lavoratore a giornata* : Perugia, Napoli.
Compartecipante : Reggio di Calabria.
 Per le provincie di Perugia e di Napoli vedi quanto è stato detto per « manovale ».
 Nella provincia di Reggio di Calabria è addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione. Attende alla coltivazione del grano o di leguminose da granella.
- Mansuè** — *Colono parziario* : Aosta.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria.
- Manzolaio** — *Lavoratore a contratto annuo* : Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Cremona, Pavia, Varese, Rovigo, Vicenza, Trieste, Piacenza, Roma.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Brèscia, Milano.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini da allevamento.
- Manzolaro** — *Lavoratore a contratto annuo* : Vercelli, Parma, Frosinone, Littoria, Rieti.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata : Ferrara.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini da allevamento.
- Margaro** — *Conduttore in proprio coltivatore* : Vercelli, Brèscia.
Lavoratore a contratto annuo : Alessandria.
Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo : Aosta, Cuneo, Torino.
 Addetto ad azienda zootecnica (di cui è proprietario), alla quale dedica il proprio lavoro. Nel periodo estivo conduce il bestiame (bovino ed ovino) all'alpeggio ; durante l'inverno affida il bestiame a soccida alle imprese del colle e del piano, oppure lo conduce a svernare nelle cascine del piano, acquistando il foraggio.
 Con la stessa voce si designa anche il salariato addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame da latte.
- Maser** — *Colono parziario* : Bergamo.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria.
- Massaiu** — *Compartecipante* : Cagliari, Nuoro.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione. Sinonimo di « zuarzu » (v. q. v.).
- Massaro** — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Usufruttuario - Usufruttuario coltivatore - Lavoratore a contratto annuo* : Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, IONIO (Tàranto), Lecce, Matera, Potenza, Reggio di Calabria.
Conduttore in proprio - Affittuario - Lavoratore a contratto annuo : Catanzaro, Cosenza.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo : Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino, Aquila degli Abruzzi, Campobasso Chieti, Pescara, Tèramo.
Conduttore a più titoli coltivatore o colono parziario : Como, Milano, Varese.
Affittuario o affittuario coltivatore : Ragusa.
Affittuario coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata : Catania.
Colono parziario : Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brèscia, Cremona, Sòndrio.
Lavoratore a contratto annuo : Grosseto, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Bari, Brindisi, Foggia, Enna, Messina, Siracusa.
 Addetto a volte ad azienda agricola, a volte ad azienda zootecnica, ha funzioni le più diverse.
 È addetto ad azienda agricola nelle provincie sotto segnate, nelle quali il « massaro » esplica le mansioni che seguono :
Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brèscia, Cremona, Sòndrio.
 Conduce un fondo — sul quale vive — con contratto di colonia parziaria :
Como, Milano, Varese. — Conduce un fondo — sul quale vive — o con contratto di colonia parziaria, oppure con contratto misto di affitto e di colonia.
Grosseto. — Addetto ai bovini allevati allo stato brado ; è chiamato anche « capoccia dei butteri » o « capoccia dei bestiai » (v. q. v.).
Rieti, Frosinone, Viterbo, Littoria, Roma. — Attende alla custodia, alla cura ed al governo degli equini e dei bovini da allevamento, che ha in consegna, sorvegliando il personale dipendente, addetto al bestiame stesso.
Bari, Brindisi. — Esecutore degli ordini impartiti dal conduttore, ingaggia gli operai che poi sorveglia e dirige durante i lavori.
Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, IONIO (Tàranto), Lecce. — È il dirigente della « masseria » (azienda agricola) che può essere di proprietà dello stesso « massaro », oppure condotta da costui in affitto ; a volte è il salariato fisso che vive nella « masseria » dove esplica mansioni direttive e di sorveglianza. Quando si tratta di aziende di piccola estensione, prende parte egli stesso ai lavori che vi si compiono.
Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria. — È un conduttore (in proprio, od in affitto) della « masseria », con la quale voce si designa la grande azienda agricola.
 Quando il « massaro » sia un salariato fisso — il che si verifica nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza — attende alla sorveglianza ed alla direzione dei lavori eseguiti dai « bifolchi », prendendovisi parte.
Enna. — Preposto ai lavori campestri eseguiti dai « bifolchi », dei quali è capo, ha anche la custodia degli aratri che a volte costruisce egli stesso.
Messina, Siracusa. — Sorveglia e dirige gli operai ; nelle medie e piccole aziende prende parte egli stesso ai lavori campestri, ed a quelli riguardanti il governo del bestiame, attendendo inoltre al caseificio ed all'oleificio.
Catania. — A volte è conduttore affittuario di terreni che egli stesso lavora e che cede, in parte, a terzi con contratto di compartecipazione. A volte è, invece, il salariato che sorveglia e dirige il lavoro degli altri lavoratori, coadiuvando il conduttore — o il fattore — nella direzione dell'azienda.
 Nella piccola azienda è addetto alla vigilanza del fondo e prende parte a tutti i lavori che vi si svolgono.
 Nell'azienda agrumicola, gestita dall'affittuario, risiede nell'azienda stessa ed è incaricato dal proprietario a far rispettare le clausole contemplate nel contratto d'affitto.
 Nell'azienda viticola, oltre che dirigere e sorvegliare i lavori della vigna, dirige anche le operazioni di vinificazione.
 Quando il « massaro » è lavoratore a giornata, esso ha mansioni di capo operaio, ed è addetto alla sorveglianza e direzione degli avventizi.
Ragusa. — È il conduttore affittuario dell'azienda, coltivatore o non.
 È addetto ad azienda zootecnica nelle provincie di :
Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pè사로 e Urbino, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo dove può essere tanto il conduttore dell'impresa armentizia, quanto il salariato fisso che sovrintende ai lavori dell'azienda.
Foggia, dove è capo dei pastori che dirige e sorveglia.
Reggio di Calabria, dove è addetto alla custodia del gregge ed alla caseificazione.
- Massaro d'avanti** — *Lavoratore a contratto annuo* : IONIO (Tàranto).
 Addetto ad azienda agricola, sovrintende ai lavori di preparazione del terreno ed alla semina. Attende alla distribuzione del lavoro ed alla sorveglianza del personale dipendente dalla « masseria » (azienda).
- Massaro dei parchi** — *Lavoratore a contratto annuo* : Matera, Potenza.
 Addetto ad azienda agricola, attende alle colture legnose (uliveti, mandorleti, frutteti). Provvede alla scelta degli operai innestatori e potatori, e li sorveglia durante i lavori ; sorveglia inoltre le operazioni di raccolta, alle quali prende parte.
- Massaro delle vigne** — *Lavoratore a contratto annuo* : Matera, Potenza.
 Addetto ad azienda agricola, ha le stesse attribuzioni del « massaro dei parchi » (v. q. v.) limitatamente alle vigne.

Massaro di animali — *Conduttore in proprio, coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Salerno.
Lavoratore a contratto annuo: Bari.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame da reddito o anche da lavoro (bovino, equino, bufalino). Sorveglia il personale dipendente (« bifolchi », « gualani », « giumentari », « bufalari », « vaccari »).

Massaro di aratri — *Lavoratore a contratto annuo*: Enna.
 Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori eseguiti dai « bifolchi » di cui è il capo; custodisce gli aratri, che talvolta costruisce egli stesso.

Massaro di bovi — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Salerno.
 Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini, ed ai lavori che con essi si eseguono.

Massaro di bufale — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle bufale; sorveglia il personale addetto a tale bestiame.

Massaro di buoi — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
 Vedi « massaro di bovi ».

Massaro di campagna — *Lavoratore a contratto annuo*: Ragusa.
 Addetto ad azienda agricola, attende alla sorveglianza del personale addetto alla « masseria », del quale dirige e disciplina il lavoro.

Massaro di campo — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno, Bari, Iònio (Tàranto), Matera, Potenza.
 Addetto ad azienda agricola, è il capo dei salariati adibiti ai lavori delle colture cerealicole ed è responsabile dell'andamento dei lavori culturali in genere, ai quali egli stesso talvolta prende parte.

Massaro di capre — *Lavoratore a contratto annuo*: Potenza.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle capre.

Massaro di giumento — *Lavoratore a contratto annuo*: Foggia, Iònio (Tàranto), Potenza.
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli equini da allevamento.

Massaro di pecore — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Salerno, Potenza.
Lavoratore a contratto annuo: Avellino, Benevento, Bari, Foggia, Matera, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Iònio (Tàranto).
 Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini, sorveglia il personale dipendente; provvede inoltre alla caseificazione.

Massaro di porci — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
 Addetto alla direzione ed alla sorveglianza dei salariati che attendono all'allevamento dei maiali.

Massaro di vacche — *Conduttore in proprio o conduttore in proprio coltivatore*: Salerno.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo: Potenza.
Lavoratore a contratto annuo: Impèria, Avellino, Foggia, Iònio (Tàranto), Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Novara.
 Addetto alla direzione ed alla sorveglianza dei salariati preposti al governo delle vacche; controlla la mungitura del bestiame e provvede alla caseificazione.

Massaro di vigneti — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari.
 Addetto alla sorveglianza ed alla direzione dei lavori nei vigneti.

Massarotto — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.
 Addetto ad azienda zootecnica, conduce al pascolo il gregge ed aiuta il « massaro » (v. q. v.), di cui è ausiliario, nella mungitura delle pecore.

Massè — *Conduttore a più titoli coltivatore o colono parziario*: Como.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria, oppure da contratto misto di affitto e di colonia.
 Caratteri fondamentali di quest'ultimo sono i seguenti: divisione a metà col concedente dei prodotti del soprassuolo (uva) e dell'allevamento dei bachi (bozzoli); di esclusiva spettanza del « massè » i prodotti delle colture erbacee, dietro corresponsione di un canone fisso in natura (grano, segale) per i seminativi e di un canone fisso in denaro per l'eventuale prato stabile. Canone fisso in denaro per il godimento dei fabbricati rurali.
 A carico del « massè »: regalie, prestazioni di giornate di lavoro che il conduttore utilizza per il bosco o per i terreni condotti in economia, con pagamento di un salario di favore.
 Il contratto misto, che un tempo costituiva la forma tipica di conduzione dei poderi costituenti le medie e le grandi proprietà, tende oggi a scomparire per essere sostituito dalla colonia parziaria pura, oppure dall'affitto puro.

Mastro d'ascia — *Lavoratore a giornata*: Catània.
 Addetto ad azienda forestale, attende ai lavori che comportano l'uso dell'ascia (scortecciamento e squadratura dei tronchi).

Menalatte — *Lavoratore a contratto annuo*: Brèscia.
 Addetto al trasporto, dalla stalla al luogo di raccolta, del latte vaccino destinato all'industria casearia o al consumo diretto.

Mensiloro — *Lavoratore a giornata*: Tràpani.
 Vedi « mesarolo ».

Mercante di campagna — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore*: Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo.
 Addetto ad azienda zootecnica nella quale alleva ovini di sua proprietà, valendosi dell'opera di uno o più salariati.
 Esercita normalmente la transumanza, trasferendo d'estate il gregge in montagna, nella pianura d'inverno, su pascoli di sua proprietà o più spesso presi in affitto.

Meri — *Conduttore in proprio*: Cagliari, Nuoro.
 Addetto ad azienda zootecnica, regolata da contratto di soccida (detto « cumoni »), alla quale conferisce la maggior parte del bestiame, dividendo poi i prodotti col « cumonargiu » (v. q. v.) che è il « socio minore » dell'impresa.

Mesalòro — *Lavoratore a giornata*: Salerno, Brindisi, Catanzaro, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari.
 Sinonimo di « mesarolo » (v. q. v.).

Mesaloro sfaccendato — *Lavoratore a giornata*: Caltanissetta.
 Giovane addetto ad azienda armentizia. Non ha mansioni specifiche, ma coadiuva il personale dell'azienda in tutti i lavori (mungere, far legna, costruire recinti, attingere acqua, ecc.). È assunto nei periodi stagionali nei quali maggiormente si addensano i lavori.

Mesarolo — *Lavoratore a giornata*: Benevento, Bari, Foggia, Iònio (Tàranto), Matera, Potenza, Cosenza, Règgio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Tràpani, Cagliari, Sàssari.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda, dalla quale viene assunto nei periodi nei quali maggiormente si addensano i lavori (di solito nei periodi di semina o di raccolta dei cereali).

Mesarolo di raccolta — *Lavoratore a giornata*: Matera, Potenza.
 Addetto ad azienda agricola, dalla quale viene assunto per i lavori di raccolta dei cereali.

Mesarolo di semina — *Lavoratore a giornata*: Matera, Potenza.
 Addetto ad azienda agricola, dalla quale viene assunto per i lavori di semina dei cereali.

Mesaruolo — *Lavoratore a giornata*: Campobasso, Avellino.
 Sinonimo di « mesarolo » (v. q. v.).

Mesomini — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
 Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Dipende dal « sozzo », o dal « bastanti mannu » (v. q. v.).

Mes'omini — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
 Sinonimo di « mesomini » (v. q. v.).

Metatiere — *Compartecipante*: Enna.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione (« metateria »).

Mezzadro — *Conduttore a più titoli coltivatore o colono parziario*: Friuli (Udine), Treviso, Gorizia, Trieste.
Colono parziario: Alessàndria, Aosta, Asti, Cùneo, Novara, Torino, Vercelli, Gènova, Impèria, La Spèzia, Savona, Bèrgamo, Como, Cremona, Màntova, Milano, Pavia, Sòndrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Pàdova, Rovigo, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Ìstria (Pola), Zara, Bologna, Ferrara, Forlì, Mòdena, Parma, Piacenza, Ravenna, Règgio nell'Emilia, Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Perùgia, Terni, Àquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Teràmo, Avellino, Benevento, Catanzaro, Règgio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Ragusa, Siracusa, Tràpani, Cagliari, Nuoro.
Colono parziario o compartecipante: Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Nàpoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Iònio (Tàranto), Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Messina, Palermo, Sàssari.
 Addetto ad azienda agricola alla quale è legato da contratto di mezzadria, che contempla la divisione a metà dei prodotti (tutti o in parte) e delle spese (tutte od in parte). Il contratto a volte rientra nel quadro della colonia parziaria; a volte è, invece, soltanto un contratto di compartecipazione (vedi quanto è stato detto alle voci « colono » e « compartecipante »).
 Nelle province del Friuli (Udine), di Pàdova, di Treviso, di Gorizia e di Trieste è detto « mezzadro » anche chi conduce un fondo con una forma contrattuale che è intermedia fra l'affittanza e la colonia parziaria. In virtù di tale contratto sono divisi a metà col concedente i prodotti del soprassuolo (uva, frutta) e dell'allevamento dei bachi (bozzoli); quelli delle colture erbacee e della stalla competono interamente al contadino, tenuto a corrispondere un canone annuo di affitto che può essere in denaro, o in natura, oppure in parte in denaro ed in parte in natura.

Mezzadro a migliorìa — *Colono parziario*: Caltanissetta, Catània, Enna, Ragusa, Siracusa.
 Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria, che contempla lavori di migliorìa a carico (tutti o in gran parte) del colono.
 Trattasi di contratti di lunga durata (spesso fino a 29 anni) che comportano lavori di sistemazione dei terreni con impianto, il più delle volte, di colture legnose specializzate (agrumeti, mandorleti, frutteti, vigneti).

Mezzadro parziario — *Conduttore a più titoli coltivatore*: Cùneo.
Colono parziario: Brèscia.
 In provincia di Cùneo è addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto detto di mezzadria parziaria in virtù del quale il « mezzadro » fa sua la produzione foraggera del fondo per la quale paga un canone in denaro, gestendo poi a proprio rischio la stalla e dividendo col concedente gli altri prodotti.
 In provincia di Brèscia intendesi, invece, per « mezzadro parziario » il conduttore di un fondo a colonia, il quale, anziché dividere a metà col concedente tutti i prodotti del fondo stesso, ne ripartisce a metà soltanto una parte (granoturco, bozzoli, utile di stalla), mentre l'uva ed il frumento spettano per due terzi al concedente e un terzo al mezzadro.

Mezzadro totale — *Colono parziario*: Cuneo, Vercelli, Brèscia.
Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di colonia parziaria.

In provincia di Brèscia è detto « mezzadro totale », il conduttore di un fondo con contratto di colonia, il quale, a differenza del « mezzadro parziario » (v. q. v.), divide a metà col concedente tutti i prodotti dell'azienda.

Mezzadro volante — *Conduttore e lavoratore o lavoratore e conduttore*: Potenza.

Piccolo proprietario od affittuario coltivatore che lavora anche terreni presi in compartecipazione. Sinonimo di « parzonale volante » (v. q. v.).

Mezzaiolo — *Colono parziario*: Arezzo, Grosseto.

Compartecipante: Livorno.

In provincia di Livorno è sinonimo di « logaiolo » (v. q. v.).

Nelle province di Arezzo e di Grosseto è detto anche « mezzaiolo » il contadino addetto ad azienda agricola con contratto di colonia parziaria.

Minorente — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.

Addetto ad azienda zootecnica della zona dei « mazzoni », nella quale si alleva bestiame bufalino. Attende alla direzione dell'azienda di cui è responsabile; è consegnatario degli animali dei quali — in unione con i « massari » da lui dipendenti — risarcisce il prezzo al datore di lavoro nel caso di furto o di dispersione.

Montonaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini, attende alla custodia dei montoni.

Mornente — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.

Sinonimo di « minorente » (v. q. v.).

Moscetto — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Conduttore a più titoli coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Colono parziario*: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale alleva bovini di sua proprietà, oppure che gli sono affidati da terzi con contratto di soccida. Sovrintende ai vari servizi dell'azienda cui sono addetti uno o più pastori salariati che egli dirige e sorveglia. Fa pascolare il gregge su pascoli che a volte sono di sua proprietà, ma che più spesso sono presi in affitto.

Motoaratore — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Venèzia.

Addetto all'uso, alla manutenzione ed alla riparazione della motoaratrice.

Muccaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Addetto alla custodia, alla cura, al governo ed alla mungitura delle vacche da latte.

Mulaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.

Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano ovini; attende alla custodia, alla cura ed al governo dei muli dell'azienda stessa.

Mularo — *Lavoratore a contratto annuo*: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Matera.
Vedi « mulattiere ».

Mulattiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Rieti, Roma, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Tèramo, Avellino, Fòggia, Potenza, Catanzaro, Règgio di Calàbria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Messina, Palermo, Siracusa.

Lavoratore a giornata: Benevento.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Zara, Règgio nell'Emilia, Iònio (Tàranto), Matera, Cosenza, Enna.

Addetto alla custodia, alla cura, al governo ed all'uso del bestiame equino da lavoro.

Mungitore — *Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Vicenza.

Lavoratore a contratto annuo: Alessàndria, Asti, Novara, Torino, Vercelli, Bèrgamo, Brèscia, Como, Cremona, Màntova, Pavia, Sòndrio, Varese, Friuli (Ùdine), Pàdova, Rovigo, Treviso, Piacenza, Apuània, Viterbo, Salerno, Bari.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Milano, Belluno, Roma.

Addetto alla custodia, alla cura, al governo ed alla mungitura del bestiame da latte; provvede alla falcatura ed al trasporto nella stalla dell'erba occorrente per gli animali affidatigli.

Muragios — *Lavoratore a giornata*: Nuoro.

Addetto alla costruzione di muri a secco atti a recingere le proprietà terriere.

Muraiolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.

Addetto alla costruzione dei muri a secco atti a recingere le proprietà terriere. Quando non attende alla costruzione dei muri ha l'obbligo di eseguire gli altri lavori dell'azienda.

N

Narbonau — *Affittuario coltivatore*: Sàssari.

Compartecipante: Nuoro.

Addetto ad azienda agricola, attende alla lavorazione di appezzamenti di terreni accidentati, di difficile lavorazione e di scarsa fertilità, chiamati « narboni ».

In provincia di Nuoro tali appezzamenti sono coltivati a cereali ed al lavoratore spettano, di solito, i quattro quinti del prodotto. L'appezzamento cambia da un anno all'altro.

In provincia di Sàssari il « narbonau » coltiva lo stesso appezzamento per più anni, fa suoi tutti i prodotti del suolo, dietro corrispettivo di un multiplo della quantità di seme impiegato. A volte assume il lavoro di liberare dai

cespugli e di dicioccare un appezzamento, mettendolo poi a coltura; sfrutta per 2-3 anni il terreno per proprio conto senza corrispondere alcun canone di affitto, oppure corrispondendo un canone minimo, rappresentato da qualche carro di legna ricavata dalla ripulitura dell'appezzamento.

Navonaju — *Affittuario coltivatore*: Sàssari.

Sinonimo di « narbonau » (v. q. v.).

O

Obbligato — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Friuli (Ùdine), Pàdova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, Gorizia, Cosenza.

Lavoratore a giornata: Aosta.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, cui è legato da contratto in virtù del quale gli è garantita l'occupazione per tutto l'anno (province di Rovigo e Verona), o per un determinato numero di giorni all'anno (50 nella provincia di Aosta, 230 in provincia di Gorizia, 260 in provincia di Vicenza e 275 in provincia di Milano), oppure per tutte le giornate lavorative dell'anno stesso (provincia di Pàdova).

Come retribuzione riceve un salario in denaro ed in natura; spesso ha anche l'uso gratuito della casa e diritti di compartecipazione a determinate colture.

Obbligato ad anno — *Lavoratore a contratto annuo*: Fòggia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Obbligato annuale — *Lavoratore a contratto annuo*: Campobasso.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Obbligato di campagna — *Lavoratore a contratto annuo*: Torino, Brèscia, Règgio nell'Emilia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Oliandolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Siena.

Addetto ai lavori dell'oleificio ed alla conservazione dell'olio.

Opera — *Lavoratore a giornata*: Belluno, Treviso, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rieti.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Operaio agricolo pratico — *Lavoratore a contratto annuo*: Genova.

Addetto più particolarmente alle colture ortofrutticole.

Opriante — *Lavoratore a giornata*: Arezzo, Firenze, Lucca, Pistòia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Ortovivaista — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Enfiteuta - Enfiteuta coltivatore - Usufruttuario - Usufruttuario coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Pisa, Pistòia.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Treviso.
Addetto ai lavori inerenti alla coltivazione degli orti e dei vivai.

P

Pachter — *Affittuario o affittuario coltivatore*: Bolzano.

Padrone massaro — *Conduttore in proprio o affittuario*: Matera, Potenza.

Conduce, come proprietario oppure affittuario, un'azienda agricola valendosi di salariati o attraverso forme di compartecipazione.

Paesano — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Palorcchiaio — *Lavoratore a giornata*: Avellino.

Addetto al funzionamento del « palorcchio », specie di funivia rudimentale, per il trasporto di fascine di legna, residui di bosco, ecc.

Panaraio — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Siracusa.
Sinonimo di « panieraio » (v. q. v.).

Panettiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Palermo.

Addetto ad azienda agricola, attende alla confezione del pane per il personale dell'azienda; talvolta è anche il custode dei fabbricati.

Panieraio — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Siracusa.
Addetto alla raccolta degli agrumi.

Paraspolaro — *Conduttore a più titoli coltivatore o compartecipante*: Ragusa.

Compartecipante: Caltanissetta, Catània, Enna.

Addetto ad azienda agricola cui è legato da contratto di compartecipazione. Attende di regola alla coltura cerealicola.

Il vocabolo trae origine dalla voce dialettale « paraspolo », con la quale si designa un piccolo appezzamento di terreno coltivato.

In provincia di Ragusa la denominazione di « paraspolaro » si estende anche a chi, esercitando la pastorizia, completa la propria mandria con bestiame di terzi, dividendo con costoro i prodotti nella misura preventivamente stabilita.

Paratore di bestiame da latte — *Lavoratore a contratto annuo*: Caltanissetta.

Addetto alla custodia del bestiame da latte che viene tenuto separato dai lattanti, in appositi recinti, allo scopo di meglio disciplinarne l'allevamento.

- Parchettiere** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Matera.
Addetto alla grande azienda agricola, attende alla sorveglianza delle zone arborate (oliveti, mandorleti, frutteti); provvede alla scelta degli operai «innestatori» e «potatori», sorveglia, prendendovi parte personalmente, la raccolta dei prodotti delle colture legnose da frutto.
- Parchiere** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Matera.
Sinonimo di «parchettiere» (v. q. v.).
- Partecipante** — *Compartecipante*: Grosseto.
Sinonimo di «compartecipante» (v. q. v.).
- Partitante** — *Compartecipante*: Torino, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Belluno, Friuli (Udine), Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Istria, (Pola), Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Livorno, Pisa, Pistoia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia, Terni, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, IONIO (Taranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Sinonimo di «compartecipante» (v. q. v.).
- Parzonale** — *Affittuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante*: Napoli, Salerno.
Affittuario coltivatore o compartecipante: Benevento.
Compartecipante: Avellino.
Addetto ad azienda agricola, in provincia di Avellino lavora esclusivamente terreni presi in compartecipazione; nella provincia di Benevento lavora terreni in compartecipazione od anche in affitto; nelle province di Napoli e di Salerno il più delle volte è piccolo affittuario coltivatore, più raramente colono parziario o compartecipante.
- Parzonaro** — *Affittuario coltivatore - Colono parziario - Compartecipante*: Napoli, Salerno.
Affittuario coltivatore o compartecipante: Benevento.
Compartecipante: Avellino.
Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione o di affitto.
- Parzonaro volante** — *Conduttore e lavoratore o lavoratore e conduttore*: Potenza.
Sinonimo di «mezzadro volante» (v. q. v.).
- Pastore** — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Cagliari, Nuoro, Sassari.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo: La Spezia, Como, Sondrio, Varese, Trento, Belluno, Friuli (Udine), Carnaro (Fiume), Gorizia, Trieste, Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Terni, Napoli.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Perugia, Avellino, Benevento, Salerno, Catania, Ragusa.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo: Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Pescara, Teramo.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Siracusa.
Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Bergamo, Brescia, Bolzano, Treviso, Verona, Vicenza, Istria (Pola).
Lavoratore a contratto annuo: Bari, Brindisi, Foggia, IONIO (Taranto), Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Enna, Messina, Palermo.
Lavoratore a giornata: Aosta.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini e dei caprini, meno frequentemente dei bovini.
A volte attende anche alla caseificazione.
- Pastore compartecipante** — *Colono parziario*: Viterbo.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini, è legato all'azienda da contratto di soccida.
- Pastore di armenti** — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Sondrio, Littoria, Roma, Benevento, Salerno, Potenza, Catanzaro, Cosenza.
Lavoratore a contratto annuo: Aquila degli Abruzzi.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame ovino.
- Pastore di maiali** — *Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Viterbo.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli animali suini.
- Pastore garzone** — *Lavoratore a contratto annuo*: Ferrara.
Ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Pastore in colonia** — *Conduttore in proprio coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Macerata.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del gregge. E' legato all'azienda da contratto di soccida.
- Pastorello** — *Lavoratore a contratto annuo*: Trieste, Ancona, IONIO (Taranto), Matera.
Giovane ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Pastore mezzadro** — *Colono parziario*: Lecce.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del gregge. E' legato all'azienda da contratto di soccida.
- Pastoretto** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Viterbo.
Giovane ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Pastoriddu** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.
Giovane ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Pecoraio** — *Conduttore in proprio coltivatore*: Pavia.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Cagliari.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo: Reggio di Calabria.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Istria (Pola), Trieste, Firenze, Grosseto, Pesaro e Urbino, Perugia, Rieti, Viterbo, Lecce, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo: Foggia, IONIO (Taranto), Matera, Cosenza, Palermo.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini, ai quali a volte si uniscono — per quanto in minor numero — animali caprini.
- Pecoraro** — *Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario - Affittuario coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Agrigento.
Conduttore in proprio - Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Caltanissetta.
Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo: Avellino.
Lavoratore a contratto annuo: Roma.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini, ai quali a volte si uniscono — per quanto in minor numero — animali caprini.
- Piazzale** — *Lavoratore a giornata*: Como, Milano, Pavia.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Picciotto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento.
Sinonimo di «carusu» (v. q. v.).
- Picio fant** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Giovane garzone addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Piloto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Verona.
Addetto alle operazioni di pilatura del riso.
- Plandone** — *Conduttore in proprio coltivatore o affittuario coltivatore*: Milano, Pavia.
Addetto ad azienda agricola.
- Porcarello** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Matera.
Giovane ausiliario del «porcaro» (v. q. v.).
- Porcaretto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Giovane ausiliario del «porcaro» (v. q. v.).
- Porcaro** — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Potenza.
Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Viterbo, Palermo, Siracusa, Trapani.
Lavoratore a contratto annuo: Bergamo, Cremona, Milano, Piacenza, Campobasso, Napoli, Salerno, Foggia, Matera, Catanzaro, Cosenza.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Treviso, Bari, Cagliari, Nuoro.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei suini.
- Potino** — *Lavoratore a giornata*: Grosseto.
Addetto ai lavori di potatura (viti, ulivi, fruttiferi in genere).
- Prataiolo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Vercelli.
Sinonimo di «acquaiolo» (v. q. v.).

Presellante — *Conduttore in proprio coltivatore o partecipante*: Livorno.

Addetto alla coltivazione di piccolo appezzamento di terreno di sua proprietà, normalmente senza abitazione, coltivato a vite, oppure a orto o a fruttiferi, detto « presella ». La figura, con la posizione specifica di conduttore in proprio coltivatore, si riscontra soltanto nel territorio del comune di Castagneto Carducci.

Nei comuni dell'ex maremma pisana (Campiglia Marittima, Piombino, Sassetta, Suvereto) il « presellante » è addetto alla coltivazione di un appezzamento (« presella ») vignato, oppure olivato, assegnatogli da una fattoria, con contratto di compartecipazione.

Q

Quartaiolo — *Compartecipante*: Viterbo, Catanzaro.

Addetto ad azienda agricola cui è legato da contratto di compartecipazione con divisione dei prodotti in ragione di tre quarti a favore del lavoratore.

Quartario — *Compartecipante*: Belluno, Roma.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione con divisione del prodotto al quarto (un quarto oppure tre quarti a favore del lavoratore, a seconda della fertilità del terreno).

Quartaro — *Compartecipante*: Reggio di Calabria.

Sinonimo di « quartario ».

R

Raccogliatore — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Siracusa.

Addetto ai lavori di raccolta degli agrumi.

Ragazzo — *Lavoratore a contratto annuo*: Perugia, Terni.

Addetto ad azienda zootecnica. Ausiliario del « pastore » (v. q. v.).

Ragazzo di bovi — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).

Ausiliario del « bovalano » (v. q. v.).

Ragazzo di maiali — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera.

Ausiliario del « porcaro » (v. q. v.).

Ragazzo di pecore — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Iònio (Tàranto), Matera.

Ausiliario del « pastore » (v. q. v.).

Retrometatero — *Compartecipante*: Catània, Enna, Tràpani.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione (detto di « retrometateria » o di « retromezzadria »). Con detto contratto il lavoratore assume la conduzione di un appezzamento a cereali dopo che il concedente (gabellotto) (v. q. v.) lo ha fatto lavorare e seminare, di guisa che sono a carico del « retrometatero » i lavori che vanno dalla sarchiatura alla trebbiatura ed al trasporto del prodotto nel magazzino padronale. La ripartizione del prodotto è in funzione della bontà dei seminati; viene fatta nella proporzione di sette parti al concedente e tre parti al « retrometatero », fino ad un massimo di nove parti contro una.

Retromezzadro — *Compartecipante*: Catània, Enna, Tràpani.

Sinonimo di « retrometatero » (v. q. v.).

Rettarolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Macerata.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. È retribuito con salario in denaro ed in natura.

Ribattiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Palermo.

Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia della casa e dell'aja; cura gli animali da cortile e presta la sua opera nell'esecuzione dei lavori in genere dell'azienda.

In provincia di Caltanissetta con la voce di « ribattiere » si designa il dispensiere della fattoria; colui, cioè, che ha in consegna la « dispensa », distribuisce il vitto al personale dell'azienda ed il foraggio al bestiame.

Nelle piccole aziende attende anche alla panificazione.

Ribitteri — *Lavoratore a contratto annuo*: Catània, Enna.

Addetto ad azienda agricola, attende al vettovagliamento del personale ed alla custodia degli attrezzi.

Ribittiere — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Ragusa.

Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia della casa dell'azienda stessa, della cantina e del magazzino. Accudisce al pollaio ed all'orto.

Ripostiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Catània.

Sinonimo di « ribitteri » (v. q. v.).

Risaio — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova, Verona.

Addetto alla sorveglianza ed alla direzione dei lavoratori della risaia, regola l'irrigazione della stessa.

Risarolo — *Lavoratore a giornata*: Bologna.

Sinonimo di « risaio » (v. q. v.).

Roncario — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Colono parziario*: Brèscia.

Addetto ai lavori dei « ronchi »; piccoli appezzamenti dei dintorni della città di Brèscia, coltivati normalmente a vite, a ortaggi ed a fruttiferi.

Rubattiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Enna.

Sinonimo di « ribattiere » (v. q. v.).

S

Salariato comune — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Salariato fisso — *Lavoratore a contratto annuo*: Asti, Torino, Sòndrio, Belluno, Mòdena, Parma, Règgio nell'Emilia, Siena, Perugia, Terni, Àquila degli Abruzzi.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Sàssari.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

In provincia di Sàssari è assunto anche per periodi stagionali.

Salariato in casa — *Lavoratore a contratto annuo*: Cùneo.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Mantova.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Salariato obbligato — *Lavoratore a contratto annuo*: Càgliari.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, con impegno di un minimo di 200 giornate di lavoro annue.

Salariato periodico — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Littòria.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, con impegno di durata variabile a seconda del lavoro cui è addetto. Riceve il salario ogni 15 giorni od ogni mese in relazione alle giornate di effettivo lavoro.

Salatore — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.

Addetto al caseificio, attende alla salatura ed alla stagionatura del formaggio; è alle dipendenze del « casaro » (v. q. v.).

Salieu — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.

Sinonimo di « salatore » (v. q. v.).

Sauger — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.

Addetto ad azienda zootecnica, attende all'ordinamento della cucina od all'approvvigionamento della legna occorrente per il caseificio.

Scancionaio — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Lecce, Iònio (Tàranto).

Addetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia delle pecore e degli agnelli destinati alla macellazione.

Scapolone — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno.

Ausiliario del « pastore » (v. q. v.).

Scapolo-ragazzo — *Lavoratore a contratto annuo*: Foggia.

Addetto ad azienda agricola, attende ai servizi occorrenti all'azienda, ad esclusione dei veri e propri lavori di campagna.

Schiavandaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Aosta, Asti, Cùneo, Novara, Vercelli, Savona.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Scopola — *Lavoratore a contratto annuo*: Potenza.

Giovane ausiliario del « bovaro » (v. q. v.).

Scorta — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Sostituisce i salariati temporaneamente assenti.

Scortecciatore — *Lavoratore a giornata*: Salerno.

Addetto ad azienda forestale, attende alla scortecciatura delle piante abbattute.

Scorzatore — *Lavoratore a giornata*: Grosseto.

Addetto ad azienda forestale, attende alla scortecciatura delle piante di leccio, di cerro o alla utilizzazione del sughero.

Scottone — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Vicenza.

Addetto alla caseificazione, attende alla pulizia dei recipienti e degli attrezzi necessari alla raccolta ed alla lavorazione del latte.

Second fant — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.

Addetto ad azienda agricola, è ausiliario del « gran fant » (v. q. v.).

Secondo caporale — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bari.

Ausiliario del « caporale » (v. q. v.), che sostituisce quando è assente.

Secondo guardiano — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.

Ausiliario del « guardiano » (v. q. v.), che sostituisce quando è assente.

Secondo mungitore — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.

Ausiliario del « capo mungitore » (v. q. v.), che sostituisce quando è assente.

Segantino — *Lavoratore a giornata*: Vercelli, Brèscia, Bolzano, Friuli (Udine), Arezzo, Firenze, Lucca, Ancona, Àscoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Viterbo, Salerno, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Règgio Calabria, Càgliari, Nuoro.

Lavoratore a contratto annuo o lavorante a giornata: Trento, Carnaro (Fiume).

Addetto ad azienda forestale, attende a segare, in bosco o negli stabilimenti di segheria, il legname.

Segatore — *Lavoratore a giornata*: Como.

Sinonimo di « segantino » (v. q. v.).

Segatore a mano — *Lavoratore a giornata*: Vercelli.

Addetto ad azienda forestale, attende a segare a mano il legname.

Segatore di legna — *Lavoratore a giornata*: Cosenza.

Addetto ad azienda forestale, attende a ridurre in traverse i tronchi quadrati

- Segatore di legname** — *Lavoratore a giornata*: Lucca.
Sinonimo di «segantino» (v. q. v.).
- Serbitori** — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda; gli è anche affidata la custodia del bestiame.
- Serva** — *Lavoratrice a contratto annuo o lavoratrice a giornata*: Bolzano, Trento.
Addetta ai lavori in genere dell'azienda, è assunta, a volte, limitatamente a periodi stagionali.
- Serva di campagna** — *Lavoratrice a contratto annuo o lavoratrice a giornata*: Bolzano, Grosseto.
Vedi «serva».
- Serventa** — *Lavoratrice a contratto annuo*: Torino, Vercelli.
Addetta ai lavori in genere dell'azienda.
- Serventa di campagna** — *Lavoratrice a contratto annuo o lavoratrice a giornata*: Asti, Cuneo.
Addetta ai lavori in genere dell'azienda, a volte è assunta limitatamente a periodi stagionali.
- Servetto pastore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Giovane ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Servitore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servitore di campagna** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Aosta, Asti, Cuneo, Torino, Imperia, La Spezia, Savona, Brescia.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda, a volte è assunto limitatamente a periodi stagionali.
- Servitore margaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Aosta.
Ausiliario del «margaro» (v. q. v.).
- Servitur in casa** — *Lavoratore a contratto annuo*: Mantova.
Sinonimo di «famei da fagot» (v. q. v.).
- Servo** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Belluno, Zara, Ancona, Salerno, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda, a volte è assunto solo a periodi stagionali.
- Servo agricolo** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Venezia, Gorizia, Modena, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Vedi «servo».
- Servo angionargiu** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.
Sinonimo di «angionargiu» (v. q. v.).
- Servo avventizio** — *Lavoratore a giornata*: Bolzano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo bovaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catania, Siracusa.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cagliari.
Sinonimo di «bovaro» (v. q. v.).
- Servo capraio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Cagliari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei caprini.
- Servo contadino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo di campagna** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Asti, Vercelli, Genova, Pavia, Treviso, Carnaro (Fiume), Istria (Pola), Reggio nell'Emilia, Grosseto, Siena, Pesaro e Urbino, Perugia, Salerno, Matera.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Savona, Bolzano, Friuli (Udine), Ancona.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo garzone** — *Lavoratore a contratto annuo*: Siena.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo maggiore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Vedi «grossknecht».
- Servo massaiu** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo minore** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bolzano.
Vedi «kleinknecht».
- Servo pastore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessandria, Aosta, Novara, La Spezia, Savona, Brescia, Mantova, Pavia, Bolzano, Rovigo, Carnaro (Fiume), Istria (Pola), Trieste, Zara, Ferrara, Reggio nell'Emilia, Perugia, Frosinone, Rieti, Avellino, Salerno, Ionio (Taranto), Matera, Potenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Agrigento, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cuneo, Belluno, Cagliari, Sassari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini.
- Servo pastore di armenti** — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara.
Sinonimo di «servo pastore» (v. q. v.).
- Servo pecoraio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cagliari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo degli ovini.
- Servo porcario** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cagliari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo dei suini.
- Servo secondo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Servo vaccaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Cagliari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle vacche da latte.
- Sfaccendato** — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Caltanissetta.
Giovane addetto ad azienda armentizia. Non ha mansioni specifiche, coadiuva il personale dell'azienda in tutti i lavori (mungere, far legna o recinti, attingere acqua, ecc.).
In provincia di Caltanissetta, dove è detto anche «mesarolo sfaccendato», (v. q. v.), è assunto per periodi stagionali, nei quali maggiormente si addensano i lavori.
- Sfacinnatu** — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Palermo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Caltanissetta.
Sinonimo di «sfaccendato» (v. q. v.).
- Smacchiatore** — *Lavoratore a giornata*: Arezzo, Perugia, Terni.
Addetto ad azienda forestale, attende all'esbosco degli assortimenti.
- Socchetto** — *Colono parziario*: Perugia.
Addetto ad azienda zootecnica, alla quale è legato da contratto di soccida. Concorre nell'impresa con la prestazione della mano d'opera.
- Soccio** — *Colono parziario*: Arezzo, Frosinone, Rieti, Teramo.
Compartecipante: Perugia, Terni.
Nelle province di Arezzo, Rieti, Teramo, Frosinone è addetto ad impresa zootecnica, alla quale è legato da contratto di soccida. Concorre nell'impresa con la prestazione della mano d'opera, oppure con una quota parte (sempre inferiore a quella conferita dal «socio maggiore») — (v. q. v.) — del bestiame.
Nelle province di Perugia e di Terni è addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione.
- Socio maggiore** — *Conduttore in proprio*: Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Addetto ad azienda zootecnica, alla quale è legato da contratto di soccida. Concorre all'impresa con tutto il capitale bestiame, oppure con la maggiore parte di esso.
- Socio minore** — *Colono parziario*: Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Cagliari, Nuoro, Sassari.
Addetto ad azienda zootecnica, alla quale è legato da contratto di soccida. Concorre nell'impresa con la prestazione della mano d'opera e, a volte, con una quota parte del capitale bestiame, inferiore, in ogni caso, a quella conferita dal «socio maggiore» (v. q. v.).
- Sodaiolo** — *Compartecipante*: Firenze.
Addetto ad azienda agricola, alla quale è legato da contratto di compartecipazione. Attende alla lavorazione di uno o più piccoli appezzamenti di terreno incolto («sodo») che gli vengono affidati perché li dissodi e li metta a coltura (per lo più con cereali). A carico del concedente i concimi ed il seme; il prodotto viene ripartito in misura diversa a seconda della fertilità del terreno e delle particolari condizioni in cui si presenta il terreno dissodato.
- Sodarolo** — *Compartecipante*: Firenze.
Sinonimo di «sodaiolo» (v. q. v.).
- Soiardo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.
Sinonimo di «bagaglione» (v. q. v.).
- Soprascapolo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Napoli.
Addetto ai lavori sussidiari dell'azienda armentizia. Ausiliario del «curatino» (v. q. v.).
- Soprastante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Caltanissetta, Enna, Palermo.
Addetto ad azienda agricola, sorveglia e dirige i lavori dell'azienda secondo le norme impartite dal conduttore.
- Sorvegliante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli, Venezia, Bologna, Ferrara, Ancona, Perugia, Littoria, Napoli, Catanzaro, Enna, Siracusa.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Piastòia, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo - Impiegato: Piacenza.
Addetto ad azienda agricola, sorveglia i lavori in genere dell'azienda stessa, curando che essi siano eseguiti secondo le norme impartite dal conduttore o da chi lo rappresenta (agente, fattore, ecc.). Attende inoltre alla sorveglianza di tutto quanto appartiene all'azienda (capitale, prodotti).
- Sorvegliante campiere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Siracusa.
Sinonimo di «campiere» (v. q. v.).

- Sottano** — *Conduttore lavoratore o lavoratore conduttore*: Friuli (Udine).
Addetto ai lavori in genere dell'azienda. Abita con la famiglia presso azienda agricola, pagando l'affitto per la casa; conduce inoltre, come affittuario, uno o più piccoli appezzamenti di terreno che fanno parte dell'azienda stessa. Affittuario non autonomo, ad integrare il fabbisogno della famiglia, il «sottano» presta la propria opera presso l'azienda medesima o come lavoratore a contratto annuo, oppure come lavoratore a giornata. In questo ultimo caso, lavora come operaio avventizio anche presso aziende di terzi.
- Sotto agente agrario** — *Impiegato*: Siena.
Addetto ad azienda agricola, è ausiliario dell'«agente» o «fattore» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto agente di campagna** — *Impiegato*: Grosseto, Viterbo.
Sinonimo di «sotto agente agrario» (v. q. v.).
- Sotto bovaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Catania.
Ausiliario del «bovaro» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto capo bergamino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Piacenza.
Ausiliario del «capo bergamino» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto capo bifolco** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia, Piacenza.
Ausiliario del «capo bifolco» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto capo cavallante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.
Ausiliario del «capo cavallante» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto capo famiglio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Pavia.
Ausiliario del «capo famiglio» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto caporale** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bari.
Ausiliario del «caporale» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto casaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.
Ausiliario del «casaro» (v. q. v.).
- Sotto cavallante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Ausiliario del «cavallante» (v. q. v.).
- Sotto cavallaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Ausiliario del «cavallaro» (v. q. v.).
- Sotto curatolo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Avellino, Benevento, Foggia, Catania.
Ausiliario del «curatolo» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto fattore** — *Lavoratore a contratto annuo - Impiegato*: Macerata.
Impiegato: La Spèzia, Apùnia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Pèsaro e Urbino, Perùgia, Terni, Roma.
Ausiliario del «fattore» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto massaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Salerno, Bari, Foggia, Iònio (Tàranto), Catania.
Addetto ad azienda agricola, aiuta il «massaro» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
Nella provincia di Foggia — ove per «massaro» si intende il capo dei pastori — è addetto alla lavorazione del latte.
- Sotto massaro di buoi** — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
Ausiliario del «massaro di buoi» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto massaro di campo** — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
Ausiliario del «massaro di campo» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto massaro di pecore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
Ausiliario del «massaro di pecore» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto pastore** — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
Ausiliario del «pastore» (v. q. v.).
- Sotto pecoraio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).
Ausiliario del «pecoraio» (v. q. v.).
- Sotto sauraro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.
Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame bufalino («pagliara»). Attende, di giorno, alla sorveglianza delle bufale «sterpe» o «saure» (non pregne); di notte sta alla «pagliara».
- Sotto trainante** — *Lavoratore a contratto annuo*: Matera, Potenza.
Ausiliario del «trainante» (v. q. v.).
- Sotto ualano** — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari.
Ausiliario dell'«ualano» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotto vergaro** — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
Ausiliario del «vergaro» (v. q. v.), che sostituisce quando sia assente.
- Sotzu** — *Colono parziario - Compartecipante - Lavoratore a contratto annuo - Impiegato*: Cagliari.
Addetto ad azienda agricola, a volta esplica esclusivamente mansioni tecniche ed amministrative («fattore»), a volte attende alla sorveglianza degli operai e dell'andamento delle colture, risponde degli attrezzi, delle scorte vive e morte; quando non è occupato in particolari lavori di sorveglianza, prende parte diretta ai lavori agricoli.
Con la stessa voce si designa inoltre chi conduce un fondo con contratto di coloma parziaria o chi coltiva terreni con contratto di compartecipazione.
- Sozzu** — *Colono parziario - Compartecipante - Lavoratore a contratto annuo - Impiegato*: Cagliari.
Sinonimo di «sotzu» (v. q. v.).
- Spallone** — *Lavoratore a giornata*: Como, Milano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.
- Spesato con bestiame misto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino da allevamento.
- Spesato fisso** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma, Règgio nell'Emilia.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Zara.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda. In provincia di Zara attende anche ai lavori domestici.
- Spesato misto** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma.
Addetto ad azienda agricola, attende tanto ai lavori dei campi, quanto a quelli della stalla.
- Spesato semplice** — *Lavoratore a contratto annuo*: Parma, Règgio nell'Emilia.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori di campagna, non a quelli della stalla.
- Spondino** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Ferrara, Littòria.
Addetto ad azienda agricola, attende al tracciamento ed allo scavo dei canali, dei fossi dei maceri, ed assiste i tecnici nella misurazione dei terreni. La denominazione «spondino» deriva dal lavoro cui in origine detto lavoratore attendeva, consistente nella rifilatura delle sponde dei fossi, eseguito con un badile di forma speciale, detto — con termine dialettale — «spundin».
- Spontino** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Littòria.
Sinonimo di «spondino» (v. q. v.).
- Sprovatore** — *Lavoratore a giornata*: Terni, Benevento, Salerno, Bari, Foggia, Iònio (Tàranto), Catanzaro, Cosenza.
Addetto ad azienda forestale, attende a diramare i tronchi delle piante precedentemente abbattute da altri operai, oppure a recidere i rami dei cedui castanili, delle pinete per l'allestimento di pali da telegrafo, di pertiche, ecc.
- Spuntino** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Littòria.
Sinonimo di «spondino» (v. q. v.).
- Spurgatore** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Iònio (Tàranto).
Addetto ad azienda agricola, attende alla potatura (spurga) degli alberi di olivo e di mandorlo; talvolta attende anche al lavoro di innesto delle stesse piante.
- Squadratore** — *Lavoratore a giornata*: Carnaro (Fiume), Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèsaro e Urbino, Salerno.
Addetto ad azienda forestale, attende alla rifinitura dei singoli pezzi, riducendoli in assortimenti atti ad essere posti subito in opera, senza bisogno di ulteriore lavorazione (travature, traverse ferroviarie).
- Squadratore di legnami** — *Lavoratore a giornata*: Littòria.
Vedi «squadratore».
- Staccionatario** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Roma, Viterbo.
Addetto ad azienda agricola, attende alla costruzione delle staccionate (siepi morte).
- Stalliere** — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia, Trento, Friuli (Udine), Trieste, Apùnia, Arezzo, Grosseto, Pisa, Siena, Ancona, Viterbo, Campobasso, Benevento, Foggia, Matera, Cosenza, Siracusa, Cagliari.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Novara, Bolzano.
Addetto ad azienda agricola o zootecnica, attende al governo degli animali stallini, alla pulizia della stalla e delle adiacenze. A volte attende anche alla buona conservazione delle bardature e dei veicoli in uso nell'azienda.
- Stallino** — *Lavoratore a contratto annuo*: Frosinone, Littòria, Rieti, Viterbo.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Roma.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino ed equino da lavoro stabulante. Provvede alla pulizia ed alla conservazione delle bardature e dei veicoli usati dal personale direttivo dell'azienda.
- Stallknecht** — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Bolzano.
Sinonimo di «stalliere» (v. q. v.).
- Sterpaio** — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.
Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame bufalino, attende alla custodia delle bufale «sterpe» (non pregue), che conduce al pascolo.
- Stivatore** — *Lavoratore a giornata*: Lucca.
Addetto ad azienda forestale, attende ad accatastare la legna od il legname.
- Stontista** — *Affittuario*: Friuli (Udine).
Addetto ad azienda agricola che normalmente subaffitta, o conduce attraverso forme di coloma parziaria o di compartecipazione.
Figura affine a quella del «gabelotto» (v. q. v.) di Sicilia.
«Stonto» è detto il contratto di affitto che lega lo «stontista» all'azienda, contratto di speculazione che tende a sfruttare chi effettivamente coltiva i terreni

Stralciente — *Compartecipante*: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna.

Addetto alla coltivazione di uno « stralcio », con la quale voce intendesi uno o più appezzamenti che fanno parte di un podere, la cui ampiezza è troppo vasta rispetto alla capacità di lavoro della famiglia colonica cui venne affidato il podere stesso.

Straprazzone — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano, Pavia.
Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Brèscia.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Stripparo — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Tràpani.

Addetto ad azienda zootecnica, attende alla custodia delle pecore « strippe », di quelle pecore, cioè, che hanno terminato il periodo della lattazione e che, non ancora coperte, vengono separate dalle altre per formare un gregge a sé stante, insieme con gli agnelli divezzati.

Stroncatore — *Lavoratore a giornata*: Nàpoli, Salerno, Cosenza.

Addetto ad azienda forestale, attende a ridurre in topi gli alberi abbattuti.

Suddito — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara, Vercelli.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Sugheraio — *Lavoratore a giornata*: Palermo.
Addetto ad azienda forestale, attende allo scortecciamento della quercia da sughero.

Suriman — *Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata*: Cuneo.
Giovinetto addetto ad azienda agricola che attende ai lavori in genere dell'azienda.

T

Tabaccaro — *Compartecipante*: Benevento.
Addetto ad azienda agricola cui è legato di contratto da compartecipazione per la coltivazione del tabacco.

Tagelöhner — *Lavoratore a giornata*: Bolzano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Tagliaboschi — *Lavoratore a giornata*: Trento, Siena, Rieti, Benevento, Salerno, Catània.

Addetto ad azienda forestale, attende all'abbattimento delle piante di alto fusto, al taglio dei polloni di ceduo ed al successivo depezzamento dei tronchi e dei rami per l'allestimento dei diversi assortimenti mercantili.

Tagliaerba — *Lavoratore a contratto annuo*: Novara.
Sinonimo di « erbaio » (v. q. v.).

Taglialegna — *Lavoratore a giornata*: Vercelli, Bèrgamo, Como, Bolzano, Carnaro (Fieme), Firenze, Perùgia, Terni, Roma, Viterbo, Benevento, Lecce, Matera, Cosenza, Catània, Cagliari.

Addetto ad azienda forestale, attende al taglio dei cedui e dei rami e cimali di piante abbattute.

Tagliapiedi — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Siracusa.

Addetto ad azienda agricola, attende alla raccolta degli agrumi; più precisamente al taglio della porzione di peduncolo che è ancora unita al frutto dopo che questo fu distaccato dalla pianta.

Tagliatore di legna — *Lavoratore a giornata*: Roma.
Vedi « tagliatore di boschi ».

Talbauer — *Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore conduttore*: Bolzano.

Piccolo proprietario coltivatore di azienda sita sul fondo della valle. Quando non sia autonomo, presta il proprio lavoro come salariato presso aziende di terzi.

Teleferista manovratore — *Lavoratore a giornata*: Brèscia.
Addetto ad azienda forestale, attende al montaggio, allo smontaggio ed al funzionamento delle teleferiche.

Terraggere — *Affittuario coltivatore*: Enna, Messina, Ragusa, Siracusa.
Sinonimo di « terraticante » (v. q. v.).

Terraggerista — *Affittuario coltivatore*: Catanzaro, Cosenza, Règgio di Calàbria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Tràpani.
Sinonimo di « terraticante » (v. q. v.).

Terraggiante — *Affittuario coltivatore*: Cosenza.
Sinonimo di « terraticante » (v. q. v.).

Terraticante — *Affittuario coltivatore*: Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Teramo, Salerno, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Règgio di Calàbria, Agrigento, Caltanissetta, Catània, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Tràpani, Sàssari.

Addetto ad azienda agricola alla quale è legato da contratto di « terraggio » o di « terratico ».

In virtù di tale contratto il « terraticante » assume la conduzione di uno o più appezzamenti di terreno di cui fa proprio il prodotto, corrispondendo al locatore una quantità prestabilita del prodotto stesso.

Terraticchiere — *Affittuario coltivatore*: Grosseto, Siena.
Sinonimo di « terraticante » (v. q. v.).

Terrazziere — *Lavoratore a giornata*: Modena, Grosseto, Livorno, Pistòia, Foggia.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Terzadro — *Colono parziario*: Mòdena.

Compartecipante: Vicenza.

Nel basso modenese è addetto ad azienda agricola con contratto di colonia parziaria e con divisione dei prodotti a un terzo a favore del « terzadro ».

In provincia di Vicenza, è, invece, legato all'azienda agricola da contratto di compartecipazione che contempla l'assegnazione di un terzo del prodotto al « terzadro ».

Terzaiolo — *Colono parziario o compartecipante*: Trento, Règgio di Calàbria, Siracusa.

Compartecipante: Milano, Piacenza, Terni, Frosinone, Roma, Campobasso, Pescara, Salerno, Catanzaro, Agrigento, Catània, Messina, Tràpani, Nuoro.

Sinonimo di « terziario » (v. q. v.).

Terzaro — *Colono parziario o compartecipante*: Ferrara.

Compartecipante: Bologna, Forlì, Ravenna, Sàssari.

Sinonimo di « terziario » (v. q. v.).

Terzarolo — *Compartecipante*: Viterbo.

Sinonimo di « terziario » (v. q. v.).

Terziario — *Colono parziario o compartecipante*: Mانتova, Pavia, Rovigo, Venèzia, Ferrara, Mòdena, Règgio di Calàbria.

Compartecipante: Torino, Milano, Varese, Belluno, Verona, Vicenza, Bologna, Forlì, Ravenna, Terni, Roma, Pescara, Salerno, Lecce, Ragusa.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione, oppure di colonia parziaria, con divisione dei prodotti a un terzo o a due terzi a favore del lavoratore. Le spese inerenti alla conduzione possono essere a tutto carico del concedente, oppure ripartite fra questi ed il lavoratore in proporzioni variabili. La misura della ripartizione dei prodotti e delle spese è in funzione della quantità di lavoro conferita dal lavoratore e del grado di fertilità del terreno.

Terzuomo di fattoria — *Lavoratore a contratto annuo*: Apuània, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistòia, Siena, Perùgia, Terni.

Addetto ad azienda agricola, fa parte del personale di « fattoria » ed attende ai bassi servizi della fattoria stessa (lavori in genere per la casa sotto la direzione del fattore e della fattorressa; custodia e governo del pollaio e della conigliera; coltivazione dell'orto o del frutteto di fattoria).

Nei periodi di raccolta può essere anch'esso addetto alla sorveglianza dei prodotti ed alla divisione dei medesimi coi coloni.

Nelle piccole e medie fattorie è anche stalliere, magazziniere e cantiniere.

Theracos — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, sia di carattere agrario che pastorale.

Toraio — *Lavoratore a contratto annuo*: Arezzo.

Addetto a stazione di monta taurina.

Torriere — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto).

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bari.

Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia dei fabbricati dell'azienda stessa ed alla coltivazione e sorveglianza dei vigneti.

Figura particolare delle aziende a prevalente coltura viticola.

Tosatore — *Lavoratore a giornata*: Matera.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bari.

Addetto ad azienda zootecnica, attende alla « tosa » delle pecore.

Tosatore di pecore — *Lavoratore a giornata*: Foggia.

Sinonimo di « tosatore » (v. q. v.).

Traghetatore — *Lavoratore a contratto annuo*: Venèzia.

Addetto ad azienda agricola, attende — nella zona lagunare — al « traghetto » dei prodotti dell'azienda e di ciò che a questa può occorrere.

Trainante — *Lavoratore a contratto annuo*: Bari, Brindisi, Iònio (Tàranto), Matera, Potenza, Catanzaro.

Addetto ai trasporti (eseguiti con carri od anche a soma) dei prodotti dell'azienda e di quanto può interessare questa. Attende alla custodia ed al governo degli animali di cui fa uso. Quando non effettua i trasporti, il « trainante » è addetto ai lavori di aratura e di semina.

Trainiere — *Lavoratore a contratto annuo*: Iònio (Tàranto), Matera.

Sinonimo di « trainante » (v. q. v.).

Trasportatore — *Lavoratore a giornata*: Catània, Messina, Palermo, Siracusa.

Addetto ad azienda forestale, attende al trasporto dei prodotti forestali (carbone, traverse, tavole, ecc.), che può essere eseguito o a basto, o a strascico, o a mezzo di carri.

Trasportatore di carbone — *Lavoratore a giornata*: Roma.

Addetto ad azienda forestale, attende al trasporto del carbone.

Trattorista — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto, Littòria, Viterbo.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Roma.

Addetto al funzionamento ed alla manutenzione della trattrice.

Traversaio — *Lavoratore a giornata*: Arezzo, Perùgia, Terni, Potenza.

Addetto ad azienda forestale, squadra i tronchi riducendoli in traverse travi, ecc.

Traversaro — *Lavoratore a giornata*: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèvaro e Urbino, Viterbo, Nàpoli, Cosenza.
Sinonimo di « traversaio » (v. q. v.).

Trecentato — *Lavoratore a contratto annuo*: Cremona.
Sinonimo di « bracciante agricolo trecentato » (v. q. v.).

Tronchettaio — *Lavoratore a giornata*: Avellino.
Addetto ad azienda forestale, attende alla riduzione in topi, con sega a mano, delle pertiche di castagno.

U

Ualano — *Lavoratore a contratto annuo*: Benevento, Bari, Matera, Potenza.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Iònio (Tàranto).

Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia, alla cura ed al governo dei bovini, coi quali esegue i lavori di aratura e quelli inerenti alla semina dei cereali.

Ufararo — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.
Addetto ad azienda zootecnica con allevamento di bestiame bufalino (« pagliara ») della zona dei « mazzoni ». Attende alla mungitura delle bufale ed aiuta il « casaro ». (v. q. v.). Di notte attende alla sorveglianza degli animali ed è solo se il « parco » è cinto, in caso contrario, è coadiuvato dal « campiante notte e giorno » (v. q. v.).

Uomo di corte — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori dell'orto, giardino, frutteto annessi alla « corte », o centro di attività o di direzione dell'azienda. Gli sono inoltre affidati la cura ed il governo dei cavalli addetti alla corte, coi quali eseguisce anche lavori di trasporto.
A volte ha in consegna anche il magazzino.

Uomo di fatica — *Lavoratore a contratto annuo*: Pàdova, Lecce, Palermo.

Lavoratore a giornata: Alessàndria, Salerno.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Fòggia.
Addetto ad azienda agricola, attende ai lavori in genere dell'azienda, più particolarmente a quelli che si svolgono dove ha sede l'amministrazione e la direzione (magazzini, cantina, ecc.).

Uomo di scorta — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Urdunaru — *Lavoratore a contratto annuo*: Ragusa.
Addetto ad azienda agricola, attende alla custodia, alla cura ed al governo degli equini, dei quali si serve nei lavori di trasporto che egli stesso compie. Gli è inoltre affidata la cura e la manutenzione delle bardature e dei veicoli.

V

Vaccarino — *Lavoratore a contratto annuo*: Ferrara.
Ausiliario del « bovaro » (v. q. v.).

Vaccaro — *Conduttore in proprio coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Palermo, Tràpani.

Conduttore in proprio coltivatore o lavoratore a contratto annuo: Salerno, Catanzaro, Règgio di Calàbria.

Conduttore in proprio coltivatore - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata: Vicenza, Littòria, Viterbo, Caltanissetta, Enna, Messina, Siracusa, Nuoro.

Lavoratore a contratto annuo: Alessàndria, Aosta, Torino, Impèria, Bèrgamo, Brèscia, Màntova, Milano, Pavia, Varese, Friuli (Udine), Pàdova, Rovigo, Treviso, Venèzia, Verona, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Parma, Règgio nell'Emilia, Grosseto, Pèvaro e Urbino, Frosinone, Rieti, Àquila degli Abruzzi, Chieti, Avellino, Brindisi, Iònio (Tàranto), Lecce, Matera, Potenza, Cosenza, Agrigento, Ragusa, Sàssari.
Lavoratore a giornata: Cùneo, Trento.

Lavoratore a contratto annuo o lavoratore a giornata: Bolzano, Belluno, Trieste, Zara, Lucca, Roma, Fòggia, Cagliari.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo delle vacche da latte o anche da lavoro.

Nelle province di Palermo e di Tràpani è legato all'azienda (zootecnica) con contratto di soccida; conferisce oltre che il proprio lavoro una quota parte delle spese di conduzione.

Vaccaro a mezzadria — *Colono parziario*: Agrigento.
Addetto ad azienda zootecnica nella quale si allevano vacche da latte; è legato all'azienda stessa con contratto di soccida.

Vaccaro cavalcante — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Addetto alla custodia del bestiame bovino brado o semibrado.

Vaccaro di fida — *Lavoratore a contratto annuo*: Nàpoli.
Addetto alla custodia di animali bovini ed equini, che conduce al pascolo. Di solito trattati di ragazzo.

Vaccaro fatutto — *Lavoratore a contratto annuo*: Milano.
Addetto ai lavori in genere della vaccheria o « bergamina ».

Vaccarroto — *Lavoratore a contratto annuo*: Caltanissetta.
Addetto ad azienda agricola, attende alla cura, alla custodia ed al governo del bestiame bovino da latte, da lavoro e da allevamento.

Vardunaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Ragusa.
Sinonimo di « urdunaru » (v. q. v.).

Vergàio — *Lavoratore a contratto annuo*: Grosseto.
Addetto ad impresa zootecnica con allevamento di ovini, della quale ha la sorveglianza e la direzione.

Vergaiolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
Ausiliario del « vergaro » (v. q. v.).

Vergaretto — *Lavoratore a contratto annuo*: Roma.
Ausiliario del « vergaro » (v. q. v.).

Vergaro — *Colono parziario*: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pèvaro e Urbino.

Lavoratore a contratto annuo: Grosseto, Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Viterbo, Tèramo.

Nelle province marchigiane è il capo della famiglia che conduce, con contratto di colonia parziaria, un podere.
Nelle province laziali, in quelle di Grosseto e di Tèramo è addetto ad azienda zootecnica con allevamento di ovini, che dirige e sorveglia.

Vergarolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Viterbo.
Ausiliario del « vergaro » (v. q. v.).

Versuriere — *Affittuario coltivatore*: Fòggia.
La voce « versuriere » trae origine da « versura », misura locale di superficie che supera di poco l'ettaro.

Vetturale — *Lavoratore a contratto annuo*: Terni, Viterbo, Cosenza.
Addetto ad azienda agricola, attende ai trasporti che effettua con animali equini, che egli stesso custodisce e governa.

Vetturino — *Lavoratore a contratto annuo*: Lecce, Catanzaro.
Sinonimo di « vetturale » (v. q. v.).

Vigilante — *Lavoratore a contratto annuo*: Fòggia.
Addetto ad azienda agricola, vigila gli affittuari ed i coloni affinché eseguiscano i lavori colturali secondo gli obblighi contrattuali.

Vignaiolo — *Compartecipante*: Grosseto.
Lavoratore a contratto annuo: Cosenza.
Addetto ai lavori che richiede il vigneto.

Vignaiuolo — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Littòria, Campobasso.

Lavoratore a contratto annuo: Fòggia, Matera, Potenza.

Lavoratore a giornata: Novara.

Sinonimo di « vignaiolo » (v. q. v.).

Vignaiuolo a giornata — *Lavoratore a giornata*: Matera, Potenza.

Sinonimo di « vignaiolo » (v. q. v.).

Vignaiuolo a tutt'arte — *Compartecipante*: Potenza.

Addetto ai lavori della vigna e delle piante legnose che, quasi di regola, sono frammentate alle viti (da ciò « a tutt'arte »), ricevendo come compenso una quota parte del prodotto.

Vignarolo — *Conduttore in proprio coltivatore - Affittuario coltivatore - Colono parziario - Lavoratore a contratto annuo - Lavoratore a giornata*: Frosinone, Littòria, Rieti, Roma, Campobasso.

Colono parziario o compartecipante: Pisa.

Compartecipante o lavoratore a contratto annuo: Pistòia.

Lavoratore a contratto annuo: Viterbo, Àquila degli Abruzzi, Pescara, Tèramo.

Sinonimo di « vignaiolo » (v. q. v.).

Vignarulo — *Lavoratore a contratto annuo*: Avellino.
Sinonimo di « vignaiolo » (v. q. v.).

Vignataro — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.
Sinonimo di « vignaiolo » (v. q. v.).

Vigniere — *Lavoratore a contratto annuo*: Catània, Enna, Siracusa, Tràpani.

Addetto alla sorveglianza dei lavoratori che attendono alla vigna.

È chiamato « vigniere » anche colui che è addetto alla sorveglianza dell'uva nei vigneti, dall'agosto sino alla vendemmia.

Vignolante — *Lavoratore a contratto annuo*: Alessàndria, Cùneo.
Addetto ad azienda agricola, nella quale è prevalente la coltura vinicola.

Oltre che una retribuzione in denaro, il « vignolante » percepisce una quota parte (8-10%) della produzione totale dell'uva e la metà del prodotto delle colture erbacee degli intertilari.

Vitellaiolo — *Lavoratore a contratto annuo*: Palermo.
Addetto alla custodia, alla cura ed al governo del bestiame bovino da allevamento.

Vitellaro — *Lavoratore a contratto annuo*: Verona, Vicenza, Nàpoli.

Nelle province di Verona e di Vicenza è ausiliario del « mandriano » (v. q. v.) ed attende più particolarmente alla custodia dei vitelli.

In provincia di Nàpoli è ausiliario del « buttero » (v. q. v.); custodisce i bufalotti ed aiuta il « buttero » stesso nella mungitura.

Volante — *Lavoratore a giornata*: Milano.
Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

Vrazzale — *Compartecipante* — *Lavoratore a giornata*: Catanzaro.
Addetto ad azienda agricola, attende, come lavoratore a giornata, ai lavori in genere dell'azienda.
In alcune plaghe della provincia (zona del Catanzarese, zona di Nicastro) è detto « vrazzale » anche colui che coltiva terreno a compartecipazione con contratto che può interessare o una sola coltura erbacea, oppure le colture erbacee che costituiscono un ciclo di avvicendamento.

Z

Zammataro — *Lavoratore a contratto annuo*: Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo.
Addetto ad azienda zootecnica, attende alla caseificazione.

Zappatore — *Compartecipante*: Benevento, Nuoro.

Lavoratore a giornata: Foggia.
Addetto ad azienda agricola, nelle provincie di Benevento e di Nuoro, è legato all'azienda stessa da contratto di compartecipazione per la coltivazione dei cereali.
In provincia di Foggia attende ai lavori di zappa.

Zappunaro — *Compartecipante*: Trapani.

Addetto ad azienda agricola, cui è legato da contratto di compartecipazione. Non possiede animali da lavoro e pertanto lavora il terreno a zappa.

Zeracus — *Lavoratore a contratto annuo*: Nuoro.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda, sia di carattere agrario, che pastorale.

Zuarzu — *Compartecipante*: Cagliari.

Sinonimo di « massaiu » (v. q. v.).

Zweiterknecht — *Lavoratore a contratto annuo*: Bolzano.

Addetto ai lavori in genere dell'azienda.

